ULTIMISSIMA EDIZIONE — ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 98 Numero 6

STAMPA SERA

Sabato 8 - Domenica 9 Gennaio 1966

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.800, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 858-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali L. 200 ogni mm. altezza-colonna (lunedì 800) posiz. o data prestabilite aum. 20% - Finanziari, Legali L. 300 (lunedì 800) il mm. - Necrologi L. 600, partecip. L. 800 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1400) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ediz. lunedì (spediz. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n.fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia din. 110; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia piar. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia Lt. 1,60; *U.S.A. cents 35

Aperto il Congresso del psdi in un'atmosfera d'ottimismo

«L'unificazione fra i socialisti oggi non è più un problema»

Così ha dichiarato Albert Carthy, presidente dell'Internazionale, nel discorso inaugurale di stamane - Analoghi concetti espressi da Williams, segretario del partito laburista inglese, e dal sindaco di Berlino Willy Brandt - Nel pomeriggio la relazione dell'on. Tanassi, il quale sottolinea l'esigenza di portare rapidamente a compimento la fusione fra psdi e psi, per creare un forte partito democratico che possa «liberare le masse dalla suggestione comunista»

DAL NOSTRO INVIATO

Napoli, sabato sera.

«Questo è un congresso storico», ha detto stamane *Albert Carthy, portando alla quattordicesima assemblea nazionale del psdi il saluto dell'Internazionale Socialista*. «Anche soprattutto — *egli ha aggiunto* — perché l'unificazione socialista oggi non è più un problema».

Le parole di Carthy, che i cinquecento delegati e le parecchie centinaia di invitati hanno accolto con applausi calorosi, sintetizzano un po' il significato di questo congresso, apertosi stamane al Teatro Politeama di Napoli. Il congresso che vuole essere dell'unificazione e del rilancio socialista.

«I socialisti con i socialisti», *si legge nella scritta che sovrasta il palco della presidenza (si tratta, come si sa, di una frase famosa di Giacomo Matteotti). E della necessità di riportare* «I socialisti con i socialisti», *cioè di arrivare alla unificazione fra psi e psdi, hanno parlato, oltre che Carthy, il presidente della assemblea (il ministro Lami Starnuti), il segretario della federazione del psdi di Napoli, il segretario del partito laburista, Williams, il sindaco di Berlino Willy Brandt, cioè tutti gli oratori che stamane hanno pronunciato discorsi di saluto.*

Lo stesso tema è il motivo dominante della lunga relazione (si tratta di oltre cinquanta cartelle dattiloscritte) di Mario Tanassi, il segretario del psdi. Mario Tanassi, che ieri sera ha presieduto l'ultima riunione della direzione uscente, ha parlato nel tardo pomeriggio. Egli ha affermato la totale ed entusiastica adesione del psdi al progetto dell'unificazione socialista. Tanassi ha anche sottolineato l'esigenza di portare rapidamente a compimento un'operazione — quella, appunto, dell'unificazione — che determinerà un rilancio del socialismo in Italia, creerà finalmente un'alternativa democratica e progressista della dc «liberera dalla suggestione comunista masse che oggi votano per il pci soltanto perché non esiste un altro forte partito.

Il segretario del psdi ha accennato ad altri problemi, ha parlato inoltre di «verifica» per il governo (esprimendo la fiducia che essa confermi la collaborazione fra i partiti di centro-sinistra), ed ha esaminato i rapporti del psi con l'Internazionale (e a questo proposito non sono mancate, nel suo discorso, punte polemiche). Ma l'elemento che ha caratterizzato il suo discorso resta l'impegno per l'unificazione con il psi.

Questo impegno, lo si prevede, sarà il fatto dominante anche del documento finale del Congresso che sarà approvato martedì, al termine dei lavori. Si ritiene che su di esso confluiranno i voti sia della maggioranza (95 per cento) sia della minoranza (5 per cento). Il Congresso del psdi, quindi, si pronuncerà per l'unificazione alla unanimità. Una votazione unitaria si avrà probabilmente anche per la elezione dei membri del Comitato centrale, che, in accoglimento ad una proposta formulata ieri sera dalla Direzione, saranno portati da 61 a 101.

Il Congresso è seguito da autorevolissime delegazioni sia straniere che italiane. Dal segretario della Internazionale socialista al sindaco di Berlino e al ministro degli Esteri inglese; dal leader della dc Rumor, al segretario del psi, De Martino, al massimo esponente dei repubblicani, La Malfa, e al ministro dei Lavori Pubblici, Mancini. Per il governo, probabilmente, verrà Nenni, e si prevede già che il Congresso gli tributerà una calorosa accoglienza. Calorosi applausi, intanto, hanno salutato l'annuncio di Lami Starnuti (come si è detto, presidente dei lavori) dell'invio di un messaggio augurale al Capo dello Stato. Si pensa che Saragat risponderà domani.

Con la relazione Tanassi si concluderanno i lavori odierni. Domani avrà inizio la discussione. Tra i primi parleranno Viglianesi (che porterà l'adesione della Uil al progetto per l'unificazione), il leader della sinistra Ariosto e forse il ministro delle Finanze, Tremelloni. Il ministro della Riforma burocratica, Preti, ha annunciato che prevede di intervenire nel dibattito lunedì.

Come già avvenne nell'ultimo congresso del psi, non prenderanno la parola i rappresentanti degli altri partiti italiani. Discorsi di saluto, invece, vengono pronunciati dalle delegazioni straniere.

Com'è naturale, i socialisti seguono i lavori con particolare interesse. «Il Congresso del psdi — *si leggeva sull'Avanti! di stamane* — ha davanti a sé un compito di grande impegno: quello di avviare su basi concrete l'unificazione dei socialisti in un solo partito, raccogliendo l'invito del psi per un periodo d'azione e di lotte comuni».

Mario Pinzauti

La riunione della direzione del psdi. Da sinistra: il vice segretario Cariglia; il segretario Tanassi; il dott. D'Ippolito e il sottosegretario Lupis

La relazione di Tanassi

Ha proposto una conferenza organizzativa per giungere, il più presto possibile, all'unificazione - Egli ha insistito sull'esigenza di una «scelta sindacale come primo passo verso il rinnovamento dei metodi»

Napoli, sabato sera.

L'unificazione socialista è non solo necessaria ma anche urgente. Lo ha detto il segretario del psdi, on. Mario Tanassi, nella sua relazione al Congresso socialdemocratico.

Tanassi, nella sua relazione, che ha dominato i lavori nella prima giornata congressuale, ha anche proposto che il nuovo Comitato centrale del psdi (che sarà eletto martedì prossimo dal Congresso) convochi una conferenza organizzativa «i cui risultati serviranno per favorire l'ulteriore sviluppo del psdi e come proposte da presentare all'unificazione socialista».

Tanassi ha parlato per due ore, leggendo un testo di oltre cinquanta cartelle pronto già da alcune settimane ma attualizzato all'ultimo momento per introdurvi alcune considerazioni sul problema della verifica per il Governo (a tal proposito il Segretario del psdi ha espresso fiducia che i partiti della coalizione di centro-sinistra sapranno confermare la loro collaborazione).

Il progetto per l'unificazione, come già si è accennato, è stato l'elemento dominante del documento.

«*L'unificazione fra psi e psdi* — ha detto Tanassi — *per l'accelerazione che essa può imprimere al rilancio del socialismo e al superamento della situazione di stagnazione nella vita dei partiti e fra i partiti, si dimostra sempre più necessaria*».

Toccando uno degli aspetti più interessanti del problema, il segretario del psdi ha affermato che per l'unificazione non si pongono condizioni di alcun genere: c'è tuttavia la esigenza — ha aggiunto — di dare soluzione ad alcune questioni, quali quelle di:

1) collegare a livello internazionale l'azione per la pace e stimolare i processi di integrazione politico-economica, influenzandone i contenuti;

2) conferire ai lavoratori socialisti la possibilità di scelta sindacale come primo passo verso il rinnovamento dei metodi, delle strutture e dell'azione sindacale, soprattutto in riferimento alla nuova dimensione di lotta che propone la programmazione democratica e alla prospettiva della creazione di un sindacato unitario dei lavoratori.

Il problema, comunque, ha insistito Tanassi sullo stesso punto, non è di porre condizioni reciproche «*ma di dare una comune risposta ai quesiti che la realtà dei fatti e le modificazioni intervenute nella società italiana pongono al movimento socialista e che già trovano, sia pure con accenti diversi, vasta eco nei due partiti*».

La relazione di Tanassi ha occupato tutta la seduta pomeridiana. Al mattino ci sono stati i discorsi di saluto al Congresso del segretario della Federazione del psdi di Napoli, del ministro Lami Starnuti (presidente della seduta odierna), del segretario dell'Internazionale socialista, Albert Carthy, del segretario del Partito laburista, Williams, e del sindaco di Berlino, Willi Brandt. Anche in tutti questi discorsi si è insistito sulla unificazione socialista. E il Congresso, con i suoi applausi, ha dimostrato che per l'unificazione tutto il psdi è pronto. Applausi particolarmente calorosi e significativi si sono avuti quando il segretario della Federazione socialdemocratica di Napoli ha rivolto il suo saluto alla delegazione socialista, che è guidata dal segretario del Partito, De Martino.

m. p.

Ridotti del dieci per cento i dazi doganali in Francia per le importazioni dal Mec

PARIGI, sabato sera.

Il «Journal Officiel» pubblica stamani il decreto che riduce del dieci per cento i diritti doganali sulle importazioni in provenienza dai Paesi membri della Comunità economica europea. Le nuove tariffe sono oggetto di una pubblicazione annessa, che comprende cinque fascicoli speciali per un totale di 280 pagine.

IL RAGAZZO ROMANO DI 17 ANNI

Ha ucciso per comprare una chitarra

Carmelo D'Arconte, figlio di un funzionario del ministero della P. I., ha confessato il motivo per cui ha assassinato ferocemente il collega di suo padre - «Potevo chiedere soldi in casa, ma ho preferito non farlo» - Aveva premeditato il delitto da due settimane - Denunciato per omicidio volontario a scopo di rapina

Nostro servizio particolare

ROMA, sabato sera.

Carmelo D'Arconte, diciassette anni, ha confessato stamattina dopo una notte di interrogatori: «Ho ucciso il dottor Limone perché volevo procurarmi i soldi per comprare una chitarra elettrica. Avrei potuto chiederli a mio padre, ma non volevo assoggettarmi a lui e ho preferito cercare il denaro altrove». Ha aggiunto di aver premeditato l'assassinio del funzionario del ministero della Pubblica Istruzione da due settimane. Lo ha ucciso ieri sera con dieci coltellate nella sua abitazione di via Alessandro Poerio n. 58, al Gianicolo.

Il giovane, dopo la drammatica e stupefacente confessione, che ha lasciato sbalorditi gli stessi funzionari della squadra mobile che l'hanno raccolta, è stato denunciato alla procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni con questa motivazione: omicidio a scopo di rapina. Carmelo D'Arconte viene portato nel pomeriggio al carcere minorile di Porta Portese.

«*Avendo da circa due settimane progettato la rapina ai danni del dott. Limone — ha confessato lo studente con estrema freddezza — avevo fatto diversi giri in precedenza. Siccome sapevo che il dott. Limone era l'amministratore del palazzo, ho pensato che in casa sua avrei trovato del denaro. In un primo tempo ho pensato di mascherarmi e poi di calarmi con una corda dalla finestra del mio terzo piano che è sovrastante alla finestra del dott. Limone, che è al primo piano. Se avesse reagito, ho pensato subito che lo avrei ucciso con il coltello da caccia. Per questo mi sono munito del coltello.*

«*Ragionandoci sopra, però, pensai che la gente del palazzo mi avrebbe potuto vedere calare dalla finestra e ritenni più opportuno rinunciare a questo progetto, preferendo recarmi di persona con una scusa. Ieri sera, quindi, verso le 18, ho telefonato al dott. Limone da un bar.* "Dottore — *gli dissi* — sono il figlio del dott. D'Arconte. Lei dovrebbe firmarmi alcune carte del condominio per conto di mio padre" *(il padre del giovane è il presidente del condominio - n.d.r.). Quando ho suonato alla porta il dott. Limone mi ha aperto immediatamente. "Dove debbo firmare?" egli mi ha subito chiesto. Ma poiché mi sono trovato immediatamente in imbarazzo, ho estratto il coltello dalla tasca e gli ho vibrato un colpo all'addome*».

A questo punto il dott. Limone ha urlato: «Il figlio di D'Arconte mi sta ammazzando»; *allora l'ho afferrato alle spalle e l'ho pugnalato tante volte. Quando ho sentito un trambusto di gente per le scale, ho sprangato la porta, ho raccolto le carte nell'impermeabile e ho lanciato l'impermeabile, il coltello e la cartellina di vilpelle dalla finestra, da dove poi mi sono calato nel sottostante giardinetto.*

«*Ho percorso circa trecento metri scavalcando il muro di cinta che divide la palazzina dal convento dei Padri Maristi, dove ho nascosto, sotto alcune siepi, l'impermeabile. Poi mi sono recato al cinema Garden e nel bagno del cinema mi sono lavato quattro volte. Sennonché i miei abiti erano malridotti e ho pensato di telefonare ad un amico che mi ha cortesemente prestato alcuni abiti. Dopo di che sono uscito dalla casa di questo amico, che abita a non molta distanza da casa mia, e a piedi con un pacco sotto il braccio contenente i pantaloni e le mutandine che erano intrise anch'esse di sangue, mi sono recato a piedi in via del Gianicolo dove in un mucchio di immondizie ho seppellito gli indumenti, assieme a una benda mascherina nera che peraltro non ho avuto il tempo di usare*».

Il ragazzo ha fatto questa confessione alla polizia non eccessivamente emozionato; ha detto che egli era scontento e annoiato della vita. Frequentava il secondo anno di liceo classico nell'istituto statale «Virgilio». I familiari del ragazzo hanno appreso a tarda notte la notizia dal dott. Sairè. La famiglia del giovane è composta dal padre Lucio, ispettore generale del ministero della P. I., dalla madre Anna De Dominicis, dal fratello Ubaldo di 22 anni, studente di ingegneria elettronica, dalla sorella Laura, di 20, insegnante di educazione fisica, e da un'altra sorella, Adriana, di 23 anni, diplomata in ragioneria.

Il delitto è stato compiuto ieri sera verso le ore 18. La vittima è il dott. Antonio Limone, di cinquantacinque anni, direttore di divisione presso l'ufficio concorsi per le scuole medie nello stesso ministero di viale Trastevere.

Il dottor Limone faceva parte dell'Amministrazione statale da ventisei anni e da cinque aveva raggiunto il grado di capo divisione. Fra i colleghi era conosciuto e stimato per le sue qualità. In questi ultimi tempi gli era stato affidato l'incarico, piuttosto delicato e di grande responsabilità, di nominare la commissione per la assegnazione delle cattedre di Storia dell'Arte nei licei classici. Il ceto da cui proveniva era quello della buona borghesia. Un suo fratello, il dott. Orlando Limone, ha ricoperto anni fa la carica di prefetto di Latina ma dovette interrompere la carriera a causa di un infarto.

Il prof. Limone era un uomo di abitudini tranquille. Non avendo né moglie né figli, viveva solo nell'appartamento di via Alessandro Poerio, al primo piano

(Continua in 5ª pagina)

Lo studente diciassettenne Carmine D'Arconte (Telefoto)

LA SETTIMANA NELLE BORSE

Continua il movimento al rialzo

In chiusura di ottava l'indice si è fermato a quota 74,33 con un progresso dell'1,65 per cento rispetto al consuntivo del 31 dicembre scorso - E' in atto un importante processo di rivalutazione per la quasi totalità dei valori quotati

Milano, sabato sera.

Il 1966 si è iniziato sotto buoni auspici e il mercato ha mantenuto una intonazione sostenuta con un ritmo di scambi sempre elevato. L'aspetto più notevole dell'attuale positiva fase borsistica è il carattere di generalità assunto dal movimento al rialzo. L'interesse del compratori sta infatti dilagando su tutto il listino e in sostanza si assiste ad un importante processo di rivalutazione per la quasi totalità dei valori quotati.

Clientela e operatori impostano sempre nuovi temi e ricercano con particolare insistenza le voci che meno si sono poste in luce nel recente passato. Gli acquisti sono in gran parte puramente speculativi, tuttavia la larga liquidità bancaria e i buoni guadagni già conseguiti consentono finanziamenti delle posizioni con una certa facilità. Intensissimo il lavoro in premi e su una larga gamma di valori. Anche l'estero ha effettuato diversi acquisti, soprattutto su titoli a grande mercato.

La settimana borsistica è incominciata di gran carriera e lunedì nella prima seduta dell'anno l'indice ha toccato quota 74,06, livello che non si registrava da 22 mesi e superiore a quel 73,55 che rappresentava il limite massimo del 1965. Martedì, nonostante qualche spunto su titoli di secondo piano, la clientela ha assunto un contegno più prudente e il rialzo ha subito una battuta di arresto per diversi realizzi di beneficio e per un certo ridimensionamento di posizioni speculative. Mercoledì era un susseguirsi di fasi alterne con tendenza al consolidamento dei corsi. Nonostante qualche cedenza non si verificava però una decisa reazione tecnica e non appena le flessioni si facevano più pronunciate, erano pronte forti correnti di acquisto a far rimbalzare la quota.

Ieri dopo l'interruzione per la festività dell'Epifania le aperture erano sostenute e per tutta la riunione l'iniziativa restava ai compratori. Le chiusure confermavano le buone disposizioni generali e nel dopoborsa si registravano vivacissime richieste per gli immobiliari.

Il numero indice si ferma a 74,33 rispetto al 73,12 del giorno 31 con un progresso dell'1,65%. La cronaca dei valori maggiormente posti in luce abbraccia questa settimana un numero assai vasto di voci. Per i titoli leader si è assistito ad un importante lavoro di assestamento sui massimi. In evidenza il comparto tessile in netta ripresa dopo un lungo periodo di oscurantismo. Molto domandati i farmaceutici e i principali finanziari. Spunti interessanti anche se discontinui per i valori del gruppo siderurgico Iri. Netti progressi per gli immobiliari, per i quali si punta a nuove provvidenze governative per un rilancio dell'edilizia. Buono anche il comportamento degli ex-elettrici di alcuni tipici titoli patrimoniali come Cantoni Burgo Cementi e degli assicurativi. Forti scambi e prezzi in tensione per le Rinascente.

A Wall Street l'assenso del Presidente Johnson ad un rincaro, sia pure contenuto, dei prezzi dell'acciaio ha dato un nuovo impulso al mercato, che ha toccato nuovi limiti record con attività intensissima.

In Europa andamento positivo in tutte le piazze con lavoro e prezzi in aumento. Animatissimi gli scambi nel reddito fisso. Come previsto il reimpiego dell'imponente liquidità creata dalle cedole maturate e dai cospicui rimborsi del 1° gennaio ha fatto leva sui corsi con sensibili miglioramenti in tutti i comparti.

Il nuovo prestito di 83 miliardi di Opere serie speciale 1966 è stato coperto in modo fulmineo in una sola giornata dando luogo a riparto. Viene intanto annunciata per il 18 gennaio l'offerta di 15 miliardi di obbligazioni ventennali Ceca 6%.

Sostenuta la lira in campo internazionale. Nulla di nuovo per l'oro.

r. c.

CRONACA CITTADINA

È necessario metter ordine al traffico in corso Francia

La zona di maggior caos: lo sbocco in piazza Statuto - La coda degli automezzi arriva spesso al semaforo di via Principi d'Acaja - Possibili soluzioni: tre corsie di marcia per incanalare le correnti; utilizzare meglio anche il controviale per accelerare la circolazione

Lo sbocco di corso Francia in piazza Statuto è uno dei punti di Torino dove la circolazione diventa ogni giorno più lenta; nelle ore di punta la colonna di autoveicoli in attesa di proseguire arriva fin oltre il semaforo di via Principi d'Acaja, bloccando l'attraversamento, intralciando la svolta dei filobus della Torino-Rivoli e sovente anche il movimento dei tram.

Inoltre manca una precisa canalizzazione del traffico; ciò provoca altre perdite di tempo e sovente il formarsi di ingorghi, ai quali non sono estranei i tram della linea «...» che, per avanzare, debbono tagliare la corrente dei veicoli. Sul controviale, che potrebbe smaltire una notevole quantità di automobili, è molto difficile procedere: le auto in sosta, troppe volte anche mal parcheggiate, obbligano a viaggiare in fila indiana e con laboriose manovre.

Un notevole beneficio alla circolazione si potrebbe rapidamente ottenere con un paio di provvedimenti di facile attuazione. Si tratta di incanalare su tre corsie il traffico della carreggiata centrale, togliere la sosta almeno su un lato del controviale e indirizzarvi tutti i veicoli che intendono svoltare verso corso Inghilterra. Ogni volta che il vigile dà via libera per uscire da corso Francia verrebbe così quasi raddoppiato il numero di auto e pullman che possono avanzare e si ridurrebbe sensibilmente la colonna dei veicoli in attesa. Alla sera, fra le 17,30 e le 19,30 occorrono anche venti minuti per percorrere i quattrocento metri fra via Principi d'Acaja e piazza Statuto, con continui pericoli di tamponamenti.

Troppe correnti di traffico si intersecano disordinatamente allo sbocco di c. Francia

Ottantamila auto dovranno viaggiare col bollo scaduto

Lo sciopero all'ufficio del Registro complica un sistema di riscossione già lento e poco razionale

Stamattina la «coda» degli automobilisti senza bollo è arrivata dagli uffici alle scale dell'Automobile Club

Circa centomila auto circolano con il bollo scaduto; e almeno 80 mila difficilmente riusciranno a mettersi in regola entro lunedì sera, termine del pagamento. Domani è festa, stamane erano in sciopero ancora i dipendenti del Pubblico Registro Automobilistico e sono rimasti chiusi gli uffici di via Collegno 34 e di corso Brescia 77: grande ressa negli altri, aperti anche nel pomeriggio, mentre si teme un nuovo sciopero per lunedì.

Le tasse di circolazione possono essere pagate anche con scadenza diversa dalla fine dell'anno, tuttavia un numero ancora troppo limitato di automobilisti (80 mila su 330 mila) ne approfitta; inoltre i nuovi bolli sono in vendita dal 22 dicembre, ma — come del resto capita ogni anno — la maggior parte di quanti devono provvedere al rinnovo hanno cominciato ad affluire ai numerosi sportelli solo nei primi giorni di gennaio. Con il risultato di vedersi costretti a ore di coda.

La legge è rigorosa in proposito, ma l'Automobile Club si sta adoperando per ottenere dai comandi dei vigili, della polizia stradale, dei carabinieri, della Guardia di Finanza che gli agenti siano tolleranti nei primi giorni, in considerazione dello sciopero che ha reso quest'anno assai ardua l'«operazione bollo». Da più parti si sollecita una maggior elasticità nella riscossione della tassa di circolazione, permettendone il pagamento anche presso le banche e gli uffici postali; ciò soprattutto per il continuo aumento del parco automobilistico.

Le accuse all'ufficio tecnico

Un ispettore prefettizio a Venaria

La richiesta è stata fatta dal sindaco per un più completo accertamento - Sospeso il geometra

Un funzionario prefettizio sarà inviato a Venaria per un esame completo della situazione dell'ufficio tecnico comunale: intanto, da lunedì, viene sospeso il capo ripartizione dei lavori pubblici geom. Giuseppe Casale. Questa la conclusione del colloqui che il sindaco di Venaria dott. Garbagnati ha avuto stamane con il vice-prefetto dott. Jaso circa la nota vicenda dei progetti edilizi. Il dott. Garbagnati ha riferito sui risultati dell'inchiesta svolta dalla Giunta comunale ed ha chiesto egli stesso che fosse mandato a Venaria un ispettore prefettizio per un ulteriore e più completo esame. I verbali dell'indagine, accompagnati da un esposto, vengono intanto trasmessi alla Procura della Repubblica perché si pronunci sulle responsabilità.

Le irregolarità riscontrate dalla Giunta si riferiscono all'attività dell'ufficio tecnico diretto dal geom. Casale. Dagli accertamenti è risultato che parecchi progetti per case di abitazione sono stati redatti dal dirigente comunale, il quale, per il posto che occupa, non ha la facoltà di svolgere tale lavoro. Inoltre, in calce ai disegni, compaiono firme di professionisti di Torino e di Venaria che ne contestano la autenticità. Nessuno, comunque, ha finora presentato querela contro il geom. Casale.

La bambina contesa fra padre e madre

Elisabetta Franconi, una bimba di 5 anni, ha un'esistenza tormentata. I suoi genitori, immigrati a Torino da Montelupone (Macerata), non vanno d'accordo e vivono da tempo separati. Entrambi però le vogliono bene perché le sono affezionati. Per darle un po' di tranquillità il giudice aveva disposto che Elisabetta fosse affidata ai nonni materni rimasti al paese, concedendo a quelli paterni la facoltà di ospitarla alcune volte al mese.

Nei giorni scorsi però il padre, Enrico Franconi, impiegato al Municipio, è andato a riprendersela e in seguito ha cambiato spesso residenza appunto per tener nascosta la piccina. La madre, Franca Tombesi, si è rivolta alla magistratura. Ieri il pretore, dott. Magliocco, ha intimato al Franconi di restituire Elisabetta ai suoceri. Ma non sembra che egli intenda ubbidire alla disposizione. Ci sarà quindi probabilmente una nuova causa in tribunale e la bimba continuerà a subire le penose conseguenze del contrasto.

Malgrado le venti condanne

Ladro incorreggibile

Uscito dalle Nuove, è stato sorpreso mentre ripuliva gli arnesi da scasso - Intendeva ricominciare presto

Un ladro di alloggi, Domenico Abrardi, di 40 anni, abitante in via Cantalupo 6, è stato arrestato ieri dal dott. Mangia della Mobile. Uscito pochi giorni fa dalle «Nuove», dove aveva scontato la ventesima condanna, Domenico Abrardi, è stato sorpreso in casa, durante una perquisizione mentre riordinava 150 chiavi di vario tipo, alcuni grimaldelli, e altri attrezzi da scassinatore.

Evidentemente intendeva riprendere quanto prima la sua attività. E' stato inoltre trovato in possesso di alcuni libretti di assegni rubati, di macchine fotografiche e di oggetti d'oro di provenienza furtiva.

◆ Tutti i risparmi di un operaio — un milione in contanti e un libretto di risparmio per un milione e 100 mila lire — sono stati rubati nel primo pomeriggio di ieri. Rientrando verso sera, da una gita, nella sua soffitta di via Urbano Rattazzi 1, Bartolomeo Gatti ha scoperto il furto.

◆ Gli uffici del Centro traumatologico Inail di via Zuretti 1 sono stati svaligiati: scomparsi registratori ed apparecchiature per un milione e 300 mila lire.

◆ Il campanello d'allarme installato presso la ditta di confezioni «Taormode», via Lauro Rossi 71, stanotte ha messo in fuga una banda di svaligiatori che aveva forzato la serratura della porta della retrobottega.

Non ha ancora presentato all'incasso la scheda da 100 milioni

Il vincitore della Lotteria teme i parenti, gli amici ed il fisco

Vane finora le ricerche in Barriera di Orbassano - Probabilmente il fortunato cliente della tabaccheria farà riscuotere la somma da un legale - Il dramma del disoccupato, padre di tre figli, che ha comperato il biglietto immediatamente precedente a quello estratto - «La fortuna — ha detto — non avrebbe potuto trovare un'accoglienza più degna»

D 47653: una sigla che vale cento milioni. Nessuno riesce a dare un volto al possessore del corrispondente biglietto della Lotteria di Capodanno. Ormai è chiaro che il vincitore non vuole «grane». Probabilmente sa che il denaro non è soggetto a tasse, ma non si fida. Un famoso tredicista scoperto per caso disse a questo proposito: «Per quest'anno mi lasciano in pace. Il prossimo gli agenti del fisco mi saltano addosso».

Poi c'è la paura degli inevitabili parenti vicini e lontani che, alla lieta novella, piombano in casa del neo-milionario e cominciano a esporgli i loro guai. E oltre ai parenti ci sono gli amici e gli sconosciuti bisognosi di aiuto che non esitano a chiedere prestiti, sovvenzioni per imprese che non possono fallire, finanziamenti per macchine di nuova invenzione. Seguono i commessi viaggiatori, gli agenti immobiliari, gli assicuratori.

Probabilmente il biglietto D 47653 è depositato nella solida cassaforte di un ufficio legale che provvederà a tempo e luogo all'incasso. Il vincitore può tradirsi soltanto involontariamente. Con eccessiva prodigalità (l'immediato acquisto di un'auto di lusso o di un appartamento con attico), un brindisi fuori luogo con gli amici, l'abbandono ingiustificato del posto di lavoro. Un passo falso e tutti gli «osservatori» in agguato lo denunceranno. Al giornale telefona molta gente: «Il mio vicino di casa ha detto ieri che si compra una spyder: non c'è dubbio, è lui». E altre cose del genere, vanterie che fino a ieri sarebbero state commentate solo con invidia e che oggi diventano una «prova».

Una falsa pista ha fatto battere il cuore ad un imbianchino disoccupato, Giovanni Dell'Ernia, abitante alle Casermette San Paolo, padre di tre figli e con la moglie in attesa del quarto. I soldi non avrebbero potuto finire in un posto migliore. Giovanni Dell'Ernia ha sentito la sigla del biglietto vincitore ed è quasi svenuto messo: poi si è accorto che il suo tagliando (D 47652) era inferiore di un numero — uno solo — a quello estratto.

La stessa terribile delusione l'ha provata il dott. Giovanni Carnevale, via Bistagno 34. Anche lui era andato alla tabaccheria di corso Sebastopoli 236 per comprare le sigarette e si era lasciato tentare dalla Lotteria di Capodanno. Aveva comprato due biglietti della stessa mazzetta del disoccupato: uno se l'è tenuto, l'altro l'ha spedito a Napoli quasi per scherzo ad un amico: «Per qualche ora — ha detto — ho temuto di aver regalato quello buono. Sarebbe stato un gesto simpatico, ma forse troppo prodigo».

Il tabaccaio Luigi Novena, cui spetta un milione, scuote la testa sorridendo: «E' impossibile ricordarsi tutti quelli che hanno comprato un biglietto della lotteria. Né vale il principio dei biglietti venduti per ordine di numero. In queste cose le piccole superstizioni personali hanno un ruolo determinante: c'è chi vuole il primo biglietto della mazzetta, chi quello centrale, un altro lo sceglie a caso o prende il tagliando che finisce con il numero che, a suo avviso, porta fortuna».

Ne consegue che il vincitore ha troppi volti. Può avere 55-60 anni ed essere tifoso della Juventus: cappotto grigio spigato, sciarpa a scacchi verdi e rossi, occhiali affumicati. E' il cliente che ha acquistato il biglietto insieme al disoccupato.

Oppure è un ragazzino di 12-15 anni che legge i fumetti di Walt Disney (ne aveva un pacco sotto il braccio) ed ha tentato la fortuna quello stesso giorno, probabilmente su incarico di sua madre. Luigi Novena si ricorda anche di una massaia con la borsa piena di cavolfiori e barbabietole, entrata poco prima o poco dopo a chiedere un biglietto della lotteria e un etto di caramelle alla menta.

Giovanni Dell'Ernia guarda sconsolato il suo biglietto

Ciclista che rincasa finisce contro un'auto: resterà paralizzato

Mentre tornava dal lavoro in bicicletta, l'operaio Ugolino Trivellari, 48 anni, abitante a Nichelino in via Giusti 11, è finito ieri sera contro una «600» e ha riportato la frattura della colonna vertebrale: forse resterà paralizzato.

L'incidente è accaduto alle 18,30 in piazza Bengasi. Sull'auto vi era l'operaio Francesco Picariello, 27 anni, domiciliato a Nichelino in via Palermo 3, che tornava anche lui dal lavoro. Soccorso l'infortunato, ha provveduto a portarlo alle Molinette. I medici si sono riservata la prognosi.

◆ Al volante di una «1500», il cinquantottenne Salvatore Paluano, residente a Genova-Pegli, percorreva ieri mattina via Pedrotti. All'angolo di corso Brescia si è scontrato con un camion guidato da Giuseppe Bauducco, di Rivoli. Il Paluano è ricoverato al Maria Adelaide con prognosi di 35 giorni per frattura di un polso, contusioni craniche e commozione cerebrale.

Rischia cinque anni il negoziante che ha picchiato il vigile

Già una volta venne sorpreso ubriaco al volante e arrestato

Probabile il processo per direttissima - Nel maggio del '64, a Mortara, irruppe con l'auto nel "dehors" di un caffè: era infuriato perché il barista gli aveva negato altro vino

Il negoziante di scarpe Luigi Dadone, arrestato ieri per avere picchiato il vigile urbano Roberto Brina ed avere guidato l'auto in stato di ubriachezza, sarà probabilmente processato per direttissima. Rischia una pena grave: il codice contempla per il reato di oltraggio a pubblico ufficiale la condanna da 6 mesi a 3 anni di carcere e per quello di ubriachezza la condanna da 6 mesi a 5 anni. Il rischio è aumentato dal fatto che il Dadone è recidivo; già altra volta, infatti, era finito in prigione per una clamorosa scenata fatta in un bar di Mortara e per essersi ribellato ad un carabiniere e ad un vigile urbano che tentavano di immobilizzarlo.

L'episodio accadde il 24 maggio del 1964. Il Dadone era arrivato a Mortara da Vigevano con l'auto carica di scarpe che aveva comprato per rifornire i suoi tre negozi di Torino (in via San Donato, in via Pianezza e in via Benevagienna). Alcuni testi dichiararono che era attaccato: lo avevano visto fuggire con la macchina contro il gradino di un marciapiede. L'auto aveva riportato danni che il commerciante in seguito disse essere stati provocati da un tamponamento.

Rimessosi in marcia il Dadone si era poi fermato dinanzi al bar-ristorante di via Trento 18 e, entrato nel locale, aveva chiesto un bicchiere di vino. Il barista, accortosi che il cliente era piuttosto alticcio, gli aveva servito, invece, una camomilla. Il Dadone si era infuriato, aveva dato in escandescenze, aveva profferito minacce. Quindi era uscito e, risalito in macchina, s'era diretto contro il «dehors». «Era fuori di sé — dissero alcuni testimoni — sembrava che volesse distruggere il giardinetto. Quattro avventori per non essere investiti saltarono sui tavoli».

Dovette fermarsi ed il proprietario del bar, per impedire che facesse altri guai, lo affrontò e gli tirò un pugno. Intanto arrivavano un carabiniere ed un vigile urbano che immobilizzavano il Dadone dopo una breve colluttazione e lo portavano in carcere; là, il giorno dopo, lo raggiungeva il cane, un barboncino, che era in auto con lui.

Anche allora il negoziante protestò, come ieri, di non essere ubriaco. Ieri, anzi, volle dimostrare che quanto diceva era vero chiedendo di essere sottoposto immediatamente ad un esame. I medici dell'ospedale Mauriziano, dove era stato accompagnato insieme con il vigile urbano da lui picchiato, lo hanno subito accontentato. In pochi minuti hanno potuto riscontrarvi uno stato di «etilismo subacuto».

Il Dadone protestava vivacemente e poi pronunciava la frase fatidica: «Lei non sa chi sono io, le farò avere delle grane».

Se fosse stato completamente in sé il negoziante non avrebbe certo fatto degenerare l'episodio per cui era stato fermato fino al punto da passare a vie di fatto. Percorreva corso Siracusa ed era diretto a casa. All'incrocio con il corso Tirreno volle svoltare a sinistra e invece di passare dinanzi alla pedana del vigile che dirigeva il traffico vi girò dietro. Un altro vigile, Roberto Brina, lo fermava e gli contestava la contravvenzione.

Il vigile andava allora a telefonare al comando per far intervenire un'autoradio. Al suo ritorno il negoziante, che pareva essersi calmato, esplodeva di nuovo in escandescenze e poi d'improvviso colpiva il vigile con un pugno ad una tempia.

Luigi Dadone, 58 anni

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+3,4
MINIMA	—1,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media (nott.): —0,4; ore 5: +0,3; press. 748,3; umid. 80%. Coperto. Previsioni: Nuvolosità estesa. Temperatura a Caselle: mass. +2; min. —4,4; ore 8: —2,7

Taccuino del lettore

◆ **Messa per l'Artista:** domani alle 11,50 in S. Teresa funzione con omelia di mons. Arcozzi - Masino e musiche di G. Agnelli e G. Fousatti.

◆ **Befana dei combattenti:** domani alle 9 al teatro La Salle (v. Ludovica 14) la sezione Torino - Centro dell'Associazione nazionale combattenti e reduci distribuirà doni e diplomi di benemerenza agli iscritti con fedeltà quarantennale.

◆ **Fondazione G. De Lévy:** su «L'elemento ebraico nel pensiero europeo» parlerà lunedì alle 21,15 in via S. Pio V n. 12 la prof.ssa Clara Kraus.

◆ **Presidi e professori** delle medie sono invitati ad un convegno organizzato dall'editore Motta per mercoledì alle 16,30 alla Camera di Commercio e presieduto dall'on. Elkan.

◆ **Club dirigenti vendite:** lunedì, ore 21, all'Amma in via Vela 13 il dott. Giovanni Gazzera parlerà sul tema: «Come la determinazione degli obiettivi commerciali e pubblicitari può contribuire alla ripresa economica».

◆ **Associazione Mondo X:** lunedì, ore 21, al Cravesana serata jazz con lo Swing Hot Club.

◆ **La befana del parrucchiere** avrà luogo lunedì nei locali di corso Casale; verrà offerto un pranzo agli anziani inabili della categoria e consegnati pacchi dono ai bimbi.

◆ **L'Armeria Reale** resterà chiusa al pubblico, per lavori di restauro nella Rotonda, dal 10 gennaio all'11 febbraio.

◆ **Farmacie aperte domani:** p.zza Vittorio Veneto 10; p.zza Lagrange 1; c.so Francia 67; via Roma 24; via Coppino angolo via Mosca; via Lanzo 28; p.zza Repubblica 24; p.zza Statuto 4; via della Rocca, via dei Mille; c.so Giulio Cesare 45; c.so Belgio 41; via Tunisi 51; c.so Stati Uniti 5; c.so Casale 110; c.so Vitt. Emanuele 121; c.so Giulio Cesare 156; via Mughetti 11 (Vallette); via G. Vigliani 160; via Stradella 24; via Cernaia, via S. Dalmazzo; via Madama Cristina 50; via Braccini 101; c.so Sommeiller 31; via C. Capelli 67; c.so Sebastopoli 210; via Po 14; via Nizza 1/4; via S. Donato 55.

La carbonaia

Biagio, tra i carbonai che a maggio arrivavano dalla Toscana, era il più conosciuto: quasi fosse del paese. Tra le facce diverse ogni anno, la sola familiare ormai da tanto tempo alla gente di Rigoso era quella di Biagio. Eccezionalmente grande e forte poteva sollevare senza il minimo sforzo un sacco di carbone o scaricare dal mulo che lo portava dal bosco alla carbonaia un fascio di tronchi di faggio. La sua voce arrivava dalla cima di un poggio a un'altra cima, e scherzava con gli uomini che stavano tagliando i tronchi, oppure dava ordini sempre gridando. Era abile come nessun altro a costruire la carbonaia, ogni anno nello stesso cerchio di terra ancora bruciato e nero dall'anno precedente. Ogni giorno scendeva in paese e si fermava poi all'osteria a raccontare le storie della sua vita. Parlava del mare dove era stato durante la guerra del '15-18, del naufragio della nave sulla quale era imbarcato. Squarciata dal siluro la nave si era incendiata. Mentre tutti avevano perso la testa, Biagio era riuscito a buttare in mare una zattera. C'erano saliti in molti, ma solamente tre si erano salvati: le onde alte come montagne avevano portato via a uno a uno i suoi compagni. Forse per la paura o forse perché era notte, pareva bruciasse tutto il mare. Un compagno continuava a ributtarsi nell'acqua gridando e bruciava. Per molte volte erano riusciti a riafferrarlo ma non a tenerlo. Poi non lo avevano più visto. Anche lui, Biagio, aveva faticato a vincere la tentazione di ributtarsi in mare per salvarsi dal fuoco che bruciava intorno e muggiva. Le onde portavano le fiamme verso il cielo nero: solamente a esserci dentro il mare era ancora acqua. Gli era rimasta negli occhi la paura del fuoco: per questo gli piaceva rinchiudere con l'argilla il fuoco nella carbonaia, sapere che c'era dentro a bruciare ma vederne solamente il fumo nero e tranquillo. Nei tre giorni che era rimasto sulla zattera gli era sembrato che non fosse più venuto giorno: un buio continuo sotto la pioggia e il vento, sbattuti dalle onde, aggrappati alla zattera a pregare S. Antonio. Era stato infatti un miracolo del santo che una nave fosse riuscita a vederli e a prenderli a bordo. Ma da allora gli era rimasta la fame e la paura di addormentarsi. Aveva patito in quei giorni tanto sonno e tanta fame che non sarebbe più riuscito né a sfamarsi né a dormire abbastanza. Del resto, appena si addormentava la sera, subito si svegliava per gridare aiuto e aggrapparsi alla sponda del letto che gli sprofondava sotto per rilanciarlo in aria a volo e subito precipitarlo. Come sulla zattera chiamava in aiuto S. Antonio: poi accorgendosi che era nel suo letto e sulla terra solida e ferma, si alzava e doveva mangiare subito per non sentire i dolori della fame stringergli lo stomaco. Del resto la fame lo tormentava tutto il giorno: ma aveva le tasche piene di pane e poteva mangiarne ogni momento. Biagio mordeva una grossa boccata di pane e lo masticava rumorosamente e golosamente. Prima di mordere il pane lo alzava e se lo teneva davanti agli occhi per guardarlo, la faccia grande gli luccicava di meraviglia, come ogni pezzo di pane fosse un miracolo.

«Eccolo qui — pareva dicesse —, è proprio pane».

Dopo averlo morso lo offriva agli altri intorno invitandoli a mordere la pagnotta. «Non sapete che cosa sia poter mangiare un pezzo di pane quando se ne ha voglia», diceva riponendolo in una delle tasche del suo largo e annerito vestito di velluto a grosse coste.

«Il mare non vi ha insegnato che cos'è il pane».

La gente di Rigoso lo ascoltava a occhi aperti: «Ma allora tu non dormi mai», gli domandava qualcuno. Biagio rideva ammiccando con i piccoli occhi lucidi e rispondeva: «Quando mi prende la paura di addormentarmi come sulla zattera, chiudo gli occhi e sogno di poter dormire col sonno che avevo in quei tre giorni», stava un momento perplesso e poi gridava: «Ma forse non è così. Forse io dormo e sogno di essere sveglio e di avere paura di addormentarmi. E' la stessa cosa».

Le madri dicevano ai bambini la sera, per farli addormentare: «Se non vai subito a letto poi sognerai di essere sveglio sulla zattera in mare».

Nessuno a Rigoso aveva visto il mare se non disegnato su qualche calendario oppure in una sbiadita fotografia: le mani grandi e sempre nere di Biagio accompagnavano con larghi gesti i suoi racconti: disegnavano sulle pareti, che la candela o il lume a petrolio non rischiaravano, l'altezza delle onde, la sagoma della nave squarciata, la fatica di tenersi aggrappati alla zattera.

I bambini soprattutto cercavano Biagio: lo accompagnavano ascoltandolo parlare. Quando Biagio si fermava col fiato grosso per la salita e tirava fuori dalla tasca il suo pezzo di pane, anche i bambini lo tiravano fuori: prima di morderlo lo guardavano diventando improvvisamente seri e attenti, e Biagio li approvava con grandi cenni della testa, e in silenzio masticavano sforzandosi di andar a tempo con lui. Arrivati alla carbonaia lo guardavano mettere i tronchi di faggio a raggiera, uno posato all'altro, e pareva ad ogni strato che i tronchi stessero per cadere: e invece restavano fermi e Biagio buttava, nei vuoti che s'aprivano verso terra, palate dell'argilla che insieme avevano presa nei fossi. Finito di costruire aspettavano, sempre ascoltandolo parlare, di vedere il primo fumo uscire con fatica dai fori fatti apposta nell'argilla. Il fumo aumentava, sarebbe sempre aumentato per giorni e settimane: dentro, il fuoco non doveva divampare mai ma solamente buttare fuori quel fumo nero come il carbone che si stava facendo dentro. Quando non usciva più il fumo e a toccarla l'argilla era fredda, Biagio scoperchiava la carbonaia: al posto dei tronchi verdi di faggio disposti a raggiera tra l'argilla e avendone conservata la forma, c'erano i tronchi di carbone.

Biagio, che non si allontanava mai insieme con gli altri a tagliare la legna, quel giorno d'agosto decise di salire anche lui a Selvapiana, il bosco più alto e ancora intatto. Dal temporale scoppiato improvviso e violento, cercarono riparo sotto i faggi più grandi. I compagni che gli erano vicini lo riportarono nella sua casa senza fatica: era diventato leggero, carbonizzato come i tronchi della legna nella carbonaia e zitto per sempre.

Lea Quaretti

DETTO FRA NOI

Firmamento senza stelle

Lettera del signor Adriano Fossati, Torino:

«I giornali hanno riportato una dichiarazione di Carlo Ponti, stando alla quale i cinema scompariranno tra breve, inghiottiti dalla tv e per vedere un film dovremo ricorrere agli apparecchi a gettone. La cosa mi ha colpito perché sono un assiduo del cinematografo, unico svago mio e di mia moglie; la televisione ci dà fastidio e malinconia, non vogliamo finire come tanti nostri conoscenti, che ormai passano tutte le serate in casa a guardare allocchiti il video (con questo abbiamo rischiato il licenziamento della donna di servizio, finché siamo giunti a un compromesso e la lasciamo andare a godersi i programmi televisivi nel bar sotto casa). Ponti non è da considerare un oracolo e le spero che abbia torto e che non si debba ridurci tutti a chiedere distrazione solo alla tv».

Siamo in molti ad augurarcelo. La prospettiva d'un mondo sempre più immobile nella squallida penombra, davanti a un piccolo schermo luminescente su cui le figure, a guardarle davvicino, si rivelano formate di punti e lineette, deprime gli animi. D'altronde, Carlo Ponti ha smentito le affermazioni attribuitegli dal giornale parigino 24 heures, affermazioni che, per un produttore, erano come la zappa sui piedi. Il cinema non verrà ucciso dalla tv più di quanto il teatro non sia stato ammazzato dalla radio (benché all'avvento di questa se ne prevedesse la fine imminente), anche perché la tv non può e non potrà offrire, per un imprevedibile numero di anni, che modesti surrogati casalinghi di veri e liberi spettacoli. Il cinema continuerà a vivere, ma come un firmamento senza stelle. Divi e dive hanno fatto il loro tempo per il consumo frenetico e incontinente che se n'è stato e ormai la gloria, se così possiamo chiamarla, corre più veloce dei missili; oggi applausi domani fischi o, peggio, la generale indifferenza. Ancora qualche anno e le ultime Loren, Bardot, Andress, eccetera, sopravviveranno unicamente nella loro immagine di cera in qualche museo Grévin. Già le Bellissime e Divine di ieri sono sprofondate in un oscuro limbo, da cui le strappa sempre più di rado il lampo d'un flash per mostrarcele immatronite e quasi ibernate nella rispettabilità. Ecco la principessa Grace di Monaco sotto un orrendo cappello da spiaggia in mezzo ai suoi magnifici bambini; sempre fresca e graziosa, ma come uno stanco riflesso delle lucenti ragazze sexy che ballavano e facevano all'amore nei film con Sinatra, Grant, Crosby. Come lei, altre splendide donne, i cui amanti e diamanti intasavano le copertine di tutte le riviste, sono scomparse dal nostro orizzonte, senza che nessuna le abbia sostituite. Ingrid Bergman, protagonista d'un romanzo d'amore non meno torrido delle lave dello Stromboli, è ora un modello di fedeltà e ragionevolezza e il governo svedese le ha persino concesso un'onorificenza. Eva Bartok, che cambiava di fidanzato come di cappello, oggi s'interessa esclusivamente alla dentizione della figlia, avuta da non sappiamo chi. «Guardatela — dice orgogliosa ai cronisti — non è un amore di bambina?». Un'altra vamp, Linda Christian, che suscitava scommesse su chi le avrebbe offerto un nuovo giro di brillanti o sarebbe riuscito a monopolizzare provvisoriamente i suoi fascini (marchese, magnate, play-boy, divo del cinema?) si tiene da anni lo stesso marito e ci fa sapere che le sue figlie vanno a scuola. Nessuna grande eccentrica o favolosa spendacciona dà più materia alle rubriche mondane, acquistando l'intera collezione di Balenciaga, come faceva Barbara Hutton, o passeggiando al Bois de Boulogne con una pantera nera al guinzaglio, come Nina Dyer o guidando una Daimler placcata d'oro, come Lady Docker (tutte donne smodate e antisociali, ma divertenti). Le indossatrici più in vista fanno ménage con attori spiantati, le stars a mezzo miliardo per film investono oculatamente i loro quattrini, le divette della canzone aprono sartorie e boutiques per assicurarsi il futuro. Quanto ai ribelli, il più scatenato di tutti, quel John Osborne che tempestò contro la media borghesia inglese e rubò la moglie al dottor Gilliat, medico di Corte, si adagia ormai in una quiete medio-borghese insieme con la consorte Penelope, anche lei con le unghie spuntate. Ormai, Douglas Fairbanks junior, l'eroe galante e senza paura de «Il prigioniero di Zenda», nonché dell'internazionale set, si produce in un modesto programma di quiz alla televisione americana. L'ex-imperatrice Soraya, malgrado i suoi approcci con lo schermo, non ha più mordente nemmeno per le portinaie e la sua successora sul trono del Pavone, la modesta Farah Diba, non torna a galla dell'attualità che per nuovi parti e visite agli ospedali. Perfino re Hussein, che pure appartiene a quella parte del globo in cui un sovrano più è pittoresco e poligamo, più riscuote prestigio, si fa il torto di vivere placidamente con un'unica sposa, un'ex telefonista di Ipswich. Insomma, non abbiamo più personaggi, né idoli, soltanto idoletti da tre soldi: banali, incolori, fuggevoli. La quantità e la mediocrità rimpiazzano la solitaria grandezza, e il moderno Olimpo va sempre più somigliando a un'affollata sala d'aspetto di seconda classe. Porfirio Rubirosa è morto in tempo. E anche Nina Dyer, a cui uno degli ex-mariti, il barone von Thyssen, inviò come estremo omaggio trecento rose rosse. Cinema o no, il nostro avvenire è piatto. Nessuna donna riceverà mai più migliaia di rose rosse.

Lettera della signora A. P. Novara:

«Desidero rinnovare un poco la mia casa che ha tutte le pareti sporche a causa dei termosifoni, ma non mi fido troppo del mio gusto in materia. Se lei fosse disposta a darmi qualche suggerimento, mi permetterei di inviarle una piantina delle stanze che intendo rifare. Nelle altre "posta" danno consigli del genere, nella sua mi pare di non averne mai visti. Spero voglia fare un piccolo strappo per me».

Non posso, mi scusi. Ho molta ammirazione per le esperte che insegnano disinvoltamente ad arredare una casa come una barca di Hong-Kong e consigliano alle lettrici di sparpagliare sui divani cuscini-pop, con lucertole trasparenti da cui si intravedono dentiere, rocchetti, scatole vuote di cerini eccetera. Ma mi domando, come fanno? Per meglio dire, come si veranno? Tempo fa una signora mi pregò di aiutarla a rinfrescare il suo soggiorno con una tappezzeria originale e luminosa: le stanze, esposte a mezzanotte, richiedevano un tocco che le riscaldasse, anche perché in famiglia ci si preparava a festeggiare un fidanzamento. Proprio in quei giorni avevo ricevuto un campionario di carte da parati e mi era facile accontentare la lettrice; scelsi quindi un polpaccio albicocca che sfumava nel rosa, il caldo e brillante rosa d'un cuore di [illegible], misi il foglio in una busta e lo spedii. Non seppi più nulla per varie settimane, quindi ricevetti la seguente lettera: «Egregia signora, non ho mai avuto il piacere di conoscerla e mi domando chi le abbia permesso di portare la rivoluzione in casa mia. Per parecchi anni abbiamo vissuto tranquillamente fra pareti [illegible], poi mia moglie è riuscita col suo aiuto e approfittando di una mia assenza, a cambiar tutto. Al ritorno ho provato uno choc entrando nel nostro salotto, che ora è d'uno spaventoso color arancio o salmone, non so bene. Subito dopo mia moglie ha scoperto che il nostro divano rosso e le relative poltrone erano una stonatura e li ha fatti ricoprire di verde-pisello, costringendomi ad altre spese. In seguito ha visto che anche le tende, i tappeti e i paralumi stridevano e di notte mi svegliava per chiedermi se era preferibile il bianco o l'avorio. Lei non immagina gli accidenti che ho mandato a mondo al suo indirizzo, oltretutto il fidanzamento di mia figlia è caduto a monte e lei dice che la stanza color salmone le ha portato disgrazia. Per via dei nostri continui litigi, che la renderanno nervosa. Egregia signora, spero sia contenta dell'opera sua e anzi mi riprometto di venire a ringraziarla personalmente, come merita...».

Lettera di «Federico 1944», Sanremo:

«Sono figlio d'un albergatore e un figlio degenere poiché il mestiere paterno non mi attira se non per il suo coefficiente bizzarro e cosmopolita, rappresentato dai clienti dell'albergo. Dall'età di quattordici anni tengo un diario che ha riempito più di trenta quaderni e mi ha fornito il materiale d'un romanzo a trama semi-poliziesca (ricorda "Grand Hôtel" di Vicki Baum?). Un amico giornalista, dopo averlo letto, ha dato un parere molto favorevole. Prima di decidere a rivolgermi verso un editore vorrei anche un suo giudizio, ma esito a inviarle il manoscritto perché supera le seicento cartelle».

Quest'esitazione le fa onore. E in segno di gratitudine le darò un piccolo suggerimento. Prima di decidere e orientarsi, applichi a quel romanzo-fiume la ricetta dei grandi cuochi, che mettono le salse brodose a ritirare sul fuoco.

Filippo M., Torino: Consulente a di che? La consulenza è come l'allergia, che fa da comoda etichetta a una quantità di malanni d'origine oscura. Grazie alla «consulenza», una quantità di signori che non possiedono neanche la licenza liceale, si permettono spesso di fare un lavoro da legali o dottori in scienze economiche e, quello che è più sorprendente, riescono a guadagnare un mucchio di denaro. ● T. R., Santhià: Non saprei dirglielo, non ho mai aperto un cofano in vita mia. Come la gran parte delle donne, so di poter contare sull'automobilista servizievole, capace di dirmi se ho fuso le bronzine o se la colpa è del carburatore. E anche di convincermi del fatto che, di solito, dopo aver ispezionato la pancia del motore, non ne sanno più di quanto ne sappia io. ● Giovanna Ruggero, Torino: Perdoni il ritardo, ma cercherò di accontentarla fra breve. ● Silvia, Genova: E anche lei. Ma non mi rimandi al giornale del 3 ottobre, mi spedisca il 2º elenco presto, «prima che i soldi se ne vadano». ● Dott. G. G., Sampierdarena: La ringrazio molto.

Clara Grifoni

Eccentrica Sandra al Teatro Sistina

Sandra Milo ride divertita del suo abito. Ieri sera, alla serata di gala al Sistina per la prima di «Ciao, Rudy» di Garinei e Giovannini, la bella attrice indossava un vestito trasparente (Tel. «A. P.» a «Stampa Sera»)

OROSCOPO

DOMENICA 9 GENNAIO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Leone, quadrato a Nettuno, opposizione a Venere. Dovrete dar prova di tanta buona volontà, se volete arrivare ove aspirate. Consolidate la posizione conquistata, malgrado le opposizioni siano accanite e pericolose. Maturazione di alcuni progetti. Tipi: Acquario, Pesci, Sagittario.

Acquario - *Lavoro:* riuscirete a superare le preoccupazioni economiche, ma passerete attraverso delle fasi di perplessità. Sappiate attendere. *Vita affettiva:* siete amati e desiderati: chi vi attende in silenzio agisce così per orgoglio e timidezza. Buone nuove per un viaggio. *Salute:* il sistema nervoso è stanco: rigeneratelo con il riposo e la ginnastica leggera.

Pesci - *Lavoro:* la vostra intelligenza darà i frutti sperati. Gioia e certezza. Gli affari in corso si dovranno galvanizzare con una certa prudenza. *Vita affettiva:* sincerità e comprensione. Quanto prima dovrete scrivere una lettera, ponderandola bene. Le azioni impetuose daranno filo da torcere. La serata gioverà una donna giovane. *Salute:* eliminate le bevande eccitanti. Curatevi i reni.

Sagittario - *Lavoro:* parlate poco e ponderate meglio. Energie nuove sfruttate per una migliore vita economica. Cogliete al volo le espressioni degli avversari. *Vita affettiva:* verrete turbati da alcuni pettegolezzi: restate calmi. *Salute:* disturbi dovuti ai reumatismi: limone e massaggi vi gioveranno.

Previsioni generiche per i nati sotto l'Ariete: arriverete a tutto, se farete le cose con slancio e fede. **Toro:** con la pazienza e l'abilità riuscirete a piegare un nemico ritenuto sin'ora imbattibile. **Gemelli:** fiducia e credito vi aiuteranno a raggiungere un obiettivo. Serata serena e profitti da due amici. **Cancro:** perderete dei vantaggi, se continuate sul piano delle indecisioni. Tuttavia le imprudenze sono sempre dannose. **Leone:** abilità nello sviscerare alcuni problemi assillanti di vecchia data. Appuntamento che darà i risultati che attendete. **Vergine:** vi prospetteranno le cose alla rovescia: se non vigilate sarà facile cadere in trappola. Opposizioni da una persona dai capelli bianchi. **Bilancia:** stanchezza fisica: rigeneratevi con le cure appropriate. Siate più espansivi nella vita affettiva se non volete sentirvi eternamente soli. **Scorpione:** vi metteranno alla prova, e dovrete sapere dimostrare la vostra capacità. Amicizia che si appesantisce. **Capricorno:** pace e sicurezza nell'ambiente del lavoro. Buona salute. Attività personale in netto sviluppo.

LUNEDI' 10 GENNAIO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Vergine, trigono a Mercurio; Sole in trigono a Urano. Imprevisti utili per chiudere bene la giornata dal punto di vista affettivo e lavorativo. Gli interessi saranno tutelati da buone ispirazioni. Troverete ancora la resistenza di gente mediocre, ma vincerete sulle ostilità più apparenti che reali. Brillante conclusione. Tipi: Capricorno, Toro, Vergine.

Capricorno - *Lavoro:* vi prenderete molti impegni, e ne porterete diversi a buon punto. Notizie del massimo interesse arriveranno da vie del tutto impensate. *Vita affettiva:* ricomparirà una persona persa di vista e avrete la netta impressione di un cambiamento positivo. *Salute:* piccole crisi superate da buona volontà. Infiammazioni alla gola e al naso.

Toro - *Lavoro:* esperienze che lasceranno qualche traccia fastidiosa, ma che gioveranno in avvenire. Rischio di perdere del denaro, ma informazione tempestiva che vi salva in tempo utile. *Vita affettiva:* la tenacia che saprete dimostrare vi darà fra non molto il meritato premio. *Salute:* brillante stato di salute, per cui sarete particolarmente attivi e intelligenti.

Vergine - *Lavoro:* comincerete la giornata piuttosto pesantemente, ma potrete contare sulle ore del pomeriggio con vere puntate di fortuna. *Vita affettiva:* fingete di non capire, è la manovra che più si addice alla vostra situazione. *Salute:* disordini dietetici vi procureranno alcune ore di sonnolenza fastidiosa.

Pronostici per i nati dell'Ariete: piacevole racconto, ma dovrete credere solo per metà. E' bene essere forti e non cedere alle illusioni. **Gemelli:** denaro ben speso, e guadagni insospettati. Una persona vi farà una sorpresa. Circostanze fortuite che vi solleveranno da una difficoltà. **Cancro:** procedete sulla linea che avete tracciato in precedenza. Le influenze odierne porteranno delle sorprese in campo affaristico. Consigliabile un collaboratore. **Leone:** giornata attiva e industriosa; perverrete in premesse a maggiori successi. Sarete contenti degli sforzi compiuti. **Bilancia:** le circostanze e la necessità aguzzeranno il vostro ingegno. Notizie stimolanti e informazioni che sfrutterete al massimo. **Scorpione:** impostazioni d'affari utili e redditizie. Saprete penetrare le intenzioni degli altri. **Sagittario:** dubbio psicologico e mosse indovinate che vi faranno cogliere il momento propizio per agire convenientemente. **Acquario:** scambi di vedute, buon senso, sagacia saranno le qualità che vi aiuteranno a rimanere sulla cresta dell'onda. Saprete sfruttare due informazioni. **Pesci:** numerose variazioni renderanno il clima ambientale piuttosto teso.

T. Palamidessi

Gli studi in Russia, Inghilterra e Germania

Gara tra scienziati per vincere la vecchiaia

Due farmacologi tedeschi avrebbero scoperto un sulfonamidico in grado di protrarre l'esistenza di dieci-quindici anni - Vivace polemica tra sovietici e britannici per un'affermazione del gerontologo Komarov

Bonn, sabato sera.

Da anni medici, scienziati, biologi, chimici, industriali dei prodotti farmaceutici cercano di inventare medicinali che siano in grado di combattere i processi di invecchiamento dell'organismo umano e di ritardare in conseguenza certi fenomeni e malattie tipiche della vecchiaia. Si è in tal modo aperta una gara in cui, almeno in Europa, eccellono i russi, gli inglesi ed i tedeschi che seguono vie diverse e tra i quali si è sviluppata recentemente una polemica sui metodi migliori per riuscire a far superare di molto i limiti del secolo ad una vasta parte dell'umanità.

Un grande passo avanti è stato compiuto in questi ultimi tempi con la scoperta fatta da alcuni chimici della Repubblica Federale di Bonn i quali dal gruppo dei sulfonamidici hanno estratto il «sulfodiazin» che combinato con la vitamina B è ritenuto il ritrovato più recente ed efficace per combattere l'invecchiamento. La scoperta avvenne quasi per caso come sovente accade in questo genere di ricerche. Il prodotto fu realizzato per la prima volta dal farmacologo dott. Hackmann e da un suo collega il dottor Domagk che fu premio Nobel. I due stavano sperimentando alcuni farmaci anticancro ad in prova clinica a molti malati vennero somministrate dosi di «sulfodiazin». I due scienziati si accorsero che il prodotto non serviva contro i tumori ma si resero conto che i malati ottenevano vantaggi di ordine generale e miglioravano in modo sorprendente sia sotto l'aspetto fisico sia sotto quello psichico.

Malgrado i primi risultati siano stati quanto mai soddisfacenti, le autorità mediche della Germania Federale hanno stabilito che prima di rendere di pubblica ragione i nuovi metodi di cura sarà bene attendere ulteriori e più specializzati studi dato che non si conosce ancora esattamente il meccanismo reattivo della medicina. Si sa per certo però che fino ad ora nessun altro medicamento ha avuto effetti simili e così efficaci almeno provvisoriamente, dato che non è stata ancora accertata la durata dei benefici. Si spera che si sia trovato un vero elisir di lunga vita od almeno tale da prolungare la media della esistenza di un decennio od anche di quindici anni.

Verso la stessa mèta stanno progredendo i medici inglesi della Società di biologia. I gerontologi, in astratto, ritengono possibilissimo che, in un tempo non molto lontano, il secolo divenga un normale traguardo per tutti gli uomini, ma a questo risultato si oppongono molte difficoltà. Gli inglesi tra l'altro dicono che uno degli ostacoli maggiori consiste in una strana indifferenza da parte del pubblico in merito alla questione che pure dovrebbe essere al vertice dell'interesse e delle preoccupazioni sia degli individui sia della collettività.

In seguito alla pubblicazione nel «Journal of theoretical biology» di un articolo del noto gerontologo russo Komarov è sorta una vivace polemica. La tesi di Komarov sembra ispirata più a criteri di sociologia che di biologia; il noto ricercatore sovietico afferma che si potrebbe vivere in media dai cento ai duecento anni soltanto se lo volessimo veramente senza perderci in altre ricerche ed occupazioni che, tutto compreso, servono soltanto a farci vivere meno.

E' evidente che per Komarov occorre creare condizioni di vita migliori, ciò che attiene più alla politica e alla sociologia che al campo propriamente riservato alla medicina. L'apporto del ricercatore sovietico si spinge però ben più addentro alla questione quando afferma che un prolungamento apprezzabile della vita si otterrà alterando artificialmente i processi biologici e biofisici. Secondo lui l'inizio della senilità è dovuto in gran parte a squilibri deterioranti le singole cellule o le sostanze intracellulari. Si possono insomma creare bilanci di entrata e di uscita nelle cellule sulle quali l'alimentazione ha una diretta e determinante influenza. A tal proposito Komarov ha citato l'esempio di alcune trote che, tenute a dieta deficitaria di proteine, hanno vissuto il doppio di quello che è la loro norma.

I biologi inglesi hanno reagito alle tesi di Komarov ritenendole troppo politicizzate per essere valide in sede scientifica. Ma hanno dovuto in parte concordare con lui dato che sono stati costretti a riconoscere che in genere non vengono impiegati capitali sufficienti per condurre a fondo le ricerche di gerontologia. Un prolungamento della vita è possibile, ma se non ci si convince che sono necessari mezzi enormi non si potranno ottenere risultati soddisfacenti e veramente pratici. Insomma bisognerebbe spendere meno quattrini per le gare cosmiche e per andare sulla Luna e invece concederne di più per rimanere un tempo maggiore su questa terra.

al. vi.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/12996 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100%.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera».** *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere «Pubblicità Stampa n. .... Torino»,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire* **100** *per decade, ed un deposito di lire* **300** *per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

① COMMERCIALI — L. 180 per parola

ALTERNATORI, trasformatori, motori, saldatrici, apparecchiature, isolatori, contatori, occasione vendiamo. Saracco, corso Vercelli 68.

TELESALVAMOTORI, automazioni, materiali elettrici industriali, bassa alta tensione. Apparecchiature Elettriche, corso Cairoli 32. telef. 874-846.

TORNIO parallelo mt. 0,60 seminuovo acquisterei se vera occasione. Telefonare 331-591. 41942

TRASFORMATORI, motori, gruppi elettrogeni, alternatori, permute, noleggi. Vairo, Perugia 48. Telefono 287-850. 0605

TRASFORMATORI, motori, interruttori, permute, noleggi, riparazioni. Penizza e Agliotta, telef. 481-012.

② ARTIGIANATO — L. 180 per parola

AEROSOL spray, lacche per capelli, deodoranti, cere, ecc. Lavorazione artigianale per terzi e vendita diretta Godmol, Strada Murroni 5.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 773-537, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. 0762

DECORAZIONI perfettissime, rapidamente, organizzati tappezzerie, duecolore 10.000 ovunque. Tel. 343-471.

REGGITENDE di qualsiasi tipo artigiano applica in giornata. Telefonare 773-537, 82-875. 0762

③ SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI IPOTECARI CONCEDONSI IN TRE GIORNI. RICHIEDESI SOLTANTO RIMBORSO MENSILE MASSIMO ENTRO TRE ANNI. FINCOTEX. CORSO FRANCIA 15. TEL. 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE SU AUTOMEZZI ANCHE IPOTECATI. PRESTITI FIDUCIARI A DIPENDENTI GRANDI AZIENDE ED A PROPRIETARI ALLOGGI. FINCOTEX. CORSO FRANCIA 15. TEL. 760-203. 779-826. 0857

A. AFFARONE rarissimo cediamo avviatissimo negozio, panetteria forno 9.000.000, 3.000.000 contanti. Riva, via Mazzini 1. 0591

A. AFFIDIAMO gerenza negozio pastificio avviatissimo 150.000 cauzione, Riva, via Mazzini 1. 0591

A. ARIA. Pietro Micca 18, telefono 540-832. Prestiti impiegati, operai, finanziamenti case, appartamenti, autoveicoli. 0312

A. AUTOSOVVENZIONI. prestiti dipendenti grandi aziende. Ifim, via Mercanti 18. Telefonare 540-879.

A. AVVIATISSIMA latteria cediamo dilazionando valendo garanzia. Riva, via Mazzini 1. 0591

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare. Rimborso cinque anni. Vallino, via Andrea Doria 15. 524

A. PRATICI terreno in gerenza negozio rivendita pane cauzionando. Telefonare 791-817. 0591

A. PRESTITI PERSONALI IMMEDIATI A FUNZIONARI, IMPIEGATI, OPERAI CON ANZIANITA' MINIMA 3-5 ANNI E PROFESSIONISTI CON STUDIO AVVIATO, CONCEDONSI MINIMO 200.000, MASSIMO 3.000.000 AI SEGUENTI COSTI: DALL'1% ALL'1,60% FISSO MENSILE. RIMBORSO RATEALE IN 10-30 MESI. FINCOTEX. CORSO FRANCIA 15. TELEFONI 760-203, 779-826. 0515

A. PRESTITI su immobili, appartamenti autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Tel. 542-834. 015

A. TORINO o vicinanze acquisterei, rileverei negozio, azienda qualsiasi attività. Telef. 513-598. 0591

A. 1.000.000 contanti rimanente dilazionato cediamo avviatissimo negozio commestibile frutta verdura. Riva, via Mazzini 1 0591

A. 1.000.000, 700.000 contanti cediamo avviatissimo bar tavola calda. Riva, via Mazzini 1. 0591

ANZIANA signora cede negozio prodotti regime dietetici zona centrale adatto signore. Telefonare 513-297.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Giornali, merceria, rivendita pane, (stessa casa) cedonsi. 0700

FINANZIAMO autoveicoli immobili aziende in Piemonte. Amministriamo anticipando redditi. Finmotor, corso Re Umberto 3.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria gelateria, bellissima posizione, fortissimo livreggio rimettiamo. 0190

CEDESI bar bottiglieria zona Francia utile mensile 400.000 causa malattia. Tel. 765-931. 0514

SIAT, telef. 512-677, cede autorimesse 130 macchine ottima posizione 7.000.000 dilazionando

SIAT, telef. 512-677. polli conigli ovini forte incasso cede 1.500.000 dilazionando. 0565

SIAT, telef. 545-596. cede 1.000.000 contanti rimanenze dilazionare commestibile fronte corso. 0565

SIAT, tel. 512-677. cede 1.300.000 frutta verdure grandioso arredatissimo dilazionando. 0563

SIAT, tel. 545-596. cede 1.350.000 drapperia occasionissima 45.000 giornaliere, motivi famiglia. 0565

④ COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti, privatamente. Telef. 318-738.

A. ALLOGGI signorili prospicienti grande giardino pronti 2 camere servizi 4.100.000, 3 camere servizi 5.800.000, 4 camere servizi 7 milioni 300.000. Negozi adatti a tutti i generi vende impresa via Cesare Battisti 8, Grugliasco. Tel. 785-288, 780-351. 0890

A. ACQUISTASI urgentemente da privato alloggetto centrale, semicentrale. Telefonare 541-412.

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare rimborso 5 anni. Vallino, via A. Doria 15.

A. SETTIMO terreno industriale fronte strada statale occasione vendesi. Telefonare 273-571. 0927

A chiunque anche se sprovvisto requisiti nuove norme ministeriali vendiamo alloggi nuovi per consegne immediate mutuo sino 85% ammortizzabile con rate mensili pressochè pari affitto. Rivolgersi cantiere corso Giulio Cesare 236. 076

A Torre del Mare, Bergeggi. Incantevole centro residenziale moderno prenotate il terreno vista mare superpanoramico per costruire con nuove agevolazioni, la villa sul mare dei vostri sogni. Serietà, sicurezza, sport, tennis, minigolf, spiaggia riservata, organizzazione bancaria, agevolazioni di pagamento. Informazioni in luogo oppure Torremare Milano, corso Sempione 62. Tel. 332-180, 313-487.

ACQUISTASI appartamenti 1-3 camere servizi, pagamento contanti. Telefonare 517-603. 0565

ALLOGGI SIGNORILI, VISTA PANORAMICA COLLINA, IMPRESA VENDE FACILITANDO PAGAMENTO. TEL. 538-151. 0878

ALLOGGI con mutuo agevolato 75% ed accollo parziale del costo allo Stato vendiamo per consegne immediate con benefici previsti dalle nuove norme ministeriali. Rivolgersi cantiere corso Giulio Cesare 236. 076

ALLOGGI: saloni, tre-quattro camere, doppi servizi, vendonsi corso Giovanni Agnelli 32. Tel. 392-457.

ALLOGGI vendesi e piano rialzato uso uffici, rivolgersi cantiere, via Arnaldo da Brescia 67. 0650

ALLOGGIO centrale mq. 90, quattro camere, cucina, termobagno, 6.900.000. Torimesse 541-419.

ALLOGGIO nuovo (via Rieti) due camere, tinello, 4.000.000 più 2 milioni mutuo. Torimesse 541-419.

ALLOGGIO 1-3 camere servizi vendesi centrale condizioni pagamento. Tel. 538-594. 0865

BARDONECCHIA impresa vende direttamente alloggi pronti elegante Condominio. Telefonare 778-884.

BORDIGHERA. Impresa Soleri, telefono 21-344, vende appartamenti pronti centrali zona tranquilla accesso diretto lungomare consegna-rogito immediati esenzione venticinquennale imposte ascensore termo centrale, rifiniture di qualità, prezzi convenienti.

FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare. Rimborso cinque anni. Vallino, via Andrea Doria 15. 524

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi 2-3-4-5, servizi, negozi, mutuo. Telef. 330-310. 0885

CORSO Bramante 41, Alloggi signorili, ampi spaziosi, uffici, magazzini, box. Vendita diretta, comodità pagamento, rateazione quinquennale, mutuo venticinquennale, consegna pronta. Acquirenti mese gennaio omaggio l'intappezzatura. Telef. 630-047.

PORTA Palazzo alloggi negozi magazzini vendonsi mutuo, ampie facilitazioni. Telefonare 550-556.

PRESTITI su appartamenti case, rimborso 5 anni. Vallino, via A. Doria 15. 524

RIVOLI locali nuovi autorimesse magazzini negozi industria ditta vendonsi affittasi. Telefonare 356-555.

SAUZE d'Oulx - vendonsi appartamenti signorili 1-2-3 camere e servizi soleggiatissimi. Rateazione su totale prezzo. Tel. 189-009 Torino.

VENDONSI alloggi zona Santa Rita mutuo 2.500.000 e dilazioni anni 7. Benevagienna 20, ore ufficio.

VIA Sospello 121 (a 7 minuti da piazza Statuto) in palazzo signorile vendiamo appartamenti bivani 6 milioni 100.000; trivani 8.900.000; quadrivani 10.500.000, mutuo ventennale, rateazioni. Rivolgersi cantiere, primo piano, oppure telef. 290-101.

TROFARELLO palazzo del Sole vendiamo ultimi signorili alloggi due tre camere servizi 60.000 mq. Condizioni di pagamento. Rivolgersi cantiere via Lai o telefonare 80-508. 0258

VILLA moderna vani 14 panoramica sul mare, doppi servizi, garage, frutteto, ampi terrazzi, esente tasse, 45 milioni trattabili facilitazione pagamento. Garofalo, viale Modugno 64 B, Genova Pegli. 20313

VILLE particolari prestigiosi confinanti parco Leopardi 10-12 vani servizi custodia centralizzati prenotansi. Telefonare 773-812. 0802

VILLINI particolari prestigiosi confinanti parco Leopardi. servizi custodia centralizzati prenotansi. Telefonare 773-812. 0802

⑤ DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-538.

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Telefonare 544-481. 0083

AMMOBILIATO, vuoto, cercasi 1-2 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 538-594. 0389

CONIUGI piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio. Telefon. 760-890, 528-538. 0981

⑥ OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AFFITTANSI alloggi e negozi in Grugliasco, via Cesare Battisti 2. Telefonare 785-288, 780-351.

A. CAMERA tinello bagno senza riscaldamento 16.000 bellissimo. Telefonare 688-755. 920

A. SETTIMO affittasi 3 belle camere tinello servizi occasione. Tel. 273-571

A referenziato, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. Italia, Re Umberto 28, telefono 538-594. 0389

ABBISOGNANDOVI alloggi 18.000, 20.000, 25.000, 40.000. Sacchi 14. Telefono 538-539. 0516

AFFITTANSI alloggi signorili 4-6 camere zona Statuto nuova costruzione. Pinelli 14. Telef. 488-277.

AFFITTASI alloggi nuovi 2 camere cucina, via S. Donato 58.

AFFITTASI camera tinello servizi prossimi sposi. Telefonare 366-995 negozio De Martino. A130795

AFFITTASI negozio mq. 70 zona commerciale uso qualsiasi attività, via Benevagienna 20. 0649

AFFITTASI in Torino fabbricato industriale a 5 piani fuori terra della superficie complessiva di mq. 9000. Costruito interamente in cemento armato con solette portanti sino a 3000 kg./mq. Per informazioni telefonare 290-101 ore ufficio.

AFFITTASI preferibilmente ammobiliato zona Crocetta 3 camere servizi uso abitazione studio posteggio cortile. Telefonare ore ufficio 595-523

AFFITTASI seminterrato centralissimo mq. 230. Tel. ore ufficio 595-523

ALLOGGIO ammobiliato via Accademia Albertina affittasi. Telefonare 550-556 (ore pasti).

ARSENALE 42. Mezzale, telefono 546-439, affitta 1-2-3 camere.

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi, concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 725-663, Corino Doria. 21480

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 386-220, Mastrobuono. 01321

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, interpellateci telef. 664-931 (ditta Casetta). 0619

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Serra, tel. 860-350.

AUTOTRASLOCHI, furgoni imbottiti, personale specializzato, 6000 camera. Telefonare 735-089. Grillo Antonino. 0570

AUTOTRASLOCHI Torino 4000 per camera furgoni imbottiti. Telefonare 60-787. A1172

STATUTO signorili 2-4 camere, servizi, 32.000-40.000. Tel. 546-438.

30.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTO CAMERA, TINELLO, CUCININO, SERVIZI. TELEFONARE 511-356, 644-160. 0773

47.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI ZONA ITALIA '61 APPARTAMENTO 3 CAMERE CUCINA SERVIZI PIANO SESTO. TELEFONARE 511-356, 644-160.

⑦ LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

VARAZZE vendo modernissimi appartamenti mare, massime agevolazioni. Vallino, piazza Bovani.

⑧ ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ARMA Taggia (Sanremo) Hotel Eden, telefono 43-000, aria condizionata, garage, lire 2300 tutto compreso, preferenze persone tranquille. 100 metri dal mare. 20312

BORDIGHERA, Pensione «Alle Sogno», centrale, panoramica, cucina scelltissima, riscaldamento, ascensore. 3500 complessive. 27398

BORDIGHERA Villa Flora via Romana 19 tutti i comforts, ambiente familiare, cucina casalinga, zona residenziale. Prezzi modici. Tel. 22-451.

BORDIGHERA «Villa Romana», telefono 22-600, rinomata cucina, familiare. Ottimo trattamento. Prenotatevi. 27035

LOANO, Continental Hotel, modernissimo, riscaldato, bagno, balcone vista mare. Prezzi particolari. Telefonare Torino 594-323 ore serali.

PRAGELATO estate inverno affittansi alloggi minimi. Telefonare 375-490 dalle 19 alle 21. A1912

VARAZZE, Hotel Derby, tel. 97-670. Centralissimo, Confortevole. 2300 tutto incluso. 28267

VARAZZE, Pensione Anna, 97-267, Lungomare. Riscaldamento. Ottimo trattamento. Prezzi modici.

⑨ COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola Moderna, creatore elettroondulazione autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. 030

ACCONCIATORI ex tecnico Orsel Fratti specializzato scuola acconciature femminili piega taglio tinture, decolorazioni, permanenti. Corsi diurni, serali, Diploma consorziale. Telefonare 488-355, piazza Statuto 24.

ALLA Berlitz, aperte le iscrizioni agli ultimi corsi di lingua inglese. Lezioni private. Ufficio traduzioni. Via Santa Teresa 3 (grattacielo). Tel. 553-970.

ALL'ISTITUTO «Cima» perfetta, rapida preparazione impieghi: corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, calcolo meccanico, paghe contributi, consulente sindacale, contabilità generale meccanizzata, lingue straniere. Via Roma 254. Tel. 510-354.

ALL'ISTITUTO Orsella, Cernaia 22, inizio corsi diurni serali paghe, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata, ecc.

SOIDCEL (Istituto Internazionale) Nizza 27: iniziano ventiquattro gennaio, corsi: consulenti relazioni pubbliche, stenodattilografi, computometristi, contabili, corrispondenti.

⑩ LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

SCUOLA balla Gemma insegnamento rapido, massima serietà. Telefono 60-720. Nizza 3. 0405

⑪ CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

A ottimi prezzi ammobiliate centrali volendo pensione familiare. Telefonare 518-678. 0627

AFFITTASI in nuova pensione camere 1-2 letti prezzi miti. Tel. 878-605.

⑫ DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

CENTRALINISTA offresi. Telefonare 721-550. A2152

DICIASSETTENNE contabile d'azienda pratica ufficio offresi. Telefonare 252-371. A2191

DICIOTTENNE, applicata ai servizi amministrativi, conoscenza francese, dattilografia e stenografia, occuperebbesi subito scopo miglioramento. Telefonare 553-238. A2005

DICIOTTENNE, esperienza biennale parti ricambio Fiat, referenze controllabili offresi. Scrivere «Pubblicità Stampa 4061 — Torino».

DIPLOMATO 30enne cerca lavoro decoroso. Scrivere «Pubblicità Stampa 7510 — Torino».

(Continua a pag. 19)

BUONUMORE

Bagni a vapore...

— Se ho ben capito, il ritratto non le piace!...

— Ma no... Non stiamo sgozzando nessuno...

— Perchè mi fai da modella non è una buona ragione che io debba cedere ai tuoi capricci!...

— E questa è la stanza da letto!...

...un avvenimento dovuto malfatti nella stessa stanza... Quei due si sono scontrati in auto...

E' ritornato a casa ed ha dato esaurienti spiegazioni

E' proprio il camionista napoletano il vincitore dei 150 milioni di Canzonissima

Incasserà la somma secondo i criteri che gli verranno suggeriti dai dirigenti della ditta presso cui è occupato - «Non abbandonerò il mio lavoro. Dividerò il denaro tra i miei sei figli in parti uguali. Per me acquisterò soltanto un trenino elettrico (di cui da gran tempo ho desiderio) ed un registratore» - Ha perdonato, con qualche rimprovero, il futuro genero che finora sosteneva di essere compartecipe nella vincita

Dal nostro corrispondente

Napoli, sabato sera.

Il camionista napoletano Domenico Ricci ha fatto ritorno nella sua casetta alla Calata Ferriere poco dopo le ore nove, ove erano radunati con la moglie e la prole anche i fidanzati della primogenita, Lina, di 20 anni, e della figlia Giovanna, di 18 anni, la sorella Anna, di 42 anni col cognato, nonché una piccola folla di conoscenti ed amici. Per sottrarsi alla curiosità dei vicini e dei compagni di lavoro aveva trascorso la notte in casa della madre, di 70 anni, alla quale, però, aveva taciuto la grossa vincita per tema che il cuore dell'anziana donna non potesse sopportare una violenta emozione.

Tarchiato e modestamente vestito ancora con i panni di lavoro — un paio di pantaloni di flanella grigia ed infagottato di maglioni di lana, infilati l'uno sull'altro per combattere la rigida temperatura — egli non è apparso un uomo per niente sopraffatto dall'emozione per la cospicua vincita.

Ha precisato subito che il biglietto della lotteria di Capodanno, abbinato alla canzone di Gianni Morandi e vincente il primo premio, non lo aveva acquistato in società col futuro genero Tommaso Rossetti, al quale ha rimproverato con tatto e fermezza l'infondate affermazioni che aveva fatto ieri sera in pubblico. «La somma — egli ha detto — andrà divisa in parti uguali tra i sei miei figli (cinque ragazze ed un bimbo, l'ultimo, di tre anni). Non abbandonerò nè l'attuale casa, nè il posto di camionista presso la ditta di trasporti «Dini» e per me acquisterò soltanto un trenino elettrico, che ho tanto desiderato fin da bambino, ed un registratore».

Questi i primi propositi del Ricci, il quale per diffidenza non ha voluto mostrare a nessuno la cartella della Lotteria di Capodanno, contrassegnata dalla serie I 83652, che ha affermato di non custodire più in casa, pur non avendola ancora presentata in alcuna banca. «Per incassare la somma — egli ha dichiarato — mi avvarrò dei consigli dei dirigenti della mia ditta, alla quale ho comunicato ieri mattina la vincita».

Il Ricci, un uomo arguto dal tratto tipicamente napoletano, ha dichiarato che la grossa somma lo ha lasciato indifferente. Mostrando molta saggezza, rivolto ai fidanzati delle sue figliole — le nozze della prima saranno celebrate tra qualche mese — ha ricordato loro che nella sua famiglia, anche dopo l'inatteso arrivo di questa pioggia di milioni, nulla era cambiato. «Non vorrei che la vincita faccia sorgere dissidi tra noi e non vorrei essere amareggiato per l'avvenire da questo denaro, che dovrebbe aiutarci a vivere con minori disagi di quelli che fino ad oggi ho affrontato».

Egli ha detto che in considerazione dell'età e di qualche lieve acciacco aveva deciso di chiedere alla direzione della ditta un lavoro meno faticoso di quello attualmente compiuto. Fino a ieri, il Ricci è stato continuamente in viaggio. Ogni sera, intorno alle ore 22, egli usciva di casa per raggiungere con un camion l'aeroporto di Fiumicino per il carico delle merci da trasportare a Napoli, dove giungeva mai prima delle ore 20.

Aveva solo il tempo di cenare frettolosamente prima di riposare tre ore, eppoi riprendere la sua faticosa attività con un compenso di 105 mila lire mensili, compresi gli assegni familiari. Dalla somma, ogni mese erano defalcate novemila lire, che la ditta si tratteneva per la casetta, due stanze e cucina, in cui dimora, sovrastante l'autorimessa dei veicoli, della quale è anche il guardiano.

Giovedì sera, egli ha dichiarato, aveva il presentimento che uno dei biglietti acquistati presso lo «snack-bar» dell'Alitalia gli avrebbe fruttato qualcosa. «Ero in viaggio da Roma a Napoli e, nei pressi di Formia, fui fermato dalla polizia stradale. Gli agenti mi ricordarono, senza elevarmi alcuna contravvenzione, che era un giorno festivo e non avrei dovuto circolare col camion. Sfuggendo ai controlli, riuscii a raggiungere la mia abitazione».

Egli ha ricordato che era stata la figlia Lina, che aveva assistito insieme col fidanzato alla trasmissione televisiva, annotando la serie dei biglietti sorteggiati, ad accorgersi per prima della vincita. Egli, dapprima, non volle credere alle affermazioni della ragazza e del fidanzato. Poi, personalmente, controllò la serie dei cinque biglietti in suo possesso.

Era stanco per la «galoppata» e dopo aver brindato coi familiari si addormentò profondamente, senza che la sua fantasia si abbandonasse a grandi sogni. Immediatamente, egli aveva deciso di dividere la somma tra i suoi figli con la speranza che non sorgessero gelosie, nè dissidi tra loro. Chi, invece, non riuscì a chiudere occhio fu il promesso sposo della sua primogenita, Tommaso Rossetti (un giovane mingherlino, autista presso la ditta di trasporti ove lavora il Ricci) il quale di buon'ora si precipitò in casa del futuro suocero.

Ebbe la delusione di non trovarlo. La moglie del Ricci non seppe dirgli ove si era recato ed egli cominciò subito a nutrire infondati sospetti. Stamane il Rossetti era presente ai rimproveri del Ricci. Ha nascosto il suo imbarazzo, abbracciando di continuo la fidanzata, tenendola stretta a sè, quasi per tema che gli potesse sfuggire.

A. Luise

Tommaso Rossetti, fidanzato della secondogenita di Domenico Riccio, sostiene di avere in società col futuro suocero il biglietto che ha vinto i 150 milioni

Un impiegato a Palermo ha vinto i 50 milioni

Palermo, sabato sera.

Il vincitore del «premio di consolazione» per 50 milioni abbinato al biglietto BF 10097 non è Piero Agate, titolare della rivendita di tabacchi e della ricevitoria Totocalcio di via Sant'Agostino, ma l'impiegato dell'Acquedotto Camillo Puglisi di 57 anni, che abita in una modesta abitazione di Cortile dei Cacciapi di via Porta Carini.

Il feroce delitto del diciassettenne romano

Ha ucciso il funzionario per comperarsi una chitarra

La cinica confessione resa stamane dopo una notte di interrogatorio

(Segue dalla 1ª pagina)

di una palazzina abitata da alti funzionari del ministero della Pubblica Istruzione. Ricevevo a volte visite femminili e varie circostanze e le dichiarazioni di alcune persone avevano fatto ritenere, in un primo momento, che a compiere il delitto fosse stata una donna. Tra l'altro, una signora che abita nel palazzo di fronte aveva riferito alla polizia di aver veduta dalla finestra la figura di una donna che discuteva animatamente con il dott. Limone.

A mettere in allarme la polizia, verso le 19,30, è stato il dott. Amleto Venturelli, che abita al piano sottostante. Egli aveva udito delle grida provenire dall'appartamento del collega, quindi dei lamenti. Era salito, ma nessuno aveva risposto alla sua scampanellata e si era quindi deciso a telefonare in questura temendo che fosse accaduto qualcosa di grave. Quando è giunta la Squadra Mobile, la porta dell'appartamento, che era chiusa dall'interno, è stata abbattuta; sul pavimento dello studio giaceva il corpo del dott. Limone, crivellato di coltellate alla schiena, alla gola, al petto.

Lo sventurato funzionario è spirato proprio mentre gli agenti entravano nella stanza. Macchie di sangue erano dappertutto, anche sul davanzale della finestra dalla quale era fuggito l'assassino compiendo un salto di circa quattro metri. Ed ecco come la polizia è giunta alla soluzione dell'enigma.

ORE 20: *Nel giardino attraverso il quale era fuggito l'assassino viene trovata l'arma del delitto, un coltello da caccia dal manico di legno. Poco distante una cartella di plastica rossa, che fornirà agli investigatori la pista giusta. Dentro vi sono infatti dei compiti di inglese da correggere e certe vecchie bollette della luce riguardanti l'int. 8 della stessa palazzina, l'appartamento cioè in cui abita la famiglia del dott. D'Arconte.*

ORE 20,30: *I funzionari salgono in casa D'Arconte. Vi sono tutti, eccetto Carmine.*

ORE 21,30: *il giovane, ostentando calma e indifferenza, torna in via Porrio, si informa di che cosa è accaduto e fa per salire le scale quando è avvicinato dal capo della Mobile, dott. Belrè. Spiega di essere stato al cinema, mostra il biglietto, ma il funzionario non si arrende e si reca di nuovo in casa per compiervi una perquisizione.*

ORE 22: *in un cassetto della scrivania del ragazzo viene trovato il fodero del coltello. Vengono notate inoltre sulle scarpe del giovane delle macchie che il medico legale, prof. Carella, stabilisce subito essere di sangue.*

ORE 23,15: *comincia il crollo di Carmine D'Arconte. Lo portano nell'appartamento della vittima e vedendo il corpo esanime della sua vittima egli ha un moto di spavento. Ammette di essere andato a far visita al dott. Limone ma afferma che quando questi andò ad aprirgli era già ferito e insanguinato. Gli si era appoggiato addosso e lo aveva sporcato di sangue. Quindi, impaurito, era fuggito dalla finestra.*

ORE 23: *Dinanzi alle precise contestazioni, il ragazzo confessa.*

Gianfranco Franci

Il dott. Antonio Limone il funzionario assassinato

Giovane banchiere inglese deluso in amore

Si fa modellare un'altra faccia su disegno di un celebre pittore

L'immagine di quello che sarà il suo volto è pronta: è di una bellezza classica, irreale. La prima delle operazioni di chirurgia plastica avrà luogo la prossima settimana

Londra, sabato sera.

Questa è una storia vera, di quelle che piacevano a Jack London e a Oscar Wilde: bizzarra, forse macabra, vissuta più volte, probabilmente, nella letteratura di tutti i tempi, ma mai realizzata. Un giovane banchiere londinese, trentenne, elegante, non sciocco, si è stancato della sua faccia e ha deciso di farsela rifare su un modello preparato da un celebre pittore. Insoddisfatto di tutto, del taglio del suo viso, dei suoi lineamenti, della loro posizione, forse finanche del suo colore, ha voluto «essere ridisegnato».

Vasco Lazzolo, un pittore di origine italiana molto di moda a Londra (ha eseguito, tra gli altri, un ritratto del principe Filippo) ha svolto questo insolito incarico, con l'aiuto di uno dei migliori chirurghi inglesi. Gli sono occorse settimane di lavoro: ha esaminato attentamente il volto del banchiere, lo ha fatto fotografare da tutti gli angoli, ne ha ritoccato tutte le parti. Il modello è oggi pronto, ed è un modello classico, di una bellezza persino gelida, irreale. Il giovane, di cui si tace il nome, se ne è detto molto soddisfatto e ha fissato la prima delle operazioni a cui dovrà essere sottoposto per la prossima settimana.

La decisione dello sconosciuto pare motivata da una delusione d'amore. Ha detto Vasco Lazzolo che egli sembrava tormentato dal rifiuto di una giovane donna alle sue offerte amorose». In realtà l'unico tratto anormale del suo volto è rappresentato dal suo naso «un po' gonfio, a bulbo», ma affatto repellente. Il pittore tentò di dissuaderlo dal suo progetto, ma non vi riuscì. Cambiando il volto, pensava il suo cliente, dovrebbe cambiare anche l'atteggiamento della giovane.

Il banchiere è stato mandato a Vasco Lazzolo da una nota dama dell'alta società, la quale dirige una strana ditta, a cui si rivolgono persone in ogni tipo di difficoltà. La signora dubitò dapprima che il postulante fosse un matto o un malfattore, forse uno degli autori della rapina al treno postale Glasgow-Londra del '63. Ma svolte «discrete indagini», si persuase che si trattava di una degnissima persona, e perciò acconsentì ad aiutarlo. Il costo dell'operazione chirurgica sarà di circa mezzo milione di lire.

Il pittore ha tentato di «attenersi il più possibile» alla sua attuale struttura del viso. «Un mutamento radicale sarebbe stato troppo pericoloso» ha affermato.

Commentava ieri un giornale londinese che questa potrebbe divenire una moda. «Auguriamoci — diceva — che così non sia. Soprattutto che non siano si rivolga a un pittore d'arte astratta per un "ritocco" al suo viso».

e. c.

I contribuenti maggiori sono a Biella i primari

Biella, sabato sera.

Sono esposti presso l'ufficio tributi del Municipio a Palazzo Oropa, i ruoli delle imposte dirette per l'anno 1966. Per quanto riguarda l'imposta complementare progressiva sul reddito, poco più di duemila cittadini di Biella (che ha 50 mila abitanti) pagheranno oltre 238 milioni di lire. Complessivamente il loro reddito supera i 4 miliardi e 300 milioni.

I maggiori contribuenti quest'anno sono i medici e in particolare i primari dell'ospedale degli Infermi: ben sette figurano fra i primi dieci.

Il reddito maggiore agli effetti della complementare è stato attribuito al prof. Adriano Casacci, primario traumatologo con 28 milioni con una imposta effettiva di 5.570.838 lire. Seguono in ordine decrescente il ginecologo prof. Pier Nicola Silingardi 26 milioni 800 mila (5.240.112), il prof. Augusto Fortina che dirige il laboratorio di analisi, 23 milioni (4.020.312), l'industriale Fede le Avandero 23 milioni 800 mila (5.183.456), l'importatore di lane Rodolfo Caraccio, 24 milioni 600 mila (4.416.961), il radiologo prof. Dario Gandini 22 milioni (3.884.344), il radiologo prof. Enrico Benassi 21.400.000 (3.652.546), il chirurgo prof. Giovanni Bertini 19 milioni 800 mila (3.353.835), la signora Laura D'Ovidio 18 milioni 800 mila (2.258.700), il primario medico prof. Aldo Cinnini 17 milioni (2.695.378).

L'ex presidente del Consiglio on. Giuseppe Pella ha un imponibile di 1.300.000 (210.342) e il vescovo mons. Carlo Rossi 3.000.000 (251.274).

p. m.

Terminate le indagini sul giovane gettatosi in mare a Nervi

Infondate le accuse a un professionista di Milano

Genova, sabato sera.

E' stata definitivamente archiviata la pratica relativa all'impressionante suicidio tentato dal giovane Aldo Del Tufo, gettatosi, già gravemente ferito al volto, in mare a Nervi, la mattina del 25 ottobre decorso.

Come si ricorderà, vaise a trarlo di peso dalle onde l'abilità del sommozzatore, calatosi dall'elicottero dei pompieri prontamente accorsi. Interrogato all'ospedale, ove era stato ricoverato semi-asfissiato, ancora sotto l'effetto di forti dosi di calmanti, il giovane fece il nome del signor Piccone, come per indicare l'uomo che lo aveva ferito. Questa versione risultò del tutto infondata.

L'indiziato fu infatti subito interrogato a Milano, dove egli risiede, dai carabinieri del Nucleo Investigativo. Contrariamente a quanto abbiamo riferito a suo tempo, egli risultò estraneo ai fatti e non venne mai tradotto a Genova. Così, come prive di fondamento risultarono le ulteriori ipotesi formulate in tale occasione.

Dopo quella «fantasiosa» rivelazione, il giovane ferito non fu in grado di dire altro. Il giorno successivo, però, rimessosi dallo «choc», dichiarò di essere il solo responsabile delle lesioni subite immediatamente prima del tentato suicidio, in quanto da solo aveva sbattuto con violenza contro i rami di un albero. Il giovane, che già fu aiuto regista di Rossellini, ha poi aggiunto che quel mattino del 25 ottobre si trovava in uno stato di confusione e di grave depressione.

Le cure praticategli al centro di rianimazione prima e dagli specialisti che lo hanno salvato poi, non potranno tuttavia portare a completa guarigione il suo occhio ferito.

Denunciata a Pontestura

A 78 anni per esibizionismo una donna simula una rapina

Casale, sabato sera.

(m. r.) Il 25 novembre scorso la contadina Maria Scatolin di 78 anni, residente a Pontestura, denunciava ai carabinieri di essere stata rapinata da due giovani che, penetrati con un pretesto nella sua casa, l'avevano immobilizzata rovistando poi alla ricerca di denaro e di oggetti preziosi.

Secondo il racconto della contadina, i malviventi si sarebbero allontanati a mani vuote. Le contraddizioni in cui è caduta la Scatolin durante gli interrogatori hanno messo in sospetto i carabinieri, i quali a conclusione delle indagini hanno ora denunciato la donna per simulazione di reato, ritenendo che ella abbia agito per esibizionismo.

Anche il P. G. (eccezionalmente) appella la sentenza di Catania

Catania, sabato sera.

Anche il P. G. ha appellato la sentenza emessa il 23 dicembre scorso in Assise contro Gaetano Furnari, il quarantacinquenne maestro di piazza Armerina ritenuto colpevole, ai sensi dell'art. 587, di omicidio a causa d'onore per aver ucciso il prof. Francesco Speranza, di 48 anni, seduttore della figlia Mariella, di 20 anni, e condannato con le attenuanti generiche a 2 anni e 11 mesi di reclusione ed a 20 giorni di arresto.

L'appello è stato proposto ieri mattina dallo stesso procuratore generale, Vincenzo Carpanzano che il 22 dicembre, il giorno prima che fosse emessa la controversa sentenza, aveva preso possesso del suo alto ufficio alla nostra Corte d'appello. Esso segue l'appello proposto dal P. M. di udienza, dott. Lorenzo Inserra (che aveva chiesto per il Furnari la condanna a 9 anni di reclusione per omicidio volontario con la concessione delle attenuanti generiche, della provocazione e dei motivi di particolare valore morale) e l'altro presentato dallo stesso condannato.

Difficilmente un P.G. firma una dichiarazione d'appello, poiché normalmente egli delega a impugnare una sentenza, entro i trenta giorni prescritti, uno dei suoi sostituti. Non vi è dubbio, quindi, che l'intervento diretto del P. G. sia stato determinato dalle polemiche suscitate in tutta Italia circa l'applicazione della norma che prevede il «delitto d'onore» e dalla mite pena irrogata al maestro omicida.

In proposito una istanza era stata presentata ieri anche dai patroni di parte civile sia alla Procura generale che a quella della Repubblica, sostenendo che «la rubrica di omicidio per causa d'onore accordata al Furnari dall'Assise è certamente contraria alla sostanza del processo, in quanto il Furnari dev'essere riconosciuto reo di omicidio volontario; né gli competono le attenuanti di cui alla requisitoria del P.M. e soprattutto quelle della provocazione e dei motivi di particolare valore morale, poiché nessuna legge può giudicare motivo morale l'azione di un uomo che uccide il proprio simile quando questi gli ha sedotto la figlia». Si osserva che «è poi da considerarsi non rispondente alla situazione processuale l'irrogazione di venti giorni d'arresto per il porto abusivo d'arma, essendo tale arma mezzo idoneo a fine più grave, cioè l'uccisione di un uomo».

s. l. p.

Il traffico è quasi paralizzato, numerosi paesi sono isolati

Violente bufere di neve in Puglia dove anche il mare è in burrasca

Taranto e Matera coperte da mezzo metro di neve; molte strade della provincia sono impraticabili per il ghiaccio - Carabinieri e polizia si prodigano nei soccorsi agli automobilisti - Scuole chiuse a Pisticci - Per ora normale la circolazione dei treni - Notevoli danni agli agrumeti - L'S.O.S. del piroscafo inglese «Gavillan» in difficoltà nel Mediterraneo nord-orientale - Diminuita l'ondata di freddo in Campania: stamane splende il sole

Bari, sabato sera.

Il maltempo continua a infuriare in Puglia: a Matera e a Taranto la neve ha raggiunto uno spessore di mezzo metro; soffia un forte vento gelido che contribuisce alla formazione del ghiaccio, soprattutto sulle strade. La statale 7, che collega Matera a Miglionico e Taranto, è interrotta; così pure la 99 per Altamura e la 175 per Metaponto; sulla 371, per Santeramo, il traffico è bloccato e diversi veicoli sono usciti fuori strada, ma senza gravi conseguenze. Sono impraticabili anche le strade provinciali per Gravina e Borgo La Martella. Pattuglie di carabinieri, della polizia stradale e mezzi dell'Anas sono impegnati in operazioni di soccorso agli automobilisti e di riattivazione delle strade principali. Il mare continua ad essere agitato. Le flottiglie pescherecce anche stanotte non hanno potuto salpare; gli equipaggi sono stati costretti ad allontanare i natanti dalle banchine ed a gettare le ancore nel centro dei porti per evitare collisioni contro i moli.

A Bari, in particolare, sono sospese le operazioni di attracco dei piroscafi al molo foraneo che, per le avverse condizioni meteorologiche, non può ancora essere riparato dai guasti subiti nella violenta mareggiata di fine d'anno. Inoltre, alla periferia della città in una cabina di smistamento dell'energia elettrica si è determinata una avaria che quattro squadre di operai stanno riparando. I quartieri serviti dall'impianto danneggiato sono momentaneamente al buio.

Anche Lecce, dove la temperatura è molto bassa, è ammantata di neve.

Nell'entroterra barese sono stati maggiormente investiti dall'ondata di maltempo Altamura e i centri della zona montuosa circostante. Il termometro è sceso a tre gradi sottozero. In paese gli autoveicoli circolano con catene. Gli autoservizi con Bari, Matera e i centri vicini ieri non hanno funzionato, mentre sono in normale attività i treni delle Ferrovie dello Stato e della «Calabro-Lucana».

Anche su tutto il territorio materano nevica quasi ininterrottamente da alcune ore. Particolarmente difficile è la situazione di Stigliano che, a 900 metri sul livello del mare, è il comune più alto della provincia. Le scuole rurali ieri e stamane sono rimaste chiuse. A Pisticci alcune abitazioni sono senza acqua perché le condutture sono gelate. Si calcolano già danni notevoli per i carciofeti e gli agrumeti delle zone più vicine alla costa.

A Brindisi, nella tarda mattinata di ieri, il Centro ascolto radio salvataggi e rimorchi fratelli Barretta ha captato una richiesta di soccorso trasmessa dal piroscafo inglese «Gavillan», in navigazione in un punto imprecisato e non ancora individuato del Mediterraneo nord-orientale. Le stazioni-radio costiere di Bari e Taranto non sono riuscite a mettersi in contatto con la nave in difficoltà; nel porto di Brindisi il rimorchiatore «Ardimentoso» è in stato d'allarme per intervenire al primo segnale. Nei porti la burrasca rende difficile l'attracco delle navi e gli ormeggi sono stati rinforzati. Le capitanerie di porto hanno diramato il «Salvate vite umane», ciò che significa che lungo la costa tutte le pattuglie di servizio dovranno essere pronte a intervenire per eventuali naufragi.

Napoli, sabato sera.

Un pallido sole illumina stamane tutti i centri della Campania colpiti dall'eccezionale ondata di freddo. Sui monti del Beneventano e dell'alta Irpinia da ventiquattro ore non cade più la neve: la temperatura, pur mantenendosi assai rigida, ha segnato un lieve aumento nella notte anche perché si è attenuata la velocità del vento di tramontana. Il termometro la scorsa notte è salito di pochi decimi sopra lo zero e questo fa ritenere un ritorno del clima intorno ai valori normali per la nostra regione non adeguatamente attrezzata a combattere un freddo intenso. Purtroppo il freddo ha causato anche numerose disgrazie, di cui sono rimaste vittime una ventina di persone: per cause dirette o indirette del gelo, ieri due uomini sono morti, mentre una vecchia cieca è stata vista per essersi avvicinata troppo a un braciere per riscaldarsi.

Campobasso, sabato sera.

Venti comuni del Molise sono isolati dal capoluogo a causa delle forti nevicate. A Capracotta, la neve ha raggiunto un metro e mezzo; i comuni di Limosano, Cerce Maggiore, Montagano, Matrice, Ripalimosani, Santo Stefano, Sant'Angelo Limosano, San Biase, Petrella Tifernina, Campolieto, Monacilioni, Morrone del Sannio, Ripabottoni e Pietracatella sono circondati da enormi masse di neve accatastatesi durante la tormenta. Numerosi nella notte scorsa sono stati gli interventi dei carabinieri. Al bivio di Matrice i militi hanno salvato una famiglia intera, quella dell'agente della polizia stradale Renato Picariello, sorpreso dalla tormenta mentre con la sua «Simca», nella quale erano la moglie e i tre bambini, stava cercando di raggiungere Campobasso.

Desolato aspetto di un giardino pubblico di Taranto dopo la nevicata (Tel. «A. P.»)

Temperature rigide in Piemonte e Liguria

Stanotte 10 sottozero ad Aosta

Cannobio, sabato sera.

Questa notte la colonnina di mercurio è scesa a minime assai basse specialmente nelle valli, dando luogo a gelate, brinate e formazioni di ghiaccio sulle strade. Il primato del freddo viene dalla Val Formazza con —18°; anche nella conca di Macugnaga vento assai intenso e temperature fra —15 e —16°; —11° nelle Valli Vigezzo e Cannobina e —10° nella vallata del fiume Tresa, ove tutti gli alberi sono stamane rivestiti da una specie di guaina di ghiaccio per il raggelare dei vapori che salgono dal sottostante fiume; —11° anche ad Anzola, presso Ornavasso, —7,2° a Cannobio e alla periferia di Luino. A Laveno, alle 7,30, —5°.

Aosta, sabato sera.

Cielo sereno, ma freddo intenso in Valle d'Aosta. Questa notte il termometro è sceso a minime senz'altro mai toccate in questo duro inverno. Ad Aosta il termometro è sceso nella notte a —10°. Stamane alle 9 segnava —4°. A Courmayeur la temperatura stamane era di —12° alla frazione La Palud, mentre nel capoluogo si era a —5°. Al Breuil si sono toccati i —14° la notte e stamane si è risaliti a —8°. Temperature rigide anche nelle altre località. Solo al Rifugio Torino, che è posto sulla catena del Monte Bianco a m. 3322 di altitudine, la temperatura stamane non è poi rigidissima in confronto a quelle registrate a quote inferiori: la colonnina del mercurio dello Osservatorio dell'Aeronautica segna —10°, quasi quanto ad Aosta.

Sestriere, sabato sera.

Le montagne delle valli Chisone e Susa alle ore 8 di questa mattina erano illuminate da un bel sole. L'afflusso degli sciatori al Sestriere è ancora notevole e per domani si prevede che giungerà sulle nevi del Colle e delle stazioni sciistiche vicine una gran massa di appassionati dello sport bianco.

Asti, sabato sera.

Continuano le giornate serene, con sole splendido su tutto l'Astigiano. Stamane la temperatura è di —1°, massima di ieri 8°.

Cuneo, sabato sera.

Continua l'ondata di freddo polare: stamane alle 8 a Cuneo —5°, a Ponte Chianale —10°, a Limone —11°, al Colle della Maddalena —12°. Il cielo è in gran parte sereno.

Genova, sabato sera.

Su tutta la regione ligure la temperatura, bruscamente abbassatasi nella notte fra giovedì e venerdì, si mantiene rigida non solo a Genova e nell'entroterra, ma anche nelle Riviere, sia pure di qualche grado più che nel capoluogo. Stamane il cielo è coperto da nuvole basse stratificate e il mare è mosso a forza 3, foschia al largo e visibilità ridotta da 10 a 12 km, venti da nord con rinforzi locali. Alle otto: a Genova 4°, Rapallo 5°, entroterra e Passo dei Giovi —3°, Capo Mele 4°. Barometro in diminuzione e previsioni stazionarie.

Varazze, sabato sera.

Cielo coperto e grigio, con probabilità di precipitazioni nevose sui rilievi. Debole vento da nord e mare calmo. Temperatura di 3° alle ore 8,30.

Alassio, sabato sera.

Oggi è una brutta giornata, con cielo completamente coperto e minaccia di pioggia. Il mare è leggermente mosso. La temperatura alle 8 era di 10°.

Sanremo, sabato sera.

Stamane il cielo è nuvoloso. La temperatura è ulteriormente diminuita: alle 8 si registravano 8°.

Sulle autostrade

GENOVA-SERRAVALLE: fondo asciutto, visibilità buona, coperto, niente vento.

GENOVA-SAVONA: fondo asciutto, visibilità buona, coperto, niente vento.

RECCO-RAPALLO: fondo asciutto, visibilità buona, coperto, niente vento.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).

Un'ingarbugliata matassa da dipanare

Lestofante o redento l'astigiano col nome del fratellastro morto?

Dal nostro corrispondente

Genova, sabato sera.

Numerose sono le imputazioni che la Mobile contesterà oggi al trentacinquenne Luigi Donati da Asti, colpito da ordini di cattura per complessivi 17 anni di carcere, tratto in arresto mercoledì scorso nonostante, si celasse sotto il nome del fratellastro Paolo Baudo deceduto all'età di 6 anni. Per il reato di sostituzione di persona il Donati dovrà rispondere di: falsità ideologica commessa in seguito al matrimonio civile con la genovese Pierina Mocci di 46 anni; falsa attestazione a pubblico ufficiale nella compilazione dei documenti necessari al matrimonio; altra falsa attestazione a pubblico ufficiale per ottenere la patente di guida che gli fu rilasciata dalla Prefettura di Torino; sostituzione di persona in danno della moglie, nonché frode per la richiesta di un certificato penale al casellario giudiziario. Un bel numero di imputazioni che andranno ad aggiungersi a quelle già collezionate in passato dal Donati e che vanno dalla diserzione, al furto ed alla rapina.

Pierina Mocci, la donna che il Donati ha sposato con il nome del fratello, avrebbe perciò dichiarato di aver intenzione di fare annullare il matrimonio e di voler ritornare a lavorare in Inghilterra per rifarsi una vita. La signora ha rivestito nella vita del Donati, in questi ultimi tempi, un ruolo decisivo. L'altra sera, appena entrato nelle guardine della Questura, il marito ha chiesto di fumare una sigaretta.

Gli è stata offerta da un agente, perché lui, da un anno, dal giorno cioè del suo matrimonio, non fumava più; e nemmeno beveva come era solito fare.

Pierina Mocci era riuscita a fargli mutare abitudini, tanto che ai funzionari della Mobile che ne hanno ascoltato il doloroso racconto, è apparsa una nuova fisionomia di Luigi Donati: sembrava quella di un uomo tranquillo e sereno, che nel matrimonio aveva raggiunto ogni suo ideale. Egli aveva persino trovato un lavoro in una ditta in porto, lavoro che purtroppo non era durato a lungo, poiché la ditta aveva dovuto procedere a licenziamenti per riduzione di personale, e tra i licenziati vi era anche il Donati che, naturalmente, era stato assunto col nome di Paolo Baudo.

Ci si trova dunque di fronte ad un uomo nuovo che aveva deciso di redimersi, oppure ad un abile e paziente lestofante che sperava di trovare con la nuova posizione assunta, un rifugio sicuro al passato che incombeva su di lui? Le domande che oggi si pongono gli inquirenti non sono poche. Le indagini e le ricerche per stabilire la verità su questo ingarbugliato fatto, saranno lunghe e laboriose. Gli inquirenti dovranno soprattutto risalire la corrente degli anni per cercare di scoprire dove Paolo Baudo sia morto e, in caso affermativo, dove sia stato sepolto e se risulti denunciata la sua morte.

c. a.

Una settimana ricca per gli appassionati d'arte

Otto mostre nelle gallerie torinesi

Settanta opere di Fillia alla «Bussola» - Dieci artisti macedoni presentano la loro produzione più recente - Le incisioni di Hrdlicka, vincitore del premio «Biella» e i dilettanti della Fiat

Chiuso con l'Epifania il periodo delle feste natalizie, le gallerie torinesi non hanno tardato a riprendere la loro attività, col risultato che anche il più metodico dei visitatori, di fronte alle sette od otto mostre aperte tra ieri e oggi, è costretto a sfrondare, scegliendo a proprio talento, quelle delle quali si sente più attratto.

Se amico o parente, non mancherà tuttavia di festeggiare al Centro culturale Fiat i partecipanti alla mostra di arti figurative che riunisce un centinaio di lavori. Tra coloro che in questa piccola schiera di dilettanti possono apparire maggiormente provveduti metteremmo S. Baldi, Badarello, Frissolo, Pessina, Vignani, Silvo, Polastri e Verna.

Quel che da Casorati non prese Scroppo suo assistente, affiora viceversa nelle bloccate composizioni di un Pier Bertone (nato a Torino nel '40). Paesaggi sommariamente delineati nei marcati contorni scuri che racchiudono certe contenute stesure di colore in cui forma e luce vengono quasi scandite con un severo gusto non immemore d'una lezione cubista, si affiancano ad alcune nature morte e a qualche figura che per la mostra ordinata alla *Conchiglia* si giovano d'un cordiale viatico di Albino Galvano.

Eugenio Poppi (galleria *L'approdo*) è di Sant'Agata Bolognese, ha 43 anni, e gode della stima d'un collezionista come Benedetto Fiore. Scopertosi il gusto della pittura in America, durante la prigionia, egli ha continuato poi a dipingere, sensibile ai richiami di un espressionismo attenuato dalla vena naturalistica tipica del suo ambiente. Forme aggrumate da lasciarsi decantare. Disegni d'una sensibilità malleabile. Più solidi gli acquerelli in cui si coglie un compiaciuto decorativismo.

Il nome di Lofredo (galleria *Viotti*) figurava già nella memorabile e pur discussa *Mostra dei maestri del prossimo trentennio* presentata da C. L. Ragghianti a Prato nel 1955. Forme e colori, ora lievi ora in vivide scaglie di materia aggrumata ma pur sempre luminosa, ricreano la struttura del *Bianco battistero*, certi fiori degni d'un giapponese, qualche figura in cui un racconto è sempre quasi sottinteso.

Il premio «Biella» per la incisione, conferito sia pur con soli quattro voti su sette, ha indotto Luciano Tor a presentare, nella galleria di via *Accademia Albertina* 8, una mostra grafica dell'austriaco Alfred Hrdlicka, una figura di cui si era già sentita l'equivoca presenza nella scorsa Biennale di Venezia. Un faticoso groviglio di segni si direbbe costituisca qui l'equivalente del retorico suo michelangiolismo plastico passato sia pur al filtro contaminante di una ispirazione rodiniana snervata da secessionistici residui floreali.

Otto pittori e due scultori offrono alla Galleria *Botero* un saggio dell'arte macedone contemporanea testimoniando la forza d'una tradizione caratterizzatrice nel contesto di una esperienza che, nelle sue forme più libere e spregiudicate, ha raggiunto l'astrazione lirica ed i conseguenti suoi sviluppi internazionali.

Ci rammarichiamo di poter soltanto accennare all'attraente ambiguità d'una attuale mitografia su cui sono impostate le più recenti opere di Schifano esposte alla galleria *Il Punto* (via Principe Amedeo 1).

La mostra che potremmo dire «del giorno» (e che meriterebbe assai più spazio) è però, a nostro avviso, quella di Fillia ordinata nelle sale della *Bussola*: una settantina di opere (comprese qualche disegno) dal 1925 al '35, appartenenti in gran parte ad una raccolta privata, con l'apporto di altri sei o sette collezionisti torinesi. A dieci anni da quella dedicatagli da Luciano Pistoi, alla galleria *Notizie*, l'esposizione può ben riprendere i temi che si vennero delineando nella vasta rassegna organizzata alla galleria d'arte moderna nella primavera del '62 non senza trarre dialettico vigore se posta a confronto con la recente mostra dei «Sei».

an. dra.

La dura sentenza non offre altre alternative all'ergastolo

A Carlo Nigrisoli non resta che dire finalmente la verità

Il quadro che i giudici, nel lungo testo, hanno fatto dell'uccisore di Ombretta Galeffi è desolante: bugiardo, ricattatore, pusillanime, mediocre - Come si è giunti alla convinzione che egli assassinò la moglie con freddo calcolo usando l'iniezione di sincurarina - Dalle deposizioni del padre e dell'amica Iris Azzali sono stati tratti gli elementi più indicativi affinché sulla colpevolezza del medico bolognese non ci fossero dubbi - Confessando, in appello, l'imputato può sperare nelle attenuanti generiche, quindi in una diminuzione di pena a trent'anni - Ma la battaglia non sarà facile

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, sabato sera.

Carlo Nigrisoli ha appreso soltanto questa mattina — dando un rapido sguardo ai giornali di cui in carcere è attento lettore — quello che sul proprio conto hanno detto i giudici della Corte d'Assise dai quali è stato condannato all'ergastolo. E, obiettivamente, non deve esserne rimasto molto lusingato. Non gli è stato risparmiato nulla: ogni aspetto negativo della sua personalità è stato messo a fuoco, puntualizzato, sottolineato. Il quadro che i giudici hanno fatto di lui è desolante, squallido, orribile: Carlo Nigrisoli è sembrato loro un bugiardo, un ricattatore, un pusillanime, un mediocre oltre che, ovviamente, un assassino. «*Non si dica che sono stato cattivo* — ha commentato il presidente della Corte, dottor De Gaetano, conversando con alcuni amici — *sono stato soltanto obiettivo*».

Nigrisoli ha così perduto ogni speranza? E' difficile dirlo. Il suo difensore avv. Landi, che più degli altri vivendo a Bologna è in condizione di essergli di tanto in tanto vicino, andrà a trovarlo soltanto domani in carcere, ma non avrà da spiegargli molto la situazione. Carlo Nigrisoli ha un'arma con la quale tentare di strapparsi di dosso l'ergastolo: dire la verità, ammettere di avere ucciso la moglie in un momento di smarrimento. Ma è un'arma che soltanto lui può usare. Altrimenti — se fosse innocente come egli sostiene e continua a sostenere — non gli rimane che da andare avanti nella battaglia tecnica per fornire ai giudici, quelli della Corte d'Assise d'appello, che sua moglie non è stata uccisa dalla sincurarina. Il problema, infatti, rimane sempre lo stesso: l'accusa e i giudici della Corte d'Assise sono convinti di aver raggiunto la prova che Carlo Nigrisoli ha usato la sincurarina per uccidere la moglie e tutti gli elementi convergono per dare questa certezza anche perché l'unico veleno che il medico in quei giorni del marzo di due anni or sono ha avuto per le mani era appunto sincurarina; ma se per caso dovesse risultare (in verità non si comprende come) che la sostanza trovata nei resti di Ombretta Galeffi non è sincurarina, il discorso assume tutt'altro tono: molte delle [illegible]tazioni dei giudici si svuotano di contenuto.

Che cosa otterrebbe Carlo Nigrisoli confessando di essere colpevole? Che cosa avrebbe ottenuto dai giudici della Corte d'Assise se avesse confessato? Per quanto si sia sempre nel campo delle ipotesi, non è azzardato prospettarne una «X» che vale almeno per il passato: le attenuanti generiche e quindi anziché l'ergastolo una condanna a 30 anni di reclusione. E soltanto chi si intende di cose giudiziarie sa in che cosa consiste la differenza profonda: quella dell'ergastolo è la fine, quella a 30 anni è ancora la vita con un barlume di speranza.

Qual è la strada che i giudici hanno seguito per arrivare alla certezza che Carlo Nigrisoli è colpevole? Le indicazioni — secondo quanto ha messo in rilievo il dott. De Gaetano nella sentenza depositata ieri in cancelleria — sono state loro fornite da quattro persone: da Ombretta Galeffi con le sue confidenze al medico di fiducia dott. Frascaroli, da Iris Azzali, dal padre prof. Pietro Nigrisoli e dallo stesso Carlo.

E' stata la stessa Ombretta Galeffi, infatti, che violando un giuramento impostole dal marito perché non rivelasse quanto stava avvenendo fra loro due e i loro drammi ha fatto sapere ai giudici, attraverso il dott. Frascaroli, che suo marito la tormentava continuamente sostenendo che amava un'altra donna, prospettandole la opportunità di uccidersi, obbligandola persino a telefonare ad Iris Azzali perché non lo lasciasse nella più cupa disperazione.

Il contributo, seppure non spontaneo, dato da Iris Azzali ai giudici perché arrivassero alla verità è, diciamo così, facilmente immaginabile. Furono sequestrate presso di lei le lettere scritte da Nigrisoli, nelle quali il medico la scongiurava a procrastinare di un paio di mesi la sua decisione di troncare ogni rapporto con lui. Inoltre, Iris Azzali ha aggiunto, e i giudici ne hanno preso buona nota: «*Se la morte della signora Nigrisoli si fosse verificata entro i due mesi predetti io, una volta che il dottore fosse rimasto libero avevo promesso che lo avrei sposato. Se nel termine suddetto, però, la signora fosse guarita, invece, la nostra relazione sarebbe finita. Su ciò era d'accordo lo stesso dottore almeno apparentemente così lui diceva. Però io avevo saputo che il dott. Nigrisoli era un uomo leggero che aveva fatto pazzie anche per altre donne e perciò avevo maturato negli ultimissimi tempi la mia precisa idea che non avrei mai per alcun motivo sposato il dott. Nigrisoli anche se fosse stato libero. Però, non ne parlai mai con lui*». E per quale motivo non glielo disse mai?

«*Perché* — ha spiegato Iris Azzali — *ogni qual volta egli mi diceva che mi avrebbe sposato io dicevo in modo che doveva per forza dirgli di sì: era tutto stravolto*». E poiché Nigrisoli, invece, ha sempre sostenuto che i suoi propositi erano di tutt'altro genere, questa descrizione di lui fatta da Iris Azzali per i giudici ha assunto un valore determinante per comprendere meglio il suo reale stato d'animo.

Ma l'elemento maggiormente indicatore lo ha fornito alla Corte il padre di Carlo Nigrisoli, prof. Pietro, il quale, dopo avere lanciato la grave accusa contro il figlio avvertendo la procura della Re[illegible] che Ombretta Galeffi era morta in circostanze non chiare, ha cercato in dibattimento di rettificare le sue primitive affermazioni. L'iniezione omicida fu praticata con una siringa da 10 cc. e su una siringa di questa misura il tossicologo, prof. Nicolini, ha trovato leggere tracce di una sostanza ortocurarica. E' singolare che — hanno osservato i giudici — Carlo Nigrisoli abbia sentito il bisogno di procurarsi una siringa di questo tipo un paio di settimane prima che morisse sua moglie: per usi domestici si usano siringhe più piccole. Comunque, Carlo Nigrisoli sostiene che quella notte del 14 marzo 1963 usò una siringa piccola per praticare una iniezione di «Micoren» nel tentativo, dice, di rianimare la moglie vittima di quel collasso improvviso e non giustificato che la condusse alla tomba.

Fosse attendibile la versione fornita da Carlo Nigrisoli, nel lavabo della sua stanza da bagno avrebbe dovuto essere trovata la siringa di piccole dimensioni lasciata lì, poco dopo essere stata usata per quell'estremo, disperato tentativo di soccorrere Ombretta Galeffi. Sennonché il prof. Pietro Nigrisoli, involontariamente, ha offerto ai giudici un altro elemento importante perché si convincessero ancora più che suo figlio è colpevole. Il prof. Pietro Nigrisoli, infatti, ha ricordato che quella notte del 14 marzo, dopo la morte della nuora, si recò nella stanza da bagno e poiché aveva pianto si lavò il viso. «*Prima* — disse testualmente — *ho visto nel lavandino una siringa non piccolissima da 5 o 10 cc. Ricordo di averla tolta di lì perché mi disturbava dato che volevo lavarmi*».

E' un indizio che parla — hanno commentato i giudici avendo trovato così la prova che la siringa usata quella notte da Nigrisoli era da 10 cc., quella siringa cioè in cui sono state trovate tracce di una sostanza ortocurarica — e non può pensarsi che si sia sbagliato nell'approssimare la grandezza della siringa. E' vero che l'indomani il prof. Nigrisoli inviò una lettera al presidente rettificando che la siringa da lui vista «era piccola, non da 5 o 10 cc». Tale rettifica — è stato sottolineato nella sentenza — anche se umanamente comprensibile non può essere presa in alcuna considerazione essendo fin troppo chiaro l'intento esclusivamente difensivo di essa.

Infine, le menzogne di Carlo Nigrisoli. Tutto in lui, secondo i giudici, non è attendibile. Ha mentito quando ha detto di aver trovato quella notte del 14 marzo sua moglie già immersa nel sonno perché è assurdo che a letto da appena un quarto d'ora Ombretta Galeffi si sia addormentata subito, sconvolta com'era dal suo dramma coniugale; ha mentito quando ha detto che fu svegliato dai lamenti di sua moglie verso le 22,30 perché è impossibile che sia stato colto subito dal sonno, lui che tardava sempre a dormire; ha mentito quando ha detto di avere praticato l'iniezione alla moglie per rianimarla servendosi della luce della stanza da bagno perché non sarebbe stato in grado di procedere trovando al buio la vena.

E dopo avere sottolineato queste menzogne, i giudici sono giunti alla conclusione che Ombretta Galeffi era ben sveglia e consenziente allorché il marito le praticò quella iniezione dalla quale è stata uccisa. Ma perché mai tanta fiducia dopo avere avuto la prova che sarebbe stato opportuno non averne affatto? Non si dimentichi infatti che, secondo i giudici, il delitto di Carlo Nigrisoli è stato preceduto da due tentativi falliti perché si sono verificate due circostanze fortuite: una prima volta, il medico, niente affatto pratico, sbagliò la dose di sincurarina e tutto si ridusse ad un lungo svenimento della sventurata Ombretta, la quale, l'indomani, trovò due flaconi della sostanza nell'armadietto di medicinali della stanza da bagno; la seconda glielo impedì lei stessa, Ombretta Galeffi, che lo sorprese con un flacone di sincurarina mentre si accingeva a preparare una iniezione da praticarle. Ed allora perché tanta fiducia?

La spiegazione dei giudici, o meglio la loro ricostruzione psicologica dello stato d'animo di Ombretta Galeffi in quella notte terribile per quanto forse velata da un pizzico di ingenuità, suona di aspro rimprovero a tutti coloro che, pur conoscendo la situazione, non seppero prevederne gli sviluppi evitando che Carlo Nigrisoli, sull'orlo della follia, realizzasse il suo piano: Ombretta Galeffi dovette pensare — questa è la tesi dei giudici — che se tutti, «specialmente i suoceri» i quali conoscevano meglio di lei Carlo Nigrisoli, l'avevano lasciata sola con lui evidentemente supponevano che egli non fosse capace di ucciderla.

Colpevole, Carlo Nigrisoli potrebbe sembrare uno sprovveduto o un malato di mente. E' in fondo la tesi subordinata prospettata dai difensori. I giudici sono stati di tutt'altra opinione. Non è un folle perché mancano tutti i presupposti scientifici e giuridici per ritenerlo tale [illegible] ha curato il suo piano meticolosamente scegliendo un'ora ed un giorno per cui, anche se avesse chiesto di soccorrere la moglie, nella clinica non vi era alcun sanitario dato che egli era, quella notte, medico di guardia: lo ha realizzato convinto che nessuno avrebbe mai sospettato di lui.

Non è neanche uno sprovveduto perché — la difesa ha sostenuto il contrario — è inesatto che egli abbia lasciato dovunque le tracce dei suoi propositi omicidi: 1) ha affidato la moglie alle cure di un medico, il dott. Frascaroli, perché avesse una giustificazione plausibile a praticarle delle iniezioni e non essere accusato di aver assunto questa iniziativa; 2) ha diffuso la notizia che sua moglie era in non buone condizioni di salute perché si potesse poi giustificare l'eventuale diagnosi di infarto; 3) si è procurato la sincurarina senza che nessuno sapesse nulla e non prevedeva mai che la moglie lo scoprisse e che soprattutto andasse a confidarsi con il proprio medico e con la sua amica; 4) si è informato sull'uso della sincurarina convinto che questo suo interessamento non avrebbe destato sospetto nell'anestesista dott. Spongano il quale ne ebbe ma a posteriori; 5) ritenne che nessuno avrebbe mai avuto elementi per accusarlo e che, comunque, nessuno dei colleghi avrebbe osato negargli il certificato di morte naturale.

Senza alcun dubbio, nell'organizzare e realizzare il delitto, Carlo Nigrisoli ha [illegible] degli errori: ha affidato la moglie ad un cardiologo, dott. Frascaroli, privandosi così della possibilità di sostenere che la moglie è morta di infarto; ha svelato alla moglie di essere innamorato di Iris Azzali dando così una causale al proprio delitto; non ha eliminato la siringa con cui ha praticato l'iniezione. Ma queste obiezioni non hanno preoccupato i giudici: «Non è vero — hanno notato — che chi premedita un delitto è in grado per ciò solo di prevedere freddamente tutto, di non commettere errori, di conservare il proprio senso critico. Se così fosse quanti delitti sarebbero impuniti? Certo, tutti quelli nei quali l'autore ha maturato il proprio proposito. Vero, invece, è che il diavolo insegna a fare le pentole e non i coperchi; vero è che il delitto è sempre un errore di calcolo». E per Carlo Nigrisoli questo vuol dire l'ergastolo.

Guido Guidi

La clinica di Bologna in cui è morta Ombretta Galeffi in Nigrisoli (Telefoto)

Il medico bolognese gravemente ammalato?

Nessuna traccia di Iris Azzali - Smentita la voce di un suo prossimo matrimonio

Bologna, sabato sera.

«Non ho ucciso mia moglie, la sentenza non dice la verità». Queste, secondo indiscrezioni filtrate dal carcere di S. Giovanni in Monte, le parole pronunciate da Carlo Nigrisoli quando il suo difensore, avv. Roberto Landi, gli ha portato stamane in carcere copia del dispositivo della sentenza. La «reazione» del medico, se le indiscrezioni sono vere come la fonte lascia chiaramente intendere, non è praticamente stata altro che il monotono ribadire di ciò che egli ha sempre sostenuto, fin da quando fu interrogato la prima volta dal Procuratore della Repubblica.

Subito dopo avere prelevato dalla cancelleria dell'Assise bolognese una decina di copie della sentenza, l'avv. Landi si è immediatamente recato a Modena dal suo collega di difesa, avvocato Dario Alberto Perroux, per portargliene alcune. Oggi stesso l'avv. Perroux si è trasferito a Milano per consegnare i testi della motivazione al prof. Giacomo Delitala che, come è noto, fu il leader della difesa, e al prof. Emilio Trabucchi consulente scientifico di Nigrisoli, che ingaggiò la lunga incandescente battaglia sul curaro con il prof. Pietro Nicolini, il perito d'ufficio che aveva sostenuto di essere riuscito a rilevare nelle urine di Ombretta Galeffi quattro milligrammi di sincurarina.

Carlo Nigrisoli è ammalato, assicurano, intanto, voci consistenti. L'incubo dell'ergastolo lo sta annientando poco alla volta, anzi il medico si augurerebbe di morire presto. Il suo unico pensiero è rivolto continuamente ai figli che lo aspettano e che ritengono il padre del tutto innocente.

Iris Azzali, dal canto suo, è introvabile. La donna per cui Carlo Nigrisoli uccise la moglie è sparita come fece prima di farsi volontariamente trovare ed intervistare all'epoca del processo. Invano, giornalisti e *fotoreporters* hanno tentato di scovarla per conoscere la reazione che aveva prodotto in lei la motivazione della sentenza. La ragazza si è letteralmente eclissata. In questi giorni non si è nemmeno presentata al lavoro presso uno stabilimento per la fabbricazione di mobili situato alla periferia di Bologna. Si era sparsa la voce che Iris stesse per sposarsi, ma è stata categoricamente smentita da chi è molto vicina alla giovane.

Una speciale concessione dopo vent'anni

Dall'ergastolo di Procida a Fossano per riabbracciare la madre malata

Mario Mina sta scontando, insieme col fratello Giovanni, la condanna a vita inflittagli per un duplice assassinio a scopo di rapina, commesso nell'immediato dopoguerra - I due si sono sempre proclamati innocenti, e la vecchia madre, che abita a Cherasco, non si è mai stancata di battersi per loro

Dal nostro corrispondente

Fossano, sabato sera

Mario Mina, l'ergastolano quarantacinquenne di Cherasco, è stato provvisoriamente trasferito da Procida alla casa penale di Fossano per consentirgli di essere così più vicino alla vecchia madre ammalata, che da vent'anni lotta disperatamente, e finora senza esito, per far ridare la libertà sia a lui che al fratello Giovanni, pure recluso a Procida. La richiesta di avvicinamento era stata presentata molto tempo fa dallo stesso detenuto e inaspettatamente accolta, sia pure per un periodo di poche settimane. E' probabile che anche Giovanni Mina chieda ora al ministero della Giustizia di essere trasferito in Piemonte e forse nella casa penale di Saluzzo.

Procida è così lontana da Cherasco, [illegible] tuttora la madre dei due ergastolani abita, che la povera donna in tanti anni non era riuscita a fare un solo viaggio per andare a trovare i suoi figliuoli: oltre ad essere in malferme condizioni di salute, la signora è anche assai povera non potendo contare che su una piccola pensione. I pochi beni ricevuti alla morte del marito sono già stati quasi tutti venduti per poter sostenere le spese dei due ricorsi per una revisione del processo svoltosi nel '47 all'Assise di Cuneo e conclusosi col carcere a vita per i due fratelli: i giudici, infatti, avevano ritenuto entrambi responsabili di un duplice assassinio compiuto a scopo di rapina, nell'immediato dopoguerra, nelle campagne di Cherasco.

La povera donna continua invece a sostenere che i figli sono innocenti perché al momento del tragico fatto erano a casa in sua compagnia e pertanto non possono aver commesso l'orribile crimine di cui la sentenza dell'Assise, poi confermata dalla Cassazione, li ha ritenuti responsabili.

L'ultima richiesta di riaprire il drammatico caso risale a due anni fa e la Corte Suprema aveva incaricato a suo tempo il giudice istruttore di Alba di svolgere un'inchiesta supplementare che, però, non ha portato alla scoperta di fatti nuovi e probanti tali da far ritenere che la condanna dei fratelli Mina fosse stata un errore giudiziario. Tanto la madre che i due detenuti non si rassegnano, non disarmano, convinti più che mai che la loro verità, un giorno o l'altro, dovrà pur trionfare.

I due fratelli sono ormai in carcere da più di vent'anni e, in considerazione della loro partecipazione e del loro coraggioso comportamento durante la guerra partigiana, una loro eventuale domanda di grazia avrebbe forse buone possibilità di essere accolta. Questo è anche il pensiero del difensore, avv. Andreis, al quale però Mario Mina, in un recentissimo colloquio nel carcere di Fossano, ha continuato a ripetere: «Sono innocente, non ho commesso nessun delitto: se chiedo la grazia è come se ammettessi di essere colpevole: meglio quindi attendere che il buon Dio illumini coloro che dovranno esaminare la nostra terza domanda di revisione».

Proprio per presentare questa nuova richiesta Mario Mina sta vagliando alcune circostanze che dovrebbero condurre al riconoscimento della sua innocenza. A Cherasco, intanto, la vecchia madre dei due ergastolani piange e continua a sperare.

g. d. m.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA ALLA TV — Lo show della Cinquetti sul Primo Canale

Anche Gigliola, dopo la Pavone racconta (cantando) la sua vita

La cantante fa il bilancio dei suoi 18 anni - Da quando era la ragazza «acqua e sapone» ad oggi diva, della musica leggera Rascel ospite d'onore - Sul Secondo Canale: Riccardo Zandonai

La nuova stella di Godard

Il regista Jean-Luc Godard (con gli occhiali) ha affidato alla diciannovenne Chantal Goya la parte di protagonista del suo nuovo film «Masculin feminin» (Tel.)

Anche Gigliola Cinquetti, una delle più sorprendenti rivelazioni canore di questi ultimi tre anni, avrà il suo show televisivo, che si intitola Io, Gigliola e che, articolato in tre puntate, incomincerà ad andare in onda da questa sera sul Primo Canale.

Lo spettacolo, affidato alla regia di Silverio Blasi, intende essere il racconto della vita e della carriera della giovanissima cantante. Sulla falsariga biografica della ragazza «acqua e sapone», si inseriscono gli interventi di alcuni fra i più popolari personaggi del mondo dello spettacolo. Alla puntata di stasera si prevede appunto la partecipazione di Renato Rascel.

I testi sono di Alessandro Fersen e Maurizio Jurgens. La partecipazione di Fersen, qui alla sua prima collaborazione in tv come autore di testi, è particolarmente rivolta al «Diario di Gigliola», una specie di racconto interiore nel corso del quale la Cinquetti fa il bilancio dei suoi 18 anni. Le coreografie dello show sono di Gisa Geert. L'orchestra è diretta da Roberto Nicolosi, anche autore delle musiche originali dello spettacolo.

* *

Stasera, sul Secondo Canale, verrà trasmessa una serie di Pagine scelte di Riccardo Zandonai, con la partecipazione della Orchestra sinfonica e Coro di Torino della radiotelevisione, del soprano Lidia Nerozzi, del mezzosoprano Nedda Casei, del tenore Petre Munteanu e del baritono Teodoro Rovetta.

Riccardo Zandonai era nato a Sacco (Rovereto) nel 1883 e morì nel 1944. Studiò musica a Pesaro, nel Liceo allora diretto da Pietro Mascagni. Nei primi anni del Novecento le sue opere ottennero un notevole successo, che tuttora si riflette su Conchita e Francesca da Rimini (quest'opera fu da lui composta sul testo dell'omonima tragedia dannunziana).

Il programma di stasera comprende: preludio del primo atto da Il grillo nel focolare, «Questo bel nome mio» da Giulietta e Romeo, «Disse il padre alla fanciulla» da La farsa amorosa, «Dolce bambina» da I cavalieri di Ekebù, la «Marcia dei cacciatori» da La via della finestra, «Dalla gabbia fuggito è l'usignolo» da Giuliano, «Deh, non sveglarti» da Una partita, e, infine, le «implorazioni della folla», ancora da I cavalieri di Ekebù.

Marionette Lupi — Oggi e domani, alle ore 16, nel teatro di via S. Teresa 5, vanno in scena in ultime repliche de «I nani burloni». La prossima settimana, a richiesta, sarà ripreso «Cappuccetto rosso». Dal 16 gennaio si inizieranno le recite del nuovo spettacolo «Pollicino».

La Cinquetti (stasera alla televisione) vista da Chicco

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

SABATO 8 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I) — Ore 15: Giornale - 15,15: La ronda delle arti - 15,30: Concerti per gli studenti.

Ore 17: Giornale - 17,25: Lotto - 17,30: Musica lirica - 18: Sorella radio - 18,40: Italiane d'oggi - 19,10: Il settimanale dell'industria - 19,30: Motivi in giostre - 19,53: Una canzone - 20: Giornale - Radiosport - 20,25: Radiotelefortuna 1966.

Ore 20,30: «I malfidati», radiodramma di Roberto Mazzucco, con Sandro Merli, Armando Bandini, Remo Foglino, Carlo Ludni, Giulia Girola, Claudio Parnuo - 21,10: Profili musicali: Eido Di Lazzaro - 21,25: Canzoni e melodie italiane - 22: Cabaret delle 22 - 22,30: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,5, Torino m.f. II). — Ore 15: Momento musicale - 15,15: Recentissime in microsolco - 15,30: Notizie - 15,35: Concerto in miniatura: interpreti di ieri e di oggi: basso Ezio Pinza - 16: Rapsodie - 16,30: Notizie - 16,35: Ribalta di successi - 16,50: Musica da ballo.

Ore 17,25: Buon viaggio - 17,30: Notizie - 17,35: Estrazioni del Lotto - 17,40: Radiosalotto: Bandiera gialla - 18,30: Notizie - 18,35: Rassegna degli spettacoli - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: Concerto di musica leggera: partecipano le orchestre di Ennio Morricone, Marty Gold, Ray Conniff; i cantanti Frank Sinatra e The Four Freshmen; i complessi di Charlie Mingus, Milt Jackson, Dizzy Gillespie, il solista di chitarra Claude Ciari e il pianista Peter Nero - 21: Canzoni alla sbarra - 21,30: Giornale - 21,40: Il giornale delle scienze - 22: Italian East Coast Jazz Ensemble - 22,30-22,40: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La rassegna: Storia medievale - 18,45: Vittorio Fellegara - 19: Orientamenti critici - 19,30: Concerto di ogni sera: Henri Wieniawski, Sergei Rachmaninov - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Ernest Bloch - 21: Giornale - 21,20: Piccola antologia poetica - 21,30: Concerto sinfonico.

DOMENICA 9 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,35: Musiche del mattino - 7,10: Almanacco - 7,15: Musiche del mattino - 7,35: Il favolista - 7,40: Culto evangelico - 8,30: Vita nei campi - 9: L'informatore dei commercianti - 9,10: Musica sacra - 9,30: Messa - 10,15: Dal mondo cattolico - 10,30: Trasmissione per le Forze Armate: «Partita a sette» - 11,10: Cronaca minima - 11,25: Casa nostra - 13,25: Musiche dal palcoscenico e dallo schermo - 13,55: Giorno per giorno - 14: Scacciapensieri - 14,30: Cori da tutto il mondo - 15,15: Musica in piazza - 15,30: Calcio minuto per minuto - 16,30: Prisma musicale - 17,15: Il racconto - 17,30: Concerto - 19: Domenica sport - 19,35: Motivi in giostra - 20,25: Batienti rosa - 21,20: Concerto - 22,05: Il libro più bello del mondo - 22,20: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 7: Voci d'italiani all'estero - 7,45: Musiche del mattino - 8,25: Buon viaggio - 8,40: Due voci - 9: Il giornale delle donne - 9,35: Abbiamo trasmesso - 10,25: La chiave del successo - 10,35: Abbiamo trasmesso - 11,35: Voci alla ribalta - 12: Anteprima sport - 13,15: I dischi della settimana - 13,45: Lo schiaccianoci - 14,30: Voci dal mondo - 16,30: Musica e sport - 17,45: Il clacson - 18,40: I vostri preferiti - 19,30: Punto e virgola - 20: Incontro con l'opera - 21: Canzoni - 21,40: La giornata sportiva - 21,50: Musica nella sera - 22: Poltronissima.

CINEMONDO

Misterioso ferimento del regista Preminger

Si trovava in un night club di New York con la sua terza moglie - Audrey Hepburn non avrà più il figlio

NEW YORK, sab. sera.

Il regista cinematografico Otto Preminger è rimasto ferito ieri sera al volto da un bicchiere nel «Club 21» nel centro di Manhattan.

Un portavoce locale ha detto che Preminger si trovava nel night club insieme alla sua terza moglie, Patricia. Portato all'ospedale veniva medicato e quindi rilasciato.

Successivamente la polizia ha detto che il produttore è rimasto ferito al volto durante un alterco a cui ha preso parte anche il suo agente, Irving Lazar. Sono in corso le indagini.

HOLLYWOOD, sab. sera.

L'attrice Audrey Hepburn ha interrotto alcuni giorni fa la maternità e sta trascorrendo un periodo di riposo nella sua residenza in Svizzera. Lo ha reso noto il marito, l'attore Mel Ferrer. Attualmente a Hollywood per un lieve intervento chirurgico, Ferrer ha precisato che la moglie si sta riprendendo e che ricomincerà a lavorare fra poche settimane. La coppia ha un figlio, Sean, di sei anni.

CITTA' DI MESSICO, sabato sera.

Valentina Moreno, moglie del noto attore comico messicano Cantinflas, è morta in una clinica di Città di Messico, dove era stata trasportata domenica dal Texas, a bordo di un aereo speciale del presidente Johnson, vecchio amico di Cantinflas. Quest'ultimo era accanto alla moglie al momento della morte. La signora Moreno, che aveva 60 anni, soffriva di un male inguaribile.

PARIGI, sabato sera.

Per «Le second journal d'une femme en blanc» Claude Autant-Lara ha scritturato Danielle Volle, Michel Ruhl, Claude Titre e Josée Steiner.

ROMA, sabato sera.

Il regista Terence Young — in occasione della conclusione delle riprese de «Il fiore del male», tratto da un racconto di Ian Fleming — terrà oggi una conferenza-stampa all'Hotel Excelsior. Seguirà un «cocktail» in onore degli attori italiani e stranieri che hanno preso parte al film.

STOCCOLMA, sabato sera.

Il regista francese Claude Chabrol e la moglie Stephane Audran cominceranno fra breve una tournée nell'Europa settentrionale. Chabrol presenterà i suoi ultimi film in vari paesi.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17,30: La tv dei ragazzi: Tutti in pista.
18,30: Non è mai troppo tardi - Secondo corso.
19 —: Telegiornale - Prima edizione della sera - Lotto.
19,15: Storia di un torero.
19,40: Tempo dello spirito, conversazione religiosa.
19,55: Sport - Cronache del lavoro - Il tempo.
20,30: Telegiornale - Seconda edizione della sera.
21 —: Io, Gigliola, spettacolo musicale con la Cinquetti.
22,15: I romani in Germania (I. Le legioni di Varo).
22,45: Quindici minuti con Giovanni Lamberti.
23 —: Telegiornale - Edizione della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Pagine scelte di Riccardo Zandonai.
22 —: I dibattiti del Telegiornale: Un anno nel mondo.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale - 20,20: Sabato sport - 20,40: «Il grande gaucho», film - 22,15: Il Vangelo di domani - 22,25: Ultime notizie.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 10,15: Per gli agricoltori - 11: Messa - 11,45: L'amico degli animali - 15: Sport - 15,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Telefilm - 19: Telegiornale - 19,55: Sport e Cronaca dei partiti - 20,30: Telegiornale - 21: «David Copperfield» (III) - 22,20: Sport - Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18: Concerto - 18,30: Slask - 21: Telegiornale - 21,15: Le nostre serate - 22,10: Disneyland.

Un nuovo ciclo dagli studi di Torino

Rievocate dalla tv le «grandi battaglie»

Sei trasmissioni realizzate da Carlo Casalegno e da Vladi Orengo - I conflitti (da Poitiers a Stalingrado) che cambiarono il corso della civiltà

Vi sono date, nella lunga storia del mondo, che indicano la nascita o la condanna di un'intera civiltà. Spesso si riferiscono a battaglie che, grandi o meno, hanno costituito l'occasione per un conflitto non solo di armi, ma di religioni, di idee o di cultura. Nel volgere di poche ore, da un'alba ad un tramonto, talvolta esse hanno mutato l'aspetto e il destino di popoli o addirittura di continenti. Di alcune di queste battaglie (da Poitiers a Waterloo a Stalingrado: sono sei per l'esattezza) tratterà un nuovo ciclo di trasmissioni tv, recentemente prodotto negli studi di Torino e che quanto prima sarà presentato sul video.

«A lancia e spada» ne è il titolo. Carlo Casalegno ha curato la stesura; presenta ogni puntata alternando il suo racconto, chiaro nitido piano quanto dotto è, ciò che è molto importante, continuamente aperto ad un quadro storico comparativo, con le immagini, talune curiose, parecchie di vivo interesse. Vladi Orengo ne è il regista: uso (come abbiamo visto sinora nel suo lavoro e specialmente nella bella serie delle «Case dove il passato vive» realizzata con Franco Antonicelli) a muovere la telecamera con grande delicatezza ed alla ricerca di un «suo» tono, ha operato qui con autentica passione allestendo una rubrica che per gusto e finezza meriterà senz'altro l'attenzione del pubblico.

La battaglia di Poitiers è la prima delle sei: come ordine cronologico e presentazione televisiva. Combattuta e vinta nel 732 da Carlo Martello contro Abderaman, costituì il grande baluardo opposto dall'Europa all'espansione degli arabi. Dal punto di vista della civiltà occidentale è un avvenimento di grande portata, culturalmente legato, poi, alla nascita delle «Chansons de geste» e al ciclo di Carlo Magno dei poemi cavallereschi. Questo riferimento ha permesso al regista di inserire nella sua trasmissione un ameno spezzone di film con i Pupi siciliani che rievocano il tragico destino di Orlando e dei suoi a Roncisvalle. Altro curioso particolare è la ricostruzione, sulla scorta di rigorosi elementi storici, d'un angolo del campo franco-arabo con modellini in movimento.

Ispirate allo stesso principio, di rendere cioè «visivo» al massimo il racconto, seguiranno le altre battaglie: l'assedio di Gerusalemme nel 1099; il disastro dell'«Invencible Armada», la grande flotta che nel 1588 il Duca di Medina per conto di Filippo II di Spagna mandò contro l'Inghilterra e fu distrutta, oltre che dalle tempeste, da Sir Francis Drake (anche qui vedremo scorci di battaglia navale con esemplari in miniatura dei celebri galeoni spagnoli); l'assedio di Vienna del 1683 che vide il principe Eugenio di Savoia vincitore dei Turchi, cioè l'Europa un'altra volta salva dal pericolo orientale; Waterloo, quella che è stata definita la più bella battaglia di Napoleone e che invece fu la sua fine e da essa l'Europa uscì con un volto nuovo; infine, con un salto di 130 anni, la battaglia di Stalingrado: momento cruciale dell'ultima guerra che segnerà la condanna a morte del nazismo.

Per essere ancora tanto vicina a noi, per il ricordo vivissimo che molti ancora ne hanno, la rievocazione dell'immane massacro di Stalingrado è senza dubbio il pezzo più avvincente di tutto il ciclo. Gli autori si sono serviti di materiale di prima mano, russo, americano ed anche tedesco. La tragica agonia dei 400.000 tedeschi comandati da Von Paulus e costretti dalla follia di Hitler a morire come cani, chiusi nella città assediata, è presentata in modo scarno, essenziale; con estrema misura ed una grande pietà per i giovani mandati inutilmente al macello. Brani di lettere che essi, tutti condannati a morte, hanno inviato ai familiari, agli amici e alla ragazza, chiudono come un monito la serie di «A lancia e spada», una trasmissione che ha come filo conduttore il tema della libertà.

Mirella Appiotti

Il «Teatro Gruppo M.K.S.» esordisce martedì all'Alfieri

Martedì all'Alfieri andrà in scena una novità italiana presentata dal Teatro Gruppo M.K.S. diretto da Maria Teresa Magnet: «Intruglio, intruglioni, ... e tanti intrugli» ovvero «I campioni del potere».

Il Teatro Gruppo M.K.S. è formato da 15 elementi tutti giovani (il più anziano ha 27 anni) e di varie nazionalità. Dopo sei anni di preparazione ha debuttato a Roma nel marzo della scorsa anno con un lavoro di Crommelynck: «Le cocu magnifique».

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Universiadi: gli azzurrabili a Sportinia

Domani la "libera" chiude le selezioni

Sulla «Gran Pista» si disputa l'ultima gara selettiva per la composizione delle squadre - La «Coppa Caretta» è la prima gara di discesa libera della stagione nazionale

Bill Kidd vincitore del primo grande concorso internazionale della stagione, quello di Hindelang, gareggerà alle Universiadi. La notizia è di ieri ed è la prima che ci dia un nome, e un nome grosso, fra i tanti numeri che hanno contraddistinto finora le iscrizioni alle Universiadi. Abbiamo Kidd. Probabilmente assieme a lui verranno anche Jim Heuga, medaglia di bronzo a Innsbruck, e Spider Sabich e Ny Orsi e altri ragazzi-prodigio del discesismo americano. Si sono iscritti all'hockey anche i russi a completare lo schieramento delle «grandi» con Canada, Stati Uniti, Cecoslovacchia e Svezia. La manifestazione, fatto sportivo e sociale di grande rilievo, sta assumendo uno spiccato valore tecnico che ne [illegible] oltre il previsto la portata: ora il problema sta nel far corrispondere al successo di partecipazione una organizzazione ineccepibile, e contribuire a mantenere vivo l'interesse per le gare allineando una squadra italiana in tutte le discipline.

Si lavora bene là dove lo sci universitario ha acquistato improvvisamente una dimensione propria, staccandosi da quello «cittadino» che lo incorporava, grazie a tutta una serie di allenamenti e gare ben congegnate in modo da tener sotto tiro i Din Crazi e portarli al miglior grado di forma per il periodo che interessa, quello dal 5 al 13 febbraio. Tre gare, due giganti e uno speciale, sono state disputate e domani è la volta della discesa libera per la «Coppa Caretta».

Il campo di gara è quello della «Gran Pista» a Sauze d'Oulx, la stazione che è risultata un po' il centro della preparazione della squadra universitaria. Un tracciato impegnativo su una pista che è omologata per le gare internazionali di «libera» e che appare tecnicamente anche più impegnativa della «Kandahar-Primavera», il classico percorso di discesa che a Sestriere verrà utilizzato per i giochi. Si parte da Sportinia, proprio a livello con la stazione d'arrivo della seggiovia, e si picchia a valle con un dislivello di poco inferiore agli 800 metri, per un percorso di circa due chilometri e mezzo, che termina a Prarion poco sopra la stazione di partenza dell'impianto [illegible].

Chiudere una pista turisticamente importante com'è quella che scende direttamente da Sportinia su Sauze costituisce un discreto sacrificio, ma si tratta anche della prima «libera» italiana, e Zulian che, oltre ad essere l'allenatore della squadra universitaria, di Sauze è anche il direttore sportivo, si è impegnato a migliorare il tracciato eliminando nella parte alta le molte «gobbe» e ricoprendo qualche tratto ghiacciato nel finale. Dovrebbe venir fuori una gara avvincente grazie anche alla preparazione dei concorrenti che si allineavano al via.

Nel settore maschile la rivalità, specialmente in «libera», è viva e fresca fra i due azzurri Lallo Quaglia e Luigi Pezza da un lato, e il giovane Umberto Parini, che ha colto parecchie affermazioni di rilievo nelle ultime gare. Soltanto un gradino più sotto appaiono Peter Stubenruss, un gardenese che si è provato rendimento, Daniele Perini, Nicola Gandini, Daniele Cimini, Roberto Baglioni, che a Sauze correrà sulle piste di casa, il giovanissimo Massimo [illegible]. La rosa dei probabili azzurri universitari si è ristretta dai primi allenamenti di inizio dicembre e per scegliere gli otto elementi da iscrivere al Sestriere difficilmente si dovranno prendere in considerazione altri nominativi.

Nella squadra femminile i posti sono già assegnati. Quattro atlete per gara, e quattro sono le ragazze in piena efficienza: Lidia Barbieri, Marisella Chevallard, Carlotta [illegible] e Patrizia Medail. Rimangono due posti probabilmente di rincalzo e per essi sono in lizza due ragazze, la Vigliani e la Eacher, ma il posto in squadra non c'è se non sapranno dimostrare d'aver migliorato ancora rispetto alle ultime prove.

Questa è la situazione della discesa alla vigilia della formazione delle squadre. Nel fondo si lavora in silenzio, ma le promesse per una gradita sorpresa ci sono.

Rimane il settore ghiaccio. L'Italia partecipa nell'hockey; l'Italia non partecipa. Conferme e smentite si succedono con continuità e a darle è sempre la Federazione Ghiaccio con improvvise decisioni e ripensamenti che, pur se dannosi, perché impediscono la conclusione di una preparazione metodica, lasciano all'atto pratico il tempo che trovano.

Una decisione in merito alla partecipazione di una squadra azzurra al torneo di hockey torinese spetta al Cusi e al Coni e i responsabili dei due organismi nazionali si riuniranno lunedì per pronunciarsi definitivamente. E' una decisione che non dovrebbe mancare d'essere positiva, poiché se si comincia ad aver paura di perdere a livello universitario, in un settore così genuinamente dilettantistico, e si preferisce il ritiro, allora è meglio smettere, sì, smettere di praticare ogni sport.

E. V.

La Demetz quinta ad Oberstaufen

Giustina Demetz ha colto ieri un brillante piazzamento finendo quinta nel «gigante» di Oberstaufen, la gara d'apertura della stagione. Il successo è toccato alla francese Madeleine Bochatay, che ha preceduto le connazionali Marielle e Christine Goitschel e l'austriaca Hecher

Bob a Cortina

Cortina, sabato sera.

Ieri sera è stata aperta ufficialmente a Cortina la pista di bob, sulla quale inizieranno al più presto gli allenamenti degli equipaggi italiani che gareggeranno ai campionati tricolori in programma, sempre a Cortina, dal 13 al 21 gennaio. Successivamente gli elementi che meglio si comporteranno ai tricolori, prenderanno parte ai campionati del mondo in programma sulla stessa pista dal 29 al 6 febbraio. Com'è noto per ogni nazione sono ammessi ai mondiali tre equipaggi ufficiali e uno di riserva.

Quest'anno la pista di Cortina presenta una interessante novità per quanto riguarda l'impianto di illuminazione. L'intero percorso di mt. 1730 sarà infatti illuminato all'occorrenza da un sistema di lampade a vapore di sodio, che migliora sensibilmente la visibilità in qualsiasi condizione climatica.

Il trofeo «Livio Bianco»

I fondisti a Valdieri

Domani a Valdieri si disputerà il tradizionale trofeo Livio Bianco, la gara di fondo di 15 km. organizzata dallo Sci Club Valle Gesso.

Alla competizione principale sono abbinate una prova femminile ed una per juniores.

Serie B: l'imbattibilità in trasferta degli azzurri ad un severo collaudo

Mascheroni nel Novara per la partita di Lecco

L'attaccante mancava dalla prima squadra da oltre un mese - I piemontesi decisi a riscattare sul campo della capolista la pesante sconfitta di domenica scorsa contro la Reggina

L'attaccante Mascheroni domani rientra nel Novara

NOVARA, sabato sera.

A Novara non si sono fatti drammi dopo la secca sconfitta subita domenica scorsa contro la Reggina, ma certo l'episodio ha suscitato qualche polemica. Gli azzurri, eccezion fatta per la battuta d'arresto (anch'essa casalinga) con il Mantova, non perdevano da un anno ed è comprensibile quindi che l'1 a 4 abbia lasciato a parecchi l'amaro in bocca.

Le polemiche si sono rivolte soprattutto sulle condizioni dei giocatori, apparsi, contrariamente al solito, piuttosto fiacchi, stranamente privi di energie. Poiché domenica era il 2 gennaio, per molti è stato facile pensare che i giocatori avessero esagerato un po' con i festeggiamenti la notte di Capodanno. «Si fa in fretta a lanciare delle accuse — ha detto il «trainer» Molina — ma io sfido chiunque a dimostrare che anche uno solo dei nostri giocatori sia stato a far baldoria».

Molina ha sempre sostenuto che il modo migliore per ottenere dai giocatori il massimo rendimento è quello di concedere loro fiducia, limitando al minimo quelle costrizioni che sovente provocano malumori e risentimenti. In occasione del Capodanno il tecnico azzurro è restato fedele ai suoi principi (anche se evidentemente è stata esercitata una forma di controllo sugli atleti) e nei giorni successivi alla sconfitta subita contro la Reggina ha sostenuto apertamente e con la massima convinzione i suoi giocatori.

La decisa presa di posizione del «trainer» novarese ha impedito che le polemiche assumessero proporzioni maggiori e tutti adesso non chiedono di meglio che l'episodio di domenica scorsa venga dimenticato. Sono cose che capitano anche a squadre che vanno per la maggiore, e su una giornata negativa non si può imbastire un'accusa.

Molina, tuttavia, si è deciso ad apportare alla squadra qualche modifica: sostituirà Bramati con Mascheroni, assente dalla prima squadra da oltre un mese. Il ritorno di Mascheroni, ristabilitosi ormai da tempo dall'infortunio toccatogli in occasione della partita con il Potenza, era atteso dalla maggior parte degli sportivi cittadini, che proprio per l'esclusione di questo giocatore, considerato il più tecnico del Novara, avevano mosso alcune critiche — le sole in verità — all'operato di Molina.

Domani il Novara affronterà la più difficile delle trasferte: quella a Lecco, contro la squadra capolista: i padroni di casa hanno perso una sola partita sul loro campo (la prima di campionato contro il Genoa) e tre squadre soltanto sono riuscite a strappare un punto. Riuscirà questa impresa anche al Novara, che è specialista in pareggi? La squadra di Molina, nonostante le due sconfitte interne, vanta un invidiabile primato: quello dell'imbattibilità esterna da oltre un anno. E gli azzurri si batteranno proprio per conservare questo primato. La formazione per domani dovrebbe essere la seguente: Lena; Volpati, Pogliana; Canto, Udovicich, Rodsolli; Cei, Pereni, Milanesi, Broggi, Mascheroni.

p. b.

IL TRANI A MARASSI

Genoa rinnovato?

Genova, sabato sera.

Quella di domani contro il Trani è per la squadra rossoblù una partita di particolare importanza, non tanto per il valore dell'avversario, ultimo della graduatoria, quanto perché da essa si potrà rilevare la reazione dei giocatori genoani ai recenti drastici provvedimenti finanziari del presidente Berrino. E' noto che, a seguito di una serie di deludenti prestazioni, culminate nella sconfitta di Busto, il presidente ha deciso severe sanzioni pecuniarie indistintamente a carico di tutti i ventidue elementi che compongono la rosa di prima squadra. Ma non tutti, indubbiamente, erano meritevoli di una tale attenzione. Anzi, molti tifosi sostengono che se le cose non vanno bene la colpa non è tutta della squadra, sottoposta com'è stata fino ad ora a continue varianti e a trasformazioni non sempre azzeccate.

Per questo il Genoa è atteso alla partita di domani con molto interesse: sarà il comportamento della squadra in campo che dovrà dimostrare quali potranno essere le ulteriori possibilità dei rossoblù nell'attuale campionato. L'avversario, per quanto [illegible] delle migliori intenzioni, non dovrebbe essere tale da impaurire; il Trani potrebbe rivelarsi pericoloso soltanto nel caso di una [illegible] giornata nera del Genoa, nel caso cioè che gli uomini di Viani si dimostrassero ancora una volta in difficoltà dinnanzi alla maggior intraprendenza degli avversari. Fra i giocatori ospiti i rossoblù dovranno fare particolare attenzione ad un loro mezzo compagno, il centrattacco Pinceri, forse non dotato di particolari qualità tecniche, ma ora come ora assai pericoloso per la sua costante aggressività.

Il Genoa, ad ogni modo, parte favorito, qualunque possa essere la formazione che Viani manderà in campo. Se i rossoblù dovessero ancora una volta mancare il pronostico, bisognerebbe davvero preoccuparsi di evitare la retrocessione, piuttosto che spirare in una improbabile promozione.

Ancora assenti Gilardoni e Rosibi — che saranno invece pronti per l'incontro della domenica successiva a Messina — e indisponibile Vanara (e non si sa perché, dato che l'ex alessandrino ha giocato giovedì scorso a Coverciano nella Nazionale cadetti), Viani ha deciso altre varianti nella squadra. Rientrerà Rancani, Baveni lascerà il ruolo di interno per tornare a giocare come battitore libero, Bassi da «libero» passerà «stopper», e all'attacco rivedremo Brambilla, insieme alle conferme di Locatelli e di Canulla. Un'ennesima formazione, sperando che questa sia la volta buona.

Senza Gori e Nicolè

L'Alessandria a Pisa

Alessandria, sabato sera.

Dopo l'imprevedibile sconfitta subita in casa con il Verona, l'Alessandria si accinge ad affrontare la dura trasferta di Pisa. Per l'occasione sarà assente Nicolè, che nel corso dell'allenamento sostenuto giovedì al «Moccagatta» si è prodotto un leggero stiramento alla schiena.

Armano e Coscia, quindi, saranno costretti a rivoluzionare ancora una volta la formazione, nella quale sono previsti i rientri di Tagnin, Soncini e Ragonesi. Alla volta di Pisa partiranno oggi quattordici giocatori, ma solo all'ultimo momento i due tecnici decideranno chi far scendere in campo. In linea di massima, comunque, lo schieramento di domani dovrebbe essere il seguente: Nobili; Rossi, Trinchero; Tagnin (Griffi) Migliavacca, Dalle Vedove; Ragonesi (Di Cristofaro) Lojacono, Pasquina (Oldani) Soncini, Oldani (Pasquina).

Oltre a Nicolè mancherà anche Gori, il quale, durante l'infelice gara di domenica scorsa con il Verona si è infortunato piuttosto seriamente al ginocchio sinistro. Attualmente l'arto è ingessato e tale resterà per almeno quindici giorni in modo che il valido mediano potrà essere disponibile soltanto fra un mese.

Molto più lieve, invece, l'infortunio di Nicolè, che potrà rientrare in squadra contro la Pro Patria.

Armano e Coscia, a parte i dubbi sulla formazione, nutrono un discreto ottimismo sulla partita di domani. Ma per questa imprevedibile Alessandria, che alterna soddisfacenti prestazioni a prove quanto mai scialbe, fare un pronostico è oltremodo difficile.

Certo è che ormai i grigi si trovano in una posizione quanto mai delicata ed un eventuale punto conquistato a Pisa potrebbe risollevare il morale dei giocatori e quindi, per diretta conseguenza, dare inizio alla rimonta che dovrebbe riportarli in una posizione in classifica più tranquilla. L'allenamento di giovedì ha fornito ai tecnici qualche utile indicazione e a quanto pare Tagnin, Soncini e Pasquina hanno dimostrato notevoli progressi.

IN SERIE C UNA GIORNATA CHE CELA MOLTE INSIDIE

Biellese in trasferta a Valdagno

Anche la capolista Treviso duramente impegnata a Monfalcone L'Ivrea, che attende il Savona, tenta la rimonta - Questa sera, assemblea della società arancione per la crisi dirigenziale

Siamo arrivati alla penultima giornata del girone di andata ed il vantaggio del Treviso, capolista a sorpresa, si è fatto abbastanza consistente, tre punti sulla coppia Biellese - Piacenza, quattro sul Como. Pian piano, le posizioni nella lotta per la promozione si stanno delineando con una certa precisione, e la sorpresa maggiore rimane quella di trovare in testa alla classifica una squadra che non sembrava partita con molte ambizioni, e di reperire, alle spalle del Treviso, accanto a Biellese e Como (che sembravano le più quotate candidate alla vittoria finale) un'altra formazione (il Piacenza) anch'essa partita, apparentemente, senza grosse mète.

E' la lotta fra queste quattro squadre che costituirà il motivo principale della seconda metà del campionato, ma sarà bene seguire attentamente anche gli ultimi sviluppi del girone di andata, a partire dalle gare di domani che vedranno impegnata la capolista Treviso in trasferta a Monfalcone, contro il Cral, la Biellese anch'essa fuori casa, a Valdagno con il Marzotto, il Piacenza a Solbiate, e, infine, il Como in casa contro la Trevigliese.

La trasferta del Treviso a Monfalcone cela diverse insidie per la capolista. I trevigiani hanno dato buona prova anche domenica scorsa, contro l'Ivrea, ma affronteranno una squadra che dopo essere stata per diverso tempo in testa alla classifica, è ancora da qualche settimana a questa parte in un netto scadimento di forma.

Compiti egualmente severi attendono, comunque, anche le due dirette inseguitrici del Treviso, cioè Biellese e Piacenza. I piemontesi di Scaramuzzi, che si sono lasciati sfuggire l'occasione buona per ridurre lo svantaggio nei confronti dei veneti facendosi bloccare in casa sul pareggio dalla Mestrina, saranno a Valdagno, contro una squadra di centro classifica che, a ragione, considera la sconfitta di Savona come un episodio isolato e particolarmente sfortunato.

L'Ivrea, che domenica scorsa a Treviso ha trovato un brusco arresto alla propria ripresa, riceverà il Savona e la partita si presenta estremamente combattuta ed incerta. In linea tecnica l'undici ligure è superiore ai rivali, ma bisognerà vedere l'accanimento che l'Ivrea getterà nella lotta in una partita che risulta estremamente importante, considerando la precaria situazione di classifica degli arancioni. Nel Savona dovrebbe esordire un nuovo acquisto, il portiere Rosin, proveniente dalla Sampdoria, ed il posto dello squalificato Taccola, come centravanti, dovrebbe essere ricoperto da Fazzi, con Pettinati all'ala. Nell'Ivrea, priva degli squalificati Bertetto e Ferrari, farà il suo rientro Ravello in mediana, oltre ad uno dei giovani che l'allenatore Brach deve «pescare» per forza di cose per completare la squadra, ed i candidati più probabili sono Favetto e Granitch.

Da notare, infine, che questa sera ad Ivrea avrà luogo l'assemblea straordinaria dei soci nell'intento di risolvere la crisi dirigenziale della società.

Per i «fatti» di Chiavari partita vinta al Moneglia

GENOVA, sabato sera.

La commissione disciplinare del Comitato ligure della Figc ha emesso il comunicato sui «fatti» di domenica scorsa relativi alla gara di seconda categoria dilettanti Pro Chiavari - Moneglia, interrotta al 20' della ripresa, dopo il gol del pareggio realizzato dalla squadra ospite.

In base al rapporto arbitrale, esaminati gli atti ufficiali, è stato deciso di assegnare partita vinta per 2-0 al Moneglia. Per quanto riguarda i provvedimenti disciplinari, Piazza capitano della Pro Chiavari, è stato squalificato per quattro giornate, Grino e Pescaglia per due. Il capitano del Moneglia, Meroni, è stato a sua volta squalificato per tre turni per comportamento minaccioso di giocatori non identificati nei confronti dell'arbitro. Per lo stesso motivo, il Moneglia è stato multato di 5 mila lire.

In definitiva, dunque, i dirigenti del Moneglia avevano ragione quando sostenevano che la loro squadra era estranea ai fatti successi in campo.

NELLA SERIE D

Il Cuneo a Spezia

La capolista Viareggio a Voghera - Il Chieri ospita l'Imperia - Casale e Pro Vercelli in trasferta

Dopo il brillante successo conseguito domenica scorsa sul difficile campo dell'Albenga, il Chieri si prepara ad affrontare con fiducia la squadra dell'Imperia. Nelle ultime quattro partite la formazione azzurra è riuscita a totalizzare cinque punti facendo dimenticare la pesante sconfitta subita sul campo del Viareggio e l'ultimo posto in classifica. «Il morale dei giocatori — ha detto l'allenatore Bertolini — è abbastanza alto, e quasi tutti sono in ottima forma».

Tuttavia anche in clima di ottimismo il «trainer» del Chieri si è preoccupato di preparare a dovere la squadra che domani scenderà in campo, senza sottovalutare gli avversari. La compagine ligure, infatti, dopo avere attraversato un brutto periodo appare in netta ripresa e cercherà di confermarlo anche sul campo del Chieri. E' facile prevedere che si assisterà ad un confronto molto interessante.

Per le squadre che mirano alla promozione del girone A particolare importanza assume il confronto che il Cuneo dovrà sostenere sul campo dello Spezia. Si tratta, senza dubbio, della più difficile partita che i biancorossi giocheranno dall'inizio del campionato. Lo Spezia, al pari del Cuneo, occupa il secondo posto nella classifica e non è stato mai sconfitto sul proprio terreno.

Quanto alla capolista Viareggio, la trasferta a Voghera non dovrebbe rappresentare un ostacolo molto difficile, anche se la compagine lombarda negli ultimi confronti ha dimostrato una certa vitalità. L'Asti, che ospiterà il Pavia, cercherà di assicurarsi il successo per far dimenticare ai suoi sostenitori la sconfitta subita domenica scorsa sul terreno del Voghera. Confronti molto impegnativi dovranno sostenere Casale e Pro Vercelli, rispettivamente in trasferta ad Alassio e a Pontedera. Completano il programma: Cuneo Prili-Albenga, Pinerolo-Nocese e Sanremese-Gruppo C.

Per quanto riguarda le squadre piemontesi che fanno parte del girone B, il Borgomanero ospiterà il Bolzano, mentre il Verbania, che occupa il secondo posto della graduatoria, sarà seriamente impegnato sul campo del Guastalla.

Graham Hill vince il G. P. di Nuova Zelanda

AUCKLAND, sabato sera.

L'inglese Graham Hill ha vinto il Gran Premio automobilistico della Nuova Zelanda davanti allo scozzese Jackie Stewart. I due piloti britannici erano al volante di vetture ufficiali B.R.M. Al terzo posto si è classificato il neozelandese Jim Palmer, su una Lotus-Climax.

Per la Germania

Il nuotatore Klein «atleta dell'anno»

BADEN BADEN, sab. sera.

Il nuotatore Hans-Joachim Klein è stato proclamato atleta dell'anno nella Germania Occidentale.

Al secondo posto nella graduatoria nazionale si è piazzato il corridore ciclista Rudi Altig, seguito dallo sciatore Georg Thoma, specialista delle gare nordiche.

«Ed ora è buio, passiamo all'altra sponda».
Si è spenta nella pace del Signore
Angela Chibaudi nata Laverdino
Ne danno il ferale annuncio il marito, i figli Franco, Rosanna, Metello, la sorella unitamente a cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 9 gennaio alle ore 9.45 nella parrocchia di Collegno. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Collegno, 7 gennaio 1966.

Partecipano al dolore di Franco, Rosanna e Metello gli amici: Anna e Franco, Adriana, Paolo, Laura e Lidia, Elio e Mario.

Si uniscono al lutto Bella e Attilio Milesio.

Partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa della Signora
Angela Chibaudi
Osvaldo Foccardo, Castaldo Coppo, Famiglia Valentini, Famiglia Giacometto, Mons. Raffaele Scala, Carlo Giardino, Giuseppe Lambert, Fiorella Coppo, Osvaldo Geninazzi, Carlo Brignone, Vittorino Lusso, Roberto Rolando, Max Ferrero, Ugo Tesconi, Rodolfo Martinotti, Maria Colais, Maria Rinaldi, Corrado Ferretti, Felice Uzeglio, Roberto Capolo, Alfonso Gaudiello, Tommaso Dalcado, Dario Camisasso, Marco Menotti, Aldo Castaldi, Mauro Ferucca, Lorenzo Ricci, Albert Borel Joquet, Elisabetta Borel, Wanda Rossi, Renzo Bortolomasi, Carla Massano, Franca Ponnelli, Carla Bolognesi, Maria Teresa Motta, Marilena Da-Battisti, Palmira Triachero, Rosanna Pinse, Lina Coccon, Marcea Ruscalla, Maria Porzio, Giorgina Gobbo, Ornella Chiaberto, Wanna Castaldi, Mario Tondolo, Tina Tozzi.
— Regina Margherita, 7-1-1966.

La A.C.E.A. e i Dipendenti partecipano commossi al lutto che ha colpito l'ing. Metello Chibaudi per la morte della sua MAMMA.

Gianni Colombo, Rosa Colombo, Gianni Ippolito, Juzzi Brellner, Enzo Brusi, Angela Bruni, Michele Di Genova, Silvana Di Genova, Alberto Frollà, Biagio Foco partecipano al dolore dell'amico Metello per la scomparsa della cara mamma Signora
Angela Chibaudi
— Borgo Ticino, 7 gennaio 1966.

Paolo Arnotto, Sandro Bagnarelli, Riccardo Caiseni, Renato De Alessi, Franco Delmastro, Renzo Frullà, Leonardo Gramlona, Gianfranco Vaccari e famiglie partecipano commossi al dolore dell'amico Metello per la scomparsa della mamma
Angela Chibaudi
— Torino, 7 gennaio 1966.

Cristianamente è terminata la vita terrena dedicata alla Famiglia ed al lavoro di
Maria Oggero vedova Villa
Pellicciaia
Danno il doloroso annuncio il figlio Giuseppe, nuora Giuseppina Milano, i diletti nipoti Ivasia e Nenni, fratello Giovanni e Consorte, nipoti Alasia-Antonioli, parenti tutti. Funerali sabato alle 14,30, via XX Settembre 78. Messa Trigesima in Duomo martedì 8 febbraio ore 8.
— Torino, 8 gennaio 1966.

La Pellicceria Giuseppe Villa annuncia il decesso della Signora
Maria Oggero ved. Villa
alla quale dedicò intelligente e validissima collaborazione per oltre quarant'anni col figlio, titolare della Ditta.
— Torino, 8 gennaio 1966.

La famiglia Antonioli - Alasia prendono viva parte al dolore della famiglia Villa per la perdita della cara ZIA MARIA.

L'Associazione Italiana Pellicceria Regione Piemonte partecipa al lutto del cav. Villa per la scomparsa della mamma signora
Maria Villa
— Torino, 7 gennaio 1966.

Cristianamente è mancata la
N. D.
Melania Francesetti di Mezzenile ved. Berta
L'annunciano addolorati la nipote Ometta Greppo ved. Allamandi, cognata, nipoti e pronipoti. La cara Salma arriverà al Cimitero Generale di Torino alle ore 14.30 di oggi 8 corr. per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 8 gennaio 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Paolo Francia
Premio Fedeltà F I A T
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Caterina Pautasso, la figlia Anna col marito Franco Mastellino e nipotino Marco, Piero col marito Roberto Grosso, zie, cognata, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, 8 corrente ore 14,30 partendo dalla Nuova Astanteria Martini. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 gennaio 1966.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Livia Carbone ved. Capellano
Angosciati l'annunciano figlio Terenzio con moglie e nipotina Maria Livia, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'infermiera Gina per le cure prestate. Funerali oggi ore 10,45 via Camandona 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 gennaio 1966.

Cristianamente è mancato
Giuseppe Cola
anni 76
Lo annunciano la figlia Gina col marito Gennaro Zivelli, moglie Teresa e figli con la piccola Paola, fratello Giovanni, cognati, nipoti, cugini e parenti. Un ringraziamento al dott. Alberto Cappa per le cure prodigate. Funerali domenica ore 10,30 da via Bussoleno 23.
— Torino, 7 gennaio 1966.

L'Associazione Nazionale Mutilati Invalidi del Lavoro partecipa al dolore della Famiglia per il decesso di
Caudenzio Piovano
già apprezzato Consigliere della Sezione Torinese.
— Torino, 7 gennaio 1966.

1965 — 1966
Stefano Bosso
vive sempre nel ricordo di Elvira, Vanna e Gianni che, con infinito affetto ed immutato rimpianto, lo ricordano a quanti lo conobbero e gli furono amici. S. Messa martedì 11 gennaio ore 8 Parrocchia S. Pellegrino, corso Racconigi 29.
— Torino, 8 gennaio 1966.

Mario Cerutti
La moglie lo ricorda con immutato rimpianto. S. Messa lunedì 10 ore 8 Parrocchia St. Pietro Paolo.
— Torino, 8 gennaio 1966.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia Martinetto e Magnetto, commossa per le dimostrazioni di affetto tributate al loro caro
Attilio Martinetto
nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano i Dirigenti, i Colleghi dell'A.E.M., la F.I.S.I. e quanti con fiori, scritti e di presenza presero parte al loro grande dolore. La Messa di Trigesima sarà celebrata il 3 febbraio alle 8,30 nella parrocchia S. Giulia.
— Torino, 7 gennaio 1966.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia e al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Alessio
di anni 70
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Ernesta Giacosa, il figlio Arturo con la moglie Liliana La Pietra e il piccolo Simone Giovanni, la figlia Giuseppina con il marito Giorgio Lanti e bimbi Fulvia e Ruggero; fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 9 corrente alle ore 10,30 partendo da via Monginevro 61.
— Torino, 7 gennaio 1966.

Il fratello, le sorelle e famiglie partecipano con profondo dolore la perdita del loro caro
Giovanni Alessio
— Torino, 7 gennaio 1966.

Le Famiglie La Pietra e Fiesal prendono viva parte al dolore della Famiglia.

Rosina e Attilio Lanti, Maria e Nanni Boscolaro, si associano al dolore della Famiglia.

Piera, Bruno Nocera sono vicini alla famiglia per la perdita del Signor
Giovanni Alessio
— Torino, 7 gennaio 1966.

Le famiglie Caloero Vittone partecipano al lutto dei famigliari per la perdita dell'amico Signor
Giovanni Alessio
— Torino, 7 gennaio 1966.

La Ditta Michele Tessorello partecipa commossa al grave lutto del Sig. Arturo Alessio per la perdita del PADRE.

Collaboratori e Dipendenti della Ditta Arturo Alessio si associano al dolore del Titolare per la scomparsa del Padre signor
Giovanni Alessio
— Torino, 6 gennaio 1966.

I Grossisti di zucchero di Torino si uniscono al dolore del Collega per la perdita del padre
Giovanni Alessio
— Torino, 6 gennaio 1966.

Giacomo Giaccardi, Dirigenti e Maestranze della Ditta T.I.M.E.T. prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro
Giovanni Alessio
— Torino, 7 gennaio 1966.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Bartolomeo (Nino) Banducco
Lo annunciano la moglie Margherita Peretto, la sorella Orsolina ved. Ferrero, Anna, Maria, Lucia, i cognati, i nipoti e pronipoti, i cugini, parenti tutti e la devotissima famiglia Lino Coccon. Si ringraziano sentitamente il Prof. Banche, il Dott. Rostta ed il Dott. Palmas per le cure premurose ed affettuose prestategli. I funerali avranno luogo domenica alle ore 9,30 partendo dalla Cascina Bubbagna, corso Savona 78. Non fiori ma opere di bene.
— Moncalieri, 8 gennaio 1966.

Le famiglie Milette e Sarisio partecipano con profondo cordoglio al lutto dei famigliari per la scomparsa dell'indimenticabile amico
Nino Banducco
— Moncalieri, 8 gennaio 1966.

Michele Vallinotto e famiglia con vivo compianto partecipa al dolore della moglie e della sorella per la perdita del caro
Nino Banducco
— Moncalieri, 8 gennaio 1966.

Le famiglie Giuseppe e Livio Boccardo partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico
Nino Banducco
— Moncalieri, 8 gennaio 1966.

Francesco e Riccardo Giachino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico
Nino Banducco
— Torino, 7 gennaio 1966.

Dopo lunghe sofferenze, circondato dall'affetto dei suoi cari, cristianamente è mancata l'Anima buona di
Luigi Usseglio Gaudi (Gino)
di anni 79
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rosa Usseglio Nanot, i figli Felice, Adelina e Italo, le nuore, i nipoti che tanto amava, sorelle, fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 9 gennaio alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinto, Frazione Ponte Pietra n. 10. Un particolare ringraziamento al dott. Felice Tiszeni per le premurose cure prestate al caro Estinto.
— Giaveno, 7 gennaio 1966.

Le famiglie Usseglio e Riva partecipano commosse al dolore di Italo per la morte del Padre signor
Luigi Usseglio Gaudi
— Giaveno, 7 gennaio 1966.

E' serenamente mancata coi conforti della Fede e con la particolare Benedizione del Santo Padre
Nunziata Protto vedova Brangero
Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, nipoti, cognati, cugini e parenti tutti. Si ringraziano Dottori Francesco Bogliano e Leonello Gay per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta. Funerali domenica 9 gennaio alle ore 10,45 partendo dall'abitazione in via Lombroso 24.
— Torino, 7 gennaio 1966.

Le famiglie Pozzo, Giuliano, Sinz, Scagliotti e Maria Cassi, partecipano vivamente al dolore dei congiunti.

E' piamente spirato
Don Giovanni Asso
Priore di Villanova d'Asti
Ne danno il doloroso annuncio il Vicario ed il Clero della Vicaria di Villanova, parenti ed amici. Un particolare ringraziamento al Presidente, al dott. Marello, al Cappellano, alla Superiora, a Suor Ambrogina e al personale tutto della Casa di Riposo di Asti. Funerali domenica 9 gennaio ore 15 in Villanova, Parrocchia San Martino.
— Villanova, 7 gennaio 1966.

Cristianamente è mancata
Teresa Olmo nata Nebiolo
Addolorati lo annunciano il marito Domenico, la figlia, nipote, parenti tutti. Funerali, domenica 9 corr. ore 10,30, via Le Chiuse 9. La presente per ringraziamento.
— Torino, 7 gennaio 1966.

E' mancato
Giuseppe Cavenaghi
Annunciano a funerali avvenuti la moglie, figlia, figlio, genero, nipotine, il cugino Giuseppe Cavenaghi. Torino, Strada Cartman 123/15.
— 8 gennaio 1966.

E' cristianamente mancata
Battistina Gariglio Camisassa
Ne danno triste annuncio marito, figli, nuora, sorelle. Sepoltura oggi ore 15,30.
— Piobesi Torinese, 8-1-1966.

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Torino partecipa la dolorosa perdita del Collega
Dott. Alfredo Perino
e si associa al cordoglio della Famiglia.
— Torino, 7 gennaio 1966.

Nel doloroso 1° anniversario della scomparsa di
Stefano Moretti
la moglie e i figli con le rispettive famiglie lo ricordano con affettuoso rimpianto a parenti e conoscenti. S. Messe in suffragio verranno celebrate in Beinvenaglienna, ove riposa tra i Suoi cari.
— Torino, 8 gennaio 1966.

1960 — 1966
Nel sesto anniversario di
Giovanni Caris
la famiglia e parenti lo ricordano. La Messa di suffragio sarà celebrata il 9 gennaio nella chiesa di La Loggia.
— Torino, 8 gennaio 1966.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Sesbre S.p.A., nel 5° anniversario della perdita dell'
Ing. Pompeo Bordoni
ricordano con immutato rimpianto il fondatore della Società.
— Torino, 8 gennaio 1966.

Continua a pagina 13

SPORT

I bianconeri affrontano la squadra più in forma del momento

La Juventus in campo a Bologna

L'allenatore juventino deciderà soltanto domani

Herrera ha tre problemi per la linea d'attacco

Dell'Omodarme, Del Sol e Traspedini lamentano gli infortuni di giovedì a Ferrara - Lo spagnolo e il centravanti, però, dovrebbero giocare - Forse qualche variante nella difesa dei rossoblù di Carniglia

Traspedini (a destra) malgrado l'infortunio di giovedì, dovrebbe giocare domani nella Juventus a Bologna

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, sabato sera.

I bianconeri della Juventus (reduci da Ferrara dopo la faticaccia per la Coppa Italia con la Spal) si sono allenati stamane all'«antistadio» bolognese, ma Heriberto Herrera non ha sciolto tutti i dubbi sullo schieramento per la gara con il Bologna. Traspedini accusa una botta al piede destro, Dell'Omodarme una contusione muscolare, Del Sol un dolore alla caviglia sinistra, ed Herrera, che aveva ed ha conservato qualche preoccupazione, ha detto alla fine della prova: «Deciderò domani». Una volta tanto non si tratta di pretattica per imbrogliare le carte al suo rivale Carniglia: si tratta di problemi reali ai quali — bisogna convenire — non è facile trovare una soluzione. Inter (in casa) Spal e Bologna in trasferta nel breve spazio di una settimana non è impresa da poco, specie se si considera che la gara con la Spal ha avuto bisogno dei tempi supplementari.

«Crede — è stato chiesto ad Heriberto — che queste fatiche continue possano nuocere al rendimento dei suoi giocatori?».

La risposta del tecnico juventino è stata questa: «Noi non abbiamo problemi di condizione fisica, perché lavoriamo sempre con volontà e con criterio. Lo scorso anno per ben tre volte abbiamo dovuto giocare gare infrasettimanali con tempi supplementari, a Lecco ed a Bologna per la Coppa Italia, e contro il Ferencvaros per la Coppa delle Fiere. Ricordo che alla domenica i miei ragazzi hanno corso normalmente, rendendo al massimo».

«Quindi nessuna preoccupazione?».

«Questa volta c'è una differenza: a Ferrara abbiamo giocato al giovedì e non al mercoledì come al solito, e ventiquattr'ore di meno per riposare possono essere importanti. Faremo di tutto per ricuperare le energie spese contro la Spal. Certo non si può dimenticare che il Bologna è perfettamente riposato, e sul piano atletico i nostri avversari avranno domani indubbiamente un vantaggio».

I giocatori bianconeri comunque sono abbastanza tranquilli, sanno che la partita è importante ma non decisiva come qualcuno vorrebbe sostenere, ed accettano il confronto con piena coscienza dei rischi che corrono ma anche delle loro possibilità. «Noi — sostiene Castano — abbiamo sbagliato tattica a Brescia. Un caso tecnico che non ricordo eguale. Per il resto abbiamo sempre giocato abbastanza bene. Anche contro il Milan, nonostante l'ingiusta sconfitta. Forse il valore tecnico degli avversari ci aiuta a far meglio».

Mentre a Bologna tutti parlano della partita (ed i pronostici sono per i rossoblù e si discute solamente sull'entità del punteggio che dovrebbe sancire la vittoria degli uomini di Carniglia) gli atleti bolognesi si trovano concentrati nel solito ritiro di Rocca di Sassano. Il tecnico sudamericano è tranquillo anche se dichiara a tutti che la Juventus lo preoccupa. Carniglia ha detto: «Herrera ha a disposizione due ali vere, Dell'Omodarme e Menichelli, ed entrambi mi hanno impressionato a Ferrara contro la Spal. Io non ho terzini di ruolo perché Tumburus non è un difensore d'ala e Micelli va troppo sovente all'attacco. Deciderò poi cosa fare...».

Questa frase ha suscitato molte illazioni: c'è chi parla di un semplice scambio di compiti (e di maglia) fra Muccini e Tumburus, e c'è chi addirittura pensa ad una mezza rivoluzione con l'esclusione di Janich (che lamenta un colpo buscato... tre settimane fa a Torino), lo spostamento di Muccini come stopper e l'inclusione in squadra del giovanissimo Roversi, a cui verrebbe affidato proprio l'incarico di controllare Menichelli. Illazioni comunque non notizie, tanto che è molto probabile che certe rivoluzioni rimangano al puro stato d'intenzione.

Ecco pertanto le formazioni possibili:

Bologna: Negri; Muccini, Micelli; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti.

Juventus: Anzolin; Gori, Leoncini; Mazzia, Castano, Salvadore; Dell'Omodarme (Stacchini), Del Sol, Traspedini, Cinesinho, Menichelli.

Giulio Accatino

Dopo la lunga serie di risultati negativi

Torino - Catania al «Comunale»: i granata cercano la riscossa

Rocco potrà contare sui rientri di Poletti, Simoni e Meroni - Pestrin all'attacco al posto di Ferrini - Rosato nel ruolo di terzino o di stopper? - Tra i siciliani, assenti Vacassori e Cella

I colpi di scena non mancano al Torino. In un clima acceso, dopo le recenti vicende, l'allenatore Rocco non è privo di originalità e tanto per offrire un nuovo spunto ai giornalisti, ieri li ha lasciati tutti con un palmo di naso alla stazione di Porta Nuova. Rocco avrebbe dovuto scendere dal treno insieme ai suoi ragazzi, o rimanere a Milano per presentarsi dinanzi alla Commissione Disciplinare, invece per ragioni — ha precisato — personali è disceso alla stazione di Porta Susa, dove nessuno ovviamente era ad attenderlo. E tanto per citare un altro particolare risulta, da quanto ha dichiarato Rocco, che ben sei allenatori di squadre di calcio di serie A gli abbiano inviato telegrammi di solidarietà dopo la nota squalifica.

Ma veniamo alla squadra. Domani i granata saranno in campo al «Comunale» contro il Catania. L'incontro, è inutile dirlo, riveste un'importanza capitale per il futuro della squadra. Una ulteriore battuta a vuoto creerebbe nuovi malcontenti e polemiche. Dal momento che con un po' di buona sorte il Torino avrebbe potuto imporsi a Catanzaro è opportuno non creare drammi ed attendere con un po' di fiducia questo nuovo incontro. L'«undici» di Rocco dovrebbe ritrovare l'impennata giusta e dare, con un risultato positivo, un nuovo corso alla fortuna. La serie negativa degli incidenti a catena che da un certo tempo a questa parte ha colpito in particolare i granata, dovrebbe essersi esaurita, almeno così lasciano sperare le condizioni generali dei giocatori. Poletti infatti è riutilizzabile, Bolchi ha ripreso regolarmente e i due infortunati di Catanzaro, Rosato e Moschino, non lamentano nulla di preoccupante.

Moschino si è prontamente ripreso e Roberto risente di alcune leggere contusioni, ma nonostante ieri zoppicasse leggermente dovrebbe essere egualmente in campo contro i siciliani. La formazione, stando a quanto a precisato Rocco, dovrebbe essere quindi la seguente: Vieri; Poletti, Rosato (Fossati); Puja, Cereser (Rosato), Ferretti; Meroni, Pestrin, Orlando, Moschino, Simoni. Rispetto alla gara di Coppa Italia verrebbero quindi a mancare Schütz e Carelli, ai quali subentrerebbero Meroni e Simoni. Qualora Fossati giocasse terzino, Rosato verrebbe allineato al posto di Cereser e quest'ultimo escluso.

Rocco frattanto cerca di mascherare con qualche battuta di spirito la costernazione per il periodo nero della squadra. «A Catanzaro — ha detto il trainer granata — potevamo vincere per tre reti a zero, ed invece dopo 180 minuti eravamo ancora sullo zero a zero. La fortuna sembrava si fosse messa a giocarci tanti dispetti e l'incredibile è poi sopraggiunto con i calci di rigore: due tiri di Orlando con il portiere completamente spiazzato finiti sul palo».

Poletti (in maglia bianca) contro il Catania riprende il suo posto in difesa

Orlando dal canto suo si è giustificato in maniera pressocché analoga: «Sono cose che possono capitare e che succedono di solito quando tutto va già male. Non ero io incaricato dei tiri, non sono il rigorista ufficiale, ma quando Schütz si è rifiutato di calciarli, mi sono avvicinato al dischetto bianco, e poi, poi è andata come è andata».

Il Catania si trova a Torino da due giorni. Ieri i giocatori si sono allenati 45' sul campo del Parco Ruffini. A disposizione dell'allenatore Di Bella sono quattordici giocatori. A Catania sono rimasti il portiere Vacassori, convalescente dalla operazione di appendicite, la mezz'ala Christensen infortunato e l'ex-granata Cella in non buone condizioni di forma. La formazione secondo quanto ha detto Di Bella, dovrebbe essere la seguente: Brandualdi; Buzzacchera, Rambaldelli; Lampredi (Magi), Bicchierai, Fantazzi; Calvanese, Biagini, Petroni, Magi (Landoni, Fanello), Facchin. Qualora Lampredi venisse allineato come stopper Magi avrebbe la maglia numero dieci. Se invece Magi giocherà stopper, il ruolo di mezz'ala sarà in ballottaggio fra Landoni e Fanello. Della comitiva fa parte anche il portiere Criscuolo.

v. d. b.

Il Vicenza a S. Siro

Milan nei guai per gli infortuni

MILANO, sabato sera.

Dopo tre successi conseguiti e bene o male, nel massimo torneo nazionale, il Milan ha ceduto l'altro ieri a San Siro contro la Fiorentina, uscendo umiliato dalla Coppa Italia (sempre avara di soddisfazioni per i rossoneri). Alterata nello schieramento e nella funzionalità la squadra di Liedholm ha con i viola alquanto deluso; tuttavia il tecnico svedese non ha fatto drammi e si è limitato ad osservare che la Fiorentina ha giocato con maggiore volontà, mentre il Milan ha un po' snobbato la partita e quando si è impegnato era ormai troppo tardi.

Liedholm ha poi soggiunto che il terreno di S. Siro, duro e gelato, sconsiglia qualsiasi prematuro recupero, per cui un giocatore da poco rimessosi da un infortunio deve muoversi con prudenza, offrendo così un rendimento ridotto. Appunto per questo la formazione da mettere in campo domani contro il Lanerossi Vicenza è tuttora in sospeso, in attesa delle indicazioni che dovrebbero essere fornite oggi dopo un esame generale al quale saranno sottoposti i giocatori al centro sportivo di Carbonate di Carnago.

I dubbi riguardano Schnellinger, Noletti, Lodetti ed Amarildo, tutti e quattro non in buone condizioni, ma in via di guarigione. Liedholm conta anzi di recuperare il difensore tedesco, che farebbe coppia con Pelagalli, mentre per Noletti le probabilità di un rientro sembrano minori. Problematiche si presentano invece le disponibilità di Lodetti ed Amarildo, mentre i giovani Santin e Maddè, rimasti a riposo contro la Fiorentina, saranno certamente in campo, come Barluzzi, Trapattoni, Sormani e Rivera.

Il tecnico rossonero spera di comunicare questa sera la formazione, sempre tenendo conto del fondo campo, veramente pessimo in questa stagione per effetto del gelo e del disgelo. E' questo un problema che, ogni volta si aggiunge agli altri.

Tra i neroazzurri, sei recuperi

L'Inter all'Olimpico di fronte alla Lazio

Ancora una incertezza per la maglia n. 9

Milano, sabato sera.

I nerazzurri dell'Inter, che stanno percorrendo lo stesso itinerario della scorsa stagione, sono in lotta per lo scudetto e si sono qualificati per i quarti di finale della Coppa dei Campioni e per le semifinali della Coppa Italia. Per mantenere alto il morale — afferma con insistenza Helenio Herrera — bisogna che i giocatori abbiano sempre fiducia in se stessi e nelle proprie possibilità e sotto tale aspetto anche la vittoria strappata l'altro ieri a Vicenza ha il suo valore. Adesso però c'è da pensare alla difficile trasferta di Roma, contro quella dinamica e pugnace Lazio che finora, sul suo campo, ha ceduto soltanto davanti alla Juventus.

Rispetto alla formazione di ripiego schierata a Vicenza il direttore tecnico nerazzurro conta sul recupero di Sarti, Facchetti, Bedin, Jair, Mazzola e Corso; comunque stamane alle ore 11,45 partono dall'aeroporto di Linate diciassette giocatori e precisamente Sarti, Landini, Facchetti, Bedin, Guarneri, Picchi, Jair, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso, Gori, Cappellini, Malatrasi, Miniussi, Peirò e Dellagiovanna.

Pare che Helenio Herrera abbia l'intenzione di mettere in campo i primi undici, con qualche dubbio per il centravanti che potrebbe anche essere Gori, oppure Cappellini. A Vicenza la prova di Domenghini, assente nelle ultime tre partite di campionato, è risultata incerta; inoltre pare che Mazzola non gradisca troppo avere a lato l'ex atalantino, che si sposta troppo lasciandolo solo alle prese con le difese avversarie.

Helenio Herrera deciderà in giornata e forse poco prima della partita, il cui responso potrebbe dare un altro volto al settore alto della classifica, visto che il calendario assegna al Milan ed al Napoli due agevoli confronti interni. Per quanto onorifico, il titolo di campione d'inverno è sempre apprezzato.

Per il «mondiale» di basket

Ignis - Corinthians domani a Madrid

MADRID, sabato sera.

I campioni sudamericani del Corinthians di San Paolo hanno battuto per 69 a 62 il damaico Saints di Chicago, campioni dell'Aau, qualificandosi così per la «finalissima» di domani con l'Ignis, titolo mondiale di club in palio.

La partita di ieri fra brasiliani e statunitensi è stata solo parzialmente spettacolare, come indica il punteggio piuttosto basso.

Oggi si affronteranno invece, nella finale per il terzo e quarto posto, il Real Madrid ed il damaico Saints.

La squadra di Pesaola decisa a rafforzare la propria classifica

Napoli d'assalto contro la Samp

Fra i partenopei mancherà Stenti, sostituito da Ronzon - Ancora assente Cané, per punizione - L'allegria e l'impegno in allenamento di Sivori e Altafini ha sorpreso tutti

DAL NOSTRO INVIATO

Napoli, sabato sera.

Inter, Milan e Juventus hanno giocato soltanto giovedì in Coppa Italia, ed i tifosi del Napoli sperano che le rivali degli «azzurri» accusino un po' di stanchezza, e che la squadra del giovane presidente Fiore possa migliorare, o almeno rafforzare, l'attuale e già brillante terzo posto in classifica. La Sampdoria, avversaria di domani sul campo di Fuorigrotta, fa paura soprattutto in riferimento all'impegno con il quale gli atleti liguri — in difficile posizione di classifica — si batteranno, ma di fronte al suo pubblico il Napoli soltanto una volta quest'anno ha deluso, e tutti sono certi che la giornata negativa non si ripeterà più.

Gli azzurri hanno sostenuto ieri pomeriggio l'ultimo allenamento a Fuorigrotta, in una giornata serena ma gelida, con un vento freddo che sferzava i volti dei giocatori e dei pochissimi spettatori, ed ora sono in ritiro a Caserta, come sempre prima delle gare in casa. Pesaola per tutta la settimana ha avuto tre dubbi, e da ieri ne ha risolto uno, purtroppo per il Napoli in senso negativo. Un esame radiografico ha rivelato che la frattura all'arcata zigomatica destra riportata domenica scorsa da Stenti, in uno scontro con Crestti, non ha ancora iniziato a saldarsi, e quindi sarebbe arrischiato impiegare il giocatore, dovendo affrontare, dopo sette giorni, la trasferta sul terreno dell'Inter.

Stenti, quindi, non giocherà, e sarà sostituito come «libero» da Ronzon. Pesaola poi vorrebbe lasciare a riposo gli affaticati Juliano e Girardo, ma difficilmente ritoccherà ancora lo schieramento. Rimarrà ancora in tribuna Cané, in una specie di «punizione» per essersi montato la testa dopo il bellissimo avvio di stagione, tanto da scadere poi ad un bassissimo livello di rendimento.

Pesaola, in un clima appassionato come quello che circonda il Napoli, ha rischiato grosso a lasciar fuori Cané ma la decisione è servita per avere la conferma che se i tifosi fanno pazzie per i giocatori, stimano anche molto il tecnico. Le proteste, infatti, sono state minime e sono durate poco. Pesaola ha trovato la misura esatta per far procedere compatta una squadra che, considerato il carattere di alcuni elementi, secondo molti era destinata a sfaldarsi alla prima avversità. Il trainer alterna la decisione alla bonarietà, ha capito che Altafini e Sivori sono gatti che vanno lisciati con mano ferma quando rizzano il pelo, ma vanno anche tollerati se sono in vena di scherzi, segno di buona salute.

Ieri Pesaola stava allenando Adorni a colpire di testa, quando Sivori ha «rubato» il pallone e si è messo a tentare dei tunnel sul compagno: il trainer ha lasciato fare un po', poi a gridato: «Dai Omar, lasciaci lavorare», e Sivori gli ha rilanciato il pallone con una grande risata.

Un episodio banale, che in altre società potrebbe non essere tollerato da allenatori più severi, ma un episodio che dà anche la misura del clima che regna al Napoli. Ieri Sivori ed Altafini sono rientrati negli spogliatoi cantando a gran voce, scherzando con i figlioletti di Tacchi, con Flavio Emoli per il quale (ormai risolta la recente noiosa indisposizione) sembra ormai prossimo un rilancio in prima squadra. L'allegria di Sivori e di Altafini tiene su di morale la compagnia; l'ex bianconero sinora ha sorpreso tutti, forse anche gli stessi compagni, lavorando duramente sul campo, quando si pensava che si sarebbe limitato a dirigere l'orchestra, facendo sgobbare soprattutto gli altri.

A parte l'infortunio e la conseguente indisponibilità di Stenti, la Sampdoria troverà quindi domani a Fuorigrotta un Napoli in salute, deciso ad approfittare di una giornata che gli potrebbe essere favorevole agli effetti della classifica. I blucerchiati sono giunti a Napoli ieri sera in aereo, dopo le 22; l'allenatore Bernardini ha ripetuto quanto aveva già detto a Genova, ovvero che giocherà la stessa formazione di domenica scorsa, la Samp della partita vittoriosa contro la Lazio a Marassi. Il direttore tecnico blucerchiato ha però a disposizione anche Cazzaniga, Masiero e Frustalupi, per cui non sono da escludere del tutto delle sorprese. Bernardini infatti ama «giocare» con le formazioni: contro l'Inter aveva promesso grandi novità e non era accaduto nulla, per domani ha detto «tutto tranquillo», e vedremo se questa volta ha detto la verità.

Bruno Perucca

Napoli: Bandoni; Adorni, Nardin; Ronzon, Panzanato, Girardo (Emoli); Bolzoni, Juliano, Altafini, Sivori, Bean.

Sampdoria: Battara; Vincenzi, Delfino; Dordoni, David, Morini; Salvi, Giampaglia, Cristin, Frustalupi, Novelli.

Sivori

ANNUNCI ECONOMICI

13 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

(Continua da pag. 4)

DIPLOMATO 31enne decennale esperienza officina cicli, tempi, metodi, acquisti impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4034 — Torino». A2148

ESPERTO contabile offresi anche mezza giornata. Telefonare 328-895.

GEOMETRA 26enne ex ufficiale Genio offresi adeguatamente, primarie referenze. Telefonare 770-591.

GEOMETRA 26enne esperienza pluriennale cantiere disposto trasferirsi anche estero offresi seria impresa. Telefonare 725-330.

INSEGNANTE 28enne 1° impiego libero subito occuperebbesi qualsiasi mansione. Telefonare 295-907 ore 10-12 15-17. A2125

ISTRUTTORE guida offresi libero subito. Tel. 853-253 pomeriggio.

NEOPENSIONATA offresi pomeriggio lavori dattilografia archivio contabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4030 — Torino». A2135

OFFRESI commessa 16enne piemontese, presenza. Telefonare 514-731.

PERITO meccanico militesente offresi qualunque impiego, miti pretese. Telefonare 272-668. A2023

RAGIONIERA pratica lavori ufficio paghe contributi offresi adeguatamente. Telefonare 328-891.

RAGIONIERE ventisettenne offresi qualsiasi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7412 — Torino».

SEGRETARIA d'azienda giovane seria offresi 1° impiego. Telef. 876-124.

SEGRETARIA d'azienda offresi anche mezza giornata. Telefonare 590-495.

SIGNORA 21enne contabile, partita doppia fatturista, libera subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4037 — Torino». A2153

SIGNORINA 17enne offresi apprendista ufficio o magazzino. Telefonare 796-792. A2452

TORINESE 30enne patente impiegherebbesi interprete parla tedesco francese e inglese. Telefon. 795-817.

TRENTACINQUENNE, ex esercente, presenza, serietà, autovettura propria, perfetta conoscenza lingue arabo francese disposto trasferirsi cerca posto adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4023 — Torino».

TRENTENNE referenziatissimo studi universitari legge competentissimo materie cambiario bancarie et diritto finanziario scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7800 — Torino». A1976

UNIVERSITARIO capace dinamico volenteroso impiegherebbesi ore 18-21. Referenziato. Telefonare mattina 790-977. A2040

VENTISEIENNE bella presenza offresi commessa. Telefonare venerdì ore ufficio 396-434. A1981

15 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

AUTOSCUOLA cerca, per apertura succursale, insegnante prestanome diplomato, abilitato. Telef. 733-645.

AVVOCATO assumerebbe veloce dattilografa preferibilmente stenografa. Telefonare 511-821. A1805

CERCASI trio: mandolino mandola chitarra, stagione 1966 aprile ottobre per concerto serale. Offerte: Grisi Giorgio casco Oggebio (Novara).

DISEGNATORE carpenteria et meccanica generale veramente esperto dinamico cerca Mario, S. Rocchetto 16.

IMPORTANTE industria alimentare zona Francia cerca giovane impiegato pratico deposito da avviare alla carriera di capo filiale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4045 — Torino».

IMPORTANTE INDUSTRIA SETTIMO TORINESE CERCA PROVETTA CENTRALINISTA GIOVANE BELLA PRESENZA. TELEFONARE ORE UFFICIO 502-221. A2562

PROPAGANDISTE bella presenza cercansi generi alimentari. Ottimo guadagno. Telefonare 724-953.

16 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A BELLA presenza praticissimo città patente (D) offresi. Telef. 484-322.

AUTISTA fattorino referenziato offresi. Telefonare 383-357.

AUTISTA 25enne patente D pubblica licenza media diploma meccanico offresi qualsiasi lavoro o impiego anche proprie autovetture. Telef. 762-978.

AUTISTA 27enne bella presenza offresi. Telefonare 735-302.

CAMERIERE 27enne offresi ristorante oppure locale notturno. Telefonare 327-830. A2124

CINQUANTANOVENNE, pensionato offresi manovale o altro lavoro. Referenziato. Telefonare 233-107.

COMPOSITORE a mano offresi subito tipografia. Telefonare 734-885.

DOMESTICO 23enne militesente referenziato pratico lavori domestici offresi. Telefonare 80-842.

DONNA anziana referenziata miti pretese offresi fissa aiuto leggeri lavori domestici. Telefonare 778-203.

ELETTRICISTA 27enne offresi. Telefonare 735-302. A1993

ESPERTO in meccanica generale offresi a seria ditta per manutenzione anche elettrica. Telefonare 684-104 14 alle 20. A2563

EX appuntato carabinieri 56enne piemontese offresi sorvegliante magazziniere mansioni fiducia. Tel. 286-370

EX carabiniere 46enne coniugato e con figlia offresi custode stabilimento o villa ottime referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4025 — Torino». A2132

FATTORINO autista con B, praticissimo città, volenteroso offresi. Telefonare 555-260. A1992

FATTORINO patente Ape referenziatissimo occuperebbesi. Contento Nicola, Primule 18/1. 20340

OFFRESI autista con furgone proprio portata 8 q.li. Telefonare 591-307.

OFFRESI autista P D pensionato con macchina 1100 Familiare o senza pratico città solo dopo ore 18 in poi. Tel. 766-911. A2173

OFFRESI garagista notturno libero subito referenziato. Telef. 722-463.

OFFRESI tubista di 2ª categoria. Telefonare 535-365. A2162

OPERAIO addetto presse tranciatura imbutitura, lavori officina offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4022 — Torino». A2118

PALISTA carrellista con patente autista D-E pubblica offresi. Telefonare 775-756. A2013

SARTA offresi presso grande sartoria. Telefonare 555-260.

SIGNORA offresi pomeriggio, custodia bambino più cucito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7514 — Torino». A2012

SIGNORA piemontese offresi custodia neonato-a massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4084 — Torino». A2432

SIGNORA 25enne bella presenza fine volenterosa offresi commessa abbigliamento, lavorante sarta o altro lavoro decoroso. Telefonare 725-338.

SIGNORA 28enne piemontese offresi aiuto commessa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4047 — Torino».

SIGNORINA offresi dalle 8-16 presso coniugi soli, zona Statuto. Telefonare 343-842. A1967

STATALE 26enne patente C III avviamento massima serietà pratico città, auto propria offresi ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4047 — Torino». A2203

SVELTA piemontese pensionata vedova sola presenza offresi tuttofare pratica malati per piccola famiglia 4-8 ore al giorno. Scrivere Coriasco, via Villa Giusti 30, Torino.

TRENTATREENNE presenza, pratica bar ristorante, patente auto, occuperebbesi subito qualsiasi lavoro. Telefonare 375-440 ore ufficio.

VERNICIATORE nitro sintetico lunga esperienza offresi. Tel. 258-888.

DICK

Riassunto puntate precedenti - Robbie ricatta la sorella Elsa il cui marito, Claude Crystal, che si è impossessato di 200.000 dollari della sua ditta, si nasconde nella cella frigorifera del castello. Elsa presenta il fratello a Dick Tracy.

FILIBERTO

LULU

MAGGIE

CRISTOFORO

— Come faccio a fermarla in fondo alla discesa se sono qui a spingere?

— Non dimenticare che bisogna pulire la cantina, sarchiare l'orto e...

— C'è il fidanzato che ti aspetta in cucina.

TIPOGRAFO compositore offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7511 — Torino».

18 OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

A.A. CERCASI esperto propagandista massima retribuzione. Presentarsi CO.SI., via Stampatori 9. Telefono 541-813. A1939

A coniugi occorre tuttofare fissa referenziata, ottimo trattamento. Telefonare 547-543. A1886

ALBERGO cerca aiuto cuoca(o) fisso referenziato. Tel. 950-274.

AUTORIMESSA cerca persona pratica anche anziana servizi saltuari. Curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 102 — Torino». O431

BUSTAIA finita cerca, Zambon, via Chiesa Salute, telefono 293-486. 254-800. A1123

CERCASI abile domestico mezza età sicure referenze. Telef. 632-806.

CERCASI abile gommista max 18enne per negozio centrale. Presentare referenze. Telefonare 651-683.

CERCASI abile tuttofare dalle 8-12 e 14-18, Piazza Statuto. Telefonare 546-542. A134862

CERCASI apprendista e apprendisti. Via Ala di Stura 67, Olmaltec.

CERCASI apprendista bar introduzione massimo sedicenne. Presentarsi dalle 18 alle 20 corso Sebastopoli 274. A2138

CERCASI autista latticino Piemonte. Telefonare 663-830.

CERCASI cameriere e lavapiatti giovane, liberi subito, pratici ristorante. Telefonare 511-180

CERCASI cuochi per mense aziendali anni 25-35. Telefonare dopo ore 20 al 363-270. A1985

CERCASI referenziata custodia bimbo e aiuto casa. Telefonare 380-402.

CERCASI tornitori ad ore e apprendisti. Telef. 792-500. A1972

CERCASI tuttofare fissa. Telefonare 674-491. A1510

CERCO ragazzo 15-16enne pratico bar. Via Galvani 14. A1979

CONIUGI pensionati referenziati cercansi villa/cascina/casolare paese 33 km. Torino. Telefonare ore pasti 581-160.

INDUSTRIA confezioni uomo, assume macchiniste, apprendiste, stiratori. Via Aosta 21. A134390

INGROSSO tessuti assume ragazzo sedicenne volenteroso, aiuto magazzino. Telefonare 830-618.

MONTATORE carpenteria leggera et comandi elettromeccanici oleodinamici conoscenza almeno francese cerca Mario, S. Rocchetto 16.

OPERATORE per presse iniezione materie plastiche pluriennale esperienza cerca Mario, S. Rocchetto 16.

RAGAZZO 15-16enne cercasi salumeria Nicolino, via Lagrange 38.

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casatri, S. Quintino 4 (cortile). O123

TUTTOFARE referenziata cercasi per famiglia tre persone adulte ottimo trattamento. Telef. 543-153.

19 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

IMPORTANTE DITTA ARTICOLI CASALINGHI CERCA ATTIVO ELEMENTO CON SPICCATA ATTITUDINE ALLA VENDITA INTRODOTTISSIMO RISTORANTI BAR COMUNITA' OSPEDALI PIEMONTE E VALLE D'AOSTA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7494 — TORINO». A1737

INGROSSO merceria maglieria assume piazzisti dettaglio. Tel. 769-880.

19 INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Accertamenti infedeltà documentabili, indagini, informazioni commerciali, ricupero crediti. Pia V 20. Tel. 682-110, 652-876, 682-182.

A.A. DETECTIVE «Trefer» controlli infedeltà ovunque. Informazioni, indagini riservatissime. Nizza 102. Tel. 633-146. O495

ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, tel. 876-109, Accademia Albertina 1.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9. telefoni 541-100, 521-549. 524-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

INFORM accertamenti infedeltà investigazioni, Via Vittorio Amedeo 21. Tel. 544-176, 538-051.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà, esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

MAIORPOL, Garibaldi 3, telefono 512-206. Investigazioni informazioni prematrimoniali private infedeltà.

20 IGIENE E TERAPIA L. 100 per parola

PRESCIISTICA, rieducazione arti, evita l'obesità. Cyclette - vendita, noleggio Cavalo, Giulio Cesare 157. tel. 851-135. O483

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Siracusa 158 compra vende cambia rateizza. O588

A.A.A.A.A.A.A. ABBIAMO autoccasioni ogni tipo, selezionate, collaudate, con certificato di garanzia A-1. Anche senza anticipo comode rate mensili comprensive assicurazione contro tutti i danni compresi i vostri. Apertura anche mattinate festive. Acquisto, via Barletta 133 (S. Rita) autobus F.

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture valutazione massima. Corso Moncalieri 10.

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO permuto qualsiasi 500, 600. Corso Racconigi 5. O840

A.A.A.A.A.A. NSU - NSU provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci 80, Vigone 44, vendite 30 mesi senza cambiali. O546

A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture massimo prezzo, pagamento immediato. Autodestefani, telefono 293-982 (anche festivi) corso Grosseto 55. Attenzione ultima casa vicino corso Vercelli. O758

A.A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture supervalutando corso Francia 343, telefono 796-410, oppure via Seograio 37. O595

A.A. ARCIOCCASIONISSIME Flavia, Appia II e III serie. 1500, 1300, 1100 special, assortimento 1100 600 500, Giulietta sprint veloce, Giulietta spider, trafilate, Autocarro Leoncino lungo, furgoni: 615, Romeo, 600. 600 T nuovo. Relazioni. Via Malta 36/10, telefono 386-647.

A.A. OCCASIONISSIME troverete via Vigone 44 Flavia, Fulvia, Appia tutti i tipi garanzia. O546

A. ALL'AUTOSALONE corso Moncalieri 19 minimo anticipo lunghe rateazioni potrete acquistare vendere permutare autovetture con tutta tranquillità. Assicuriamovi giusti prezzi massima assistenza assoluta serietà speciale garanzia, consulenza gratuita indirizzandovi per il meglio. visitateci anche festivi senza impegno vi convincerete. O587

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo rateando Giulia TI, sprint, spider, Giulia GT, Giulietta TI sprint, spider. Vigone 44. O546

A. AUTONOLEGGI Ariston senza limitazione anzianità patenti. Torricelli 4, telefono 501-051.

A. PRESTITI IMMEDIATI SU AUTOMEZZI ANCHE IPOTECATI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15. TELEFONO 760-203, 779-824.

A. VOLETE comperare vendere bene indirizzatevi via Vigone 44, un nome sano una garanzia una sicurezza, auto ogni tipo. O546

(Continua a pag. 14)

La moda

Modelli primavera-estate 1966

La neve che cade a larghe falde non impedisce ai maestri-modellisti di lavorare sulle creazioni destinate alla primavera prossima. Non si tratta di anacronismo, ma semplicemente di precorrenza dei tempi, infatti quando i germogli segneranno l'arrivo della bella stagione, i disegnatori avranno già in cantiere gli abiti per l'autunno-inverno '66-'67. Naturalmente sono anticipazioni che verranno via via elaborate, indispensabili però per fornire indicazioni precise su quelle che saranno le tendenze sia per quanto riguarda la linea che il tessuto. Sulla scorta di quanto s'è potuto vedere sinora, sembra confermato che la moda primavera-estate farà la sua apparizione sulle strade e sulle piazze delle grandi città con abiti di taglio piuttosto geometrico senza tuttavia ripetere la linearità di cui Courrège è stato in passato uno dei massimi esponenti. Su una cosa non vi sono dubbi, le maniche; queste raggiungeranno il gomito e più spesso il polso. Circa l'attaccatura alla spalla, si userà più quella a giro che quella a raglan. Questa almeno per quanto abbiamo potuto vedere, la tendenza di Hannah Troy, la quale ha già presentato a New York per un esiguo pubblico di specialisti una sua collezione. Oltre il due pezzi, sembra avere incontrato il tre-pezzi da indossarsi sia in città che in viaggio.

Il modello che riproduciamo è appunto di Hannah Troy e ci fornisce un esempio di abito pratico, elegante senza tuttavia essere impegnativo. Esso è confezionato in rayon semipesante di color grigio. La giacca è segnata sul davanti da una lunga abbottonatura, nonché da due cuciture; la superiore, che segue la linea della spalla leggermente spiovente e quella inferiore, diritta e parallela al bordo, la quale è ripetuta sulle maniche così da diventare polsino. La gonna è diritta con cuciture ai lati così da dare l'idea di due pannelli. Sotto la giacca, la Troy consiglia per questo modello una camicetta bianca di cotone, senza maniche e collettino accostato.

La salute

Eccesso di riposo

«Qualche tempo fa ho letto sul Vostro interessante giornale che l'eccessivo riposo può essere dannoso. Desidererei sapere perché. E' possibile?».

L'eccessivo riposo è dannoso all'organismo in quanto lo deteriora: i muscoli tendono ad atrofizzarsi, le ossa a impoverirsi di calcio, la circolazione a rallentare il proprio ritmo normale. Dopo una lunga malattia, una convalescenza che ecceda nel riposo fisico contribuisce ad allungare quest'ultima anziché accelerare la ripresa dell'organismo. Per concludere, è bene osservare il riposo come si fa di una cura, senza peccare per eccesso o per difetto.

La codeina

«Da parecchi mesi sono affetto da una tosse noiosa che talvolta mi priva perfino del riposo notturno. Poiché prendo da tempo un preparato a base di codeina, desidererei sapere se corro il rischio di drogarmi».

A parte che la percentuale di codeina presente nei preparati contro la tosse non è tale da portare alla complicazione da lei accennata, resta però il fatto che è molto più consigliabile eliminare la causa della tosse invece che preoccuparsi di un possibile drogaggio.

La bellezza

Il sonno è amico della bellezza

Ci auguriamo che le nostre gentili lettrici abbiano trascorso allegramente sia il Natale sia il Capodanno; ma specialmente il secondo, col tradizionale cenone e i balli che l'hanno seguito, può avere lasciato una traccia, anche se passeggera, sul vostro volto. Andare a dormire alle cinque o alle sei del mattino dopo una sgroppata a base di «cha cha», «madison» e altri balli del genere è indubbiamente una fatica anche se si

hanno vent'anni. Ora, a vacanze finite, è venuto il momento di riprendere le vecchie abitudini, prima delle quali: il normale riposo notturno. Abbiamo già avuto modo di dire che se il sonno è necessario all'uomo, è indispensabile alla donna in quanto nel riposo notturno essa trova un fedele alleato della propria bellezza. Incominciando dalla pelle, diciamo subito che il sonno è per essa il primo nutrimento e non c'è crema di bellezza che possa avere su di lei effetti più benefici di un lungo riposo ristoratore; quando dormiamo poi eliminiamo infatti molte delle tossine accumulate nel nostro organismo durante l'attività quotidiana; pertanto è indispensabile mettere l'epidermide, prima del sonno, nelle migliori condizioni per sfruttarlo debitamente. Una buona lavata con acqua tiepida e sapone neutro, oppure una crema detergente sono il mezzo migliore per togliere dalla pelle ogni traccia di trucco; per quelle di voi che poi hanno la pelle arida, un leggero strato di crema emolliente e nutriente costituisce una pratica quanto mai valida per mantenere il viso fresco e vellutato.

Passando agli occhi (liberati anch'essi accuratamente dal trucco) è consigliabile rimetterli dalla fatica del giorno con qualche goccia di collirio leggero. Per favorire il sonno è buona cosa prendere una camomilla, essa però deve essere «leggera»; facciamo tale precisazione per evitare d'incorrere in un errore piuttosto frequente, cosa che abbiamo fatto notare alcune settimane or sono a una nostra lettrice. Poiché quest'ultima non riusciva a prendere sonno ci aveva domandato il motivo per il quale «nemmeno una camomilla concentrata» riusciva a gettarla fra le braccia di Morfeo. Un concentrato di camomilla, proprio perché tale, ha l'effetto opposto, di conseguenza la bevanda sia appena leggermente rosata. Con questo chiudiamo e vi auguriamo sonni felici.

ULTIME NOTIZIE

IN UN DISCORSO AI DIPLOMATICI

PAOLO VI ribadisce il suo impegno di pace

«Dio ci è testimone — ha detto il Papa — che noi siamo pronti a tentare tutti i passi, fossero anche al di fuori delle forme protocollari in uso, per il mantenimento della pace» - Invito ai governi ad adoperarsi per la fine della guerra in Vietnam

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

Paolo VI ha ribadito questa mattina il suo impegno a favore della pace ed ha dichiarato che esso potrà manifestarsi anche in forme non propriamente protocollari rispetto al tradizionale «cliché» diplomatico in vigore fra le potenze, nel tentativo di riuscire utile ed efficiente. E' questa l'affermazione principale contenuta in un lungo discorso che il Papa ha rivolto nella sala del Concistoro alle cinquantacinque missioni diplomatiche di altrettanti Paesi accreditati presso la Santa Sede (quarantaquattro Ambasciate, nove Legazioni e due Gerenze d'affari, rispettivamente per la Polonia e la Lituania).

L'udienza si è svolta alle 11, aprendosi con un discorso augurale per il nuovo anno dell'ambasciatore del Belgio barone Poswick, decano del Corpo diplomatico in Vaticano. Il Papa ha rilevato come il Concilio abbia largamente provato l'interesse e la buona disposizione della Chiesa verso il mondo circostante, nel tentativo di trasfondere in esso i valori dei principi cristiani. Appunto nella sua sollecitudine di andare incontro agli uomini, la Chiesa adotta oggi il linguaggio dell'amicizia, dell'invito alla distensione astenendosi da condanne nei riguardi di errori che tuttavia essa non approva e non ignora. Essa vuole parlare al mondo sul piano morale e spirituale.

«Si potrebbe certo obiettare — ha proseguito — che di fronte ai conflitti che oppongono le armate moderne con i loro terribili mezzi di distruzione, la voce di una potenza tanto disarmata, come è la Chiesa, rischia di sparire nel clamore dei combattimenti. L'esperienza ha tuttavia provato, e anche in questi ultimi giorni, che la Chiesa è ascoltata con rispetto e financo riverenza e desiderata.

«Dio ci è testimone che noi siamo pronti, per quanto ci riguarda — ha dichiarato Paolo VI — a tentare tutti i passi — fossero questi anche al di fuori delle forme protocollari abitualmente in uso — ogni volta che riterremo che la Chiesa possa utilmente recare ai governanti il peso della sua autorità morale per il mantenimento e il progresso di una giusta pace fra gli uomini e fra i popoli. Si tratta senza dubbio di un compito temporale, ma intrapreso e condotto con i mezzi propri alle nostre funzioni e per un fine spirituale: la salvezza della società, il vero bene degli uomini».

Il Papa ha incaricato i diplomatici presenti di chiedere in suo nome ai rispettivi governi di continuare i loro sforzi per ristabilire la pace, ove essa è venuta meno, e per rinforzarla ove già esiste.

f. p.

A Borgo S. Dalmazzo

Grave un ragazzo ferito in circostanze misteriose

Cuneo, sabato sera.

(s. d. m.) Il dodicenne Marcello Pisano, di Borgo S. Dalmazzo, colà residente in via Avena, è stato ricoverato stamane in gravi condizioni all'ospedale Santa Croce e giudicato con prognosi riservata per sospetta frattura cranica.

Il giovane ieri sera era uscito di casa per andare con alcuni coetanei, ma poco dopo tornava indietro barcollando e quindi sveniva fra le braccia della madre. Accompagnato dapprima all'ospedale locale, veniva poi trasferito a Cuneo per l'aggravarsi del suo stato. I carabinieri stanno ora tentando di stabilire in quali circostanze il ragazzo, tuttora privo di conoscenza, è rimasto ferito.

La scomparsa ad Alessandria d'un industriale calzaturiero

Alessandria, sabato sera.

La scorsa notte è deceduto improvvisamente Carlo Cavaliero, di 54 anni, noto industriale calzaturiero titolare di un imponente complesso in via Monte Grappa. Padre di quattro figlie, l'ultima delle quali ha poco più di tre anni, da semplice operaio era riuscito a dar vita a una florida azienda conosciuta nel mondo. Nato a Lobbi, Carlo Cavaliero aveva acquistato già da alcuni anni una vasta azienda agricola, cui si dedicava nel poco tempo lasciatogli libero dai gravosi impegni della sua industria.

In un istituto benefico di Prato

Picchiavano a sangue gli orfani da educare

Cinque persone denunciate per abuso di mezzi di correzione e disciplina - Il «rifugio», che ospita 104 ragazzi, era retto con strani riti da laici vestiti dei panni di un ordine monastico inesistente - Gli istitutori si facevano chiamare «fratello» e «sorella»

Nostro servizio particolare

Prato, sabato sera.

Cinque persone (tre uomini e due donne), e precisamente Giuseppe Smaroldi, di 52 anni, da Calenzano, denominato «fra Giuseppe»; Giuseppe Pacini, di 35 anni, da Prato, denominato «fra Luciano»; Lucia Napolitano, di 55 anni, da San Gregorio Matese, chiamata «sorella Teofila»; Vincenza Perotta, di 42 anni, nata in provincia di Caserta, conosciuta con il nome di «sorella Carmela», e Aldo Tofani, di 39 anni, da Carmignano, denominato «fra Michele», sono state denunciate alla magistratura per abuso di mezzi di correzione e di disciplina. Sono accusate di aver picchiato a sangue dei bambini, di averli bastonati e costretti a penitenze dolorose ed avvilenti.

Queste persone appartengono ad un pio istituto pratese che si chiama «Rifugio Maria Assunta in Cielo». I bambini, in massima parte, sono poveri orfanelli, accolti nell'istituto per essere educati, istruiti e aiutati. I cinque istitutori denunciati vestono strani abiti: gli uomini il saio francescano, le donne un'ampia sottana monacale, ma non sono affatto dei religiosi, bensì laici vestiti dei panni di un ordine monastico che non esiste e recanti addosso simboli sacri che la Chiesa non ha mai autorizzato.

L'istituto ospita attualmente 104 ragazzi, fra i tre e i diciannove anni, provenienti da varie parti d'Italia. Le voci sulla strana e rigida disciplina imposta nel «rifugio» non sono nuove, ma l'episodio culminante, che ha messo in movimento carabinieri, Curia e, infine, il magistrato si è verificato non molti giorni fa. I carabinieri hanno compiuto accurate indagini ed interrogato decine di persone; anche due medici pratesi sarebbero stati denunciati, per omissione di referto. Secondo il verbale rimesso all'autorità dei carabinieri, il Tofani e lo Smaroldi avrebbero percosso selvaggiamente per una lieve mancanza il ragazzo Vincenzo Giuffreda, di dodici anni: uno dei due lo teneva ben saldo contro il muro e l'altro lo malmenava con estrema violenza. Il ragazzo, dopo essere stato sottoposto a simile punizione, dovette essere medicato perché presentava lesioni e graffi diversi. Giuseppe Pacini, Lucia Napolitano e Vincenza Perotta sono anch'essi accusati di abuso di mezzi correttivi nei confronti di tre bambini, due di dodici anni, Ciro Flario, di Foggia e Carmine Roma, di San Vito, e uno di nove, Domenico Fasciolo. La Napolitano, fra l'altro, avrebbe frustato più volte il Fasciolo e lo avrebbe obbligato, non si sa bene per quale mancanza, a lambire con la bocca tracce di urina sul pavimento.

I tre "fratelli" e le due "sorelle" sono stati ufficialmente allontanati dall'istituto, in attesa che il magistrato renda le loro rispettive posizioni. Intorno al «Rifugio Maria Assunta in Cielo» le polemiche ed i sospetti, come abbiamo detto, non sono cosa recente. Già nel 1961 il Consiglio comunale pratese si occupò dell'istituto, retto da un religioso, padre Leonardo, [illegible]

g. c.

In tutta la Grecia neve e freddo intenso

ATENE, sabato sera.

La Grecia è avvolta oggi in una gelida cappa di freddo polare. Perfino la capitale è stata spruzzata di neve. Le colline attorno ad Atene e il Partenone appaiono ammantati di bianco.

Nel nord del Paese la temperatura è scesa fino a 12 gradi centigradi sotto lo zero. Molte strade di montagna sono bloccate e diversi villaggi nella provincia di Salonicco sono isolati.

Ad Atene la temperatura oggi era di un grado. Soltanto due giorni fa i turisti potevano vedere all'aperto in maniche di camicia.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

A Napoli anche il sindaco di Berlino

Sono quasi al completo le delegazioni che partecipano al congresso dei [illegible] a Napoli. Nella foto, il sindaco di Berlino, Willy Brandt, che è a capo di quella tedesca (Telefoto «Ansa» a «Stampa Sera»)

Semplice cerimonia all'Eliseo

S'inizia il secondo settennio di De Gaulle

In mattinata Pompidou presenta al Generale le dimissioni del suo governo; nel pomeriggio riceve il reincarico - Molti mutamenti nel Ministero: esce Giscard d'Estaing ed entrano Michel Debré e Edgar Faure - De Murville resta agli Esteri

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

A mezzogiorno scade il primo settennio presidenziale del generale De Gaulle e inizia il secondo con un cerimoniale che il Capo dello Stato ha voluto molto semplice. Il presidente del Consiglio costituzionale constata che il generale De Gaulle è stato eletto e ricorda le cifre dei due scrutini. Ma non ci sono discorsi, ed i presenti sono una decina soltanto, tra cui il presidente dell'Assemblea nazionale, un rappresentante del presidente del Senato (ma non il presidente, Gaston Monnerville, il quale è in contrasto da molti anni col generale De Gaulle), Georges Pompidou e Michel Debré, che hanno ricoperto la carica di primo ministro durante il settennio.

Stamane Georges Pompidou porta al generale De Gaulle la lettera di dimissioni dalla carica di primo ministro e nel pomeriggio il generale procede alla nuova nomina. Poi approva i nomi dei ministri che verranno proposti.

I mutamenti nel governo, che saranno resi ufficialmente domani, sono significativi. Vi entrano, secondo quanto si sa per ora (ma le consultazioni di Georges Pompidou non sono ancora terminate) Michel Debré ed Edgar Faure: il primo al ministero delle Finanze dal quale dipenderanno vari sottosegretari di carattere sociale, il secondo al ministero dell'Agricoltura.

Ciò vuol dire che si tenterà di far cessare i dissensi tra ministri «sociali», che hanno bisogno di denaro per realizzare certe riforme, ed i ministri «economici» che lo rifiutano in nome della stabilità finanziaria. Per questa ragione è stato tolto il ministero delle Finanze a Giscard d'Estaing il quale ha rifiutato gli altri portafogli offertigli e non nasconde la propria irritazione.

La presenza di Edgar Faure al ministero dell'Agricoltura significa d'altra parte che si spera. De Gaulle, senza disapprovare il ministro Pisani al quale sarà affidato un importante ministero tecnico, vuol dare alle trattative agricole in seno al Mec un tono nuovo. Edgar Faure, giurista, è abilissimo negoziatore.

Oltre a Giscard d'Estaing escono dal governo il ministro dei Trasporti Marc Jacquet e alcuni altri, ma Georges Pompidou rimane nella carica di primo ministro, Couve de Murville agli Esteri, Roger Frey all'Interno, Pierre Messmer alle forze armate.

La scelta degli uomini che entrano nel governo è dettata dalla necessità di fare una politica che permetta di conservare, per le elezioni legislative della primavera dell'anno prossimo, i tre milioni di voti di sinistra che hanno permesso la rielezione del generale De Gaulle il 19 dicembre.

Ma il pericolo per il nuovo governo potrebbe essere molto più vicino. Giscard d'Estaing, infatti, è il capofila di trentatré deputati detti «repubblicani indipendenti» (che si staccarono nel '62 dal gruppo degli «indipendenti», cioè la destra economica, per rimanere al fianco del generale De Gaulle) i quali sono indispensabili alla maggioranza. I gollisti sono 232, e con i «giscardiani» la maggioranza è superata di 22 voti. Se i «giscardiani» si allontanano, mancheranno 9 voti per raggiungere la maggioranza. Perciò le difficoltà potrebbero incominciare assai presto.

Loris Mannucci

Per scongiurare lo sciopero

Ultima mediazione per gli «elettrici»

Martedì, a poche ore dall'inizio della manifestazione di protesta, il ministro Delle Fave tenterà in un colloquio con i sindacalisti di raggiungere un accordo

Roma, sabato sera.

Il ministro del Lavoro terrà martedì prossimo, durante un incontro con i rappresentanti dei tre maggiori sindacati, un'ultima mediazione per evitare lo sciopero di 80 mila elettrici, previsto per 48 ore a partire dal 12 gennaio. Nel corso della riunione, Delle Fave preciserà la misura dei miglioramenti che, nelle attuali circostanze, l'Enel e le aziende municipalizzate sono in grado di concedere senza gravi squilibri per le gestioni aziendali.

In sintesi: un certo aumento delle retribuzioni dal 1° gennaio '67 e l'assicurazione che, quanto prima, sarà accolta favorevolmente la maggior parte delle richieste normative della categoria, in particolare per quanto riguarda la regolamentazione del preavviso.

Se non avverranno ripensamenti, l'atteggiamento dei sindacati è già noto: Cisl e Cgil considerano inaccettabili queste proposte, e chiederanno altre e sensibili modifiche; un accordo, dunque, è assai difficile. Resta, comunque, un interrogativo: quale sarà, nel corso dell'incontro, l'atteggiamento della Uil? Il sindacato socialdemocratico non ha ancora deciso la sua linea di condotta; molti dei suoi rappresentanti sono sfavorevoli allo sciopero e si adopereranno per una sospensione. In teoria, sussiste dunque anche la eventualità di una rottura.

Con gli elettrici, altre importanti categorie scendono in sciopero la settimana prossima. Martedì, 45 mila parastatali degli enti mutuo-previdenziali, si asterranno dal lavoro.

LA PARALISI DEI TRASPORTI A NEW YORK

Chiesto ai sindacati un indennizzo per lo sciopero di 200 milioni al giorno

Negata la scarcerazione dei nove sindacalisti arrestati - Il loro "leader", Quill, è sempre grave

NEW YORK, sabato sera.

L'ente municipale responsabile dei trasporti di New York ha respinto le istanze dei sindacati di intercedere presso il Tribunale per la liberazione del «leader» sindacalista Michael Quill e di altri otto dirigenti sindacali, arrestati martedì scorso per oltraggio alla magistratura. L'ente ha adito inoltre le vie legali per ottenere che i due sindacati coinvolti nello sciopero siano multati e condannati a pagare 322 mila dollari (200 milioni di lire) di danni per ogni giorno di sciopero.

Una dichiarazione dell'ente dice che Quill e i suoi otto colleghi si trovano in carcere per aver violato la legge e ignorato l'ingiunzione di non scioperare emessa dalla Corte. I membri dell'ente, nella veste di pubblici ufficiali responsabili, non possono secondo coscienza chiedere alla Corte di liberare Quill e i suoi fratelli finché non sia chiaro che essi abbiano preso l'iniziativa di dirimere l'agitazione».

Una delegazione dei sindacati di New York aveva fatto visita in giornata al governatore dello Stato Nelson Rockefeller per chiedere il suo intervento ai fini di una soluzione dello sciopero dei mezzi di trasporto in atto ormai da una settimana.

I sindacalisti avevano anche sollecitato il governatore a usare i suoi buoni uffici per ottenere la liberazione dei nove funzionari.

Il presidente della delegazione, Harry Van Arsdale, ha poi conferito ieri sera con il sindaco di New York, Lindsay, e con il ministro del Lavoro, Willard Wirtz. Quest'ultimo si è incontrato con rappresentanti delle parti interessate allo sciopero e, in un rapporto al presidente Johnson, ha formulato un giudizio pessimistico sulla situazione. Il ministro ha lasciato intendere che tutto quello che il governo può fare è lanciare un appello al buon senso e alla ragionevolezza.

Sulle condizioni del «leader» sindacalista Michael Quill, che martedì subì un attacco cardiaco due ore dopo l'arresto, si è appreso che continuano ad essere gravi ma non critiche.

Un incendio a Varazze

Varazze, sabato sera.

Ieri sera, per cause non ancora accertate, si è sviluppato un incendio in un appartamento di via Emilio Vecchia 211 a Pero di Varazze, abitato dal settantenne Lorenzo Oliveri. Sono andati distrutti mobili, biancheria e vestiario. Le fiamme sono state domate dopo due ore dai vigili del fuoco di Savona con la collaborazione dei carabinieri di Varazze. I danni superano i due milioni di lire.

Disposta una nuova perizia

Commise il delitto in stato di ipnosi?

L'assassinio dell'amante fu compiuto dopo che l'uccisore aveva ingerito 14 pastiglie di sonnifero; sarebbe dunque responsabile soltanto di omicidio colposo

Roma, sabato sera.

Marino Vulcano, l'uomo che in preda a un incubo uccise la sua amante, è responsabile di omicidio colposo: questa la singolare conclusione del magistrato inquirente per il delitto di via Valdagno.

Il sostituto Procuratore della Repubblica Staglianò, accogliendo, sia pure parzialmente, i risultati di una perizia psichiatrica, è giunto a tale clamorosa conclusione per Marino Vulcano, l'uomo che un anno fa dopo aver ingerito 14 pastiglie di sonnifero, uccise con un colpo di rivoltella al cuore la studentessa di scienze politiche Carla Torti, di 24 anni, la donna con la quale conviveva.

Il magistrato ha infatti ritenuto che al momento del delitto Marino Vulcano non fosse in grado di intendere e di volere. Tuttavia, secondo il magistrato le responsabilità di un omicidio colposo rimangono anche se l'omicida non era in possesso delle sue facoltà mentali. Marino Vulcano aveva infatti imprudentemente ingerito 14 compresse di «cibalgina», un sonnifero non stupefacente, ma che lo ridusse in uno stato di ipnosi durante il quale commise il delitto. Imprudenza, negligenza, imperizia: siamo nel campo dei delitti colposi. Il codice prevede una pena da un minimo di un anno ad un massimo di cinque.

Il singolare risultato a cui è giunto il magistrato inquirente non è stato però condiviso dal giudice istruttore. Lucio Marzano. Il dottor Marzano ha disposto una nuova perizia. Ora il destino di Marino Vulcano è in mano ai medici.

f. a.

Segue dalla pagina 10

Laura Rossi in Perotti [illegible]

Laura Perotti [illegible]

Salvina Martinotti ved. Mesturini [illegible]

Lorenzo Fia [illegible]

Laura Perotti Rossi [illegible]

Ambrosina Richaud ved. Pistono [illegible]

Tomaso Morelli di Popolo [illegible]

Leone Paolo Rabbia [illegible]

Maria Chiappino Lora [illegible]

Luigi Barucco [illegible]

Laura Rossi [illegible]

Mario Bruno [illegible]

Renzo Viterbo [illegible]

Giovanni Margarone [illegible]

Giacomo Penna [illegible]

Margherita Vignale ved. Miaglia (Ripp) [illegible]

Luigi Crovatto [illegible]

Marta Sartori Cavatorta [illegible]

Ing. Francesco Cartesegna [illegible]

Federico Chave [illegible]

ANNUNCI ECONOMICI

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

(Continua da pag. 12)

A giusto prezzo vendiamo 850, 500, 600, 1100, 1300, 1500 garanzia. Vigone 44. O546

A prezzi aggiornati vendiamo IM3, A40 Innocenti spider. Permutiamo. Vigone 44. O546

A prezzi convenientissimi vendiamo rateizzando permutiamo qualunque automobile. Corso Turati 62.

A prezzi modici vendiamo familiari 1100, 1300 multipla, pulmini, furgoni panoramici giardiniere. Rateizziamo. Vigone 44. O546

A40S combinata '63-'64 garanzia vende permuta Auto Torino, telefono 390-861. O201

A-1 Supermercato autoveicoli occasione tutti tipi come nuovi garantiti 2 anni. Comode rateazioni, Italcar, c.so F. Turati 63, c.so G. Cesare 202.

ABBIAMO Giulia super, 1300, sprint, 2600 spider, Fulvia, Flavia, 1600, Innocenti spider, 850 coupé, Citroen. Valle 8, Tel. 546-881.

ABBIAMO Jaguar E spider. Giulia 1300, GT, SS, Giulietta sprint, 1300 coupé Siata, 850 spider, 2000 spider. Lagrange 13. Tel. 538-651.

ABBIAMO vastissimo assortimento autocarri, camioncini, furgoni, Rallo 18, telefono 883-070.

ACCONTO 80.000 rimanenza rateale acquistando autovetture usate garantite, permute con scooter, aperto anche mattinate festive. Tel. 687-514.

ACQUISTO per contanti autocarri recenti tutti tipi. Telefonare 664-908.

AFFARE vendo 600 multipla anno 1959 L. 160.000. Telef. 500-692.

ALL'AUTOSALONE Assale, S. Maurizio 65, telef. 877-353, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovettura. Lunghe rateazioni.

ARCIOCCASIONISSIME 88, 4L furgone, 4L Renault, Simca 1000, NSU, Opel, BMW, Volkswagen, Hillman 850, Dauphine, garanzia, Vigone 44.

ANDREA Doria 13: autovetture ogni tipo, usate, e rate senza anticipo. Cisal. O524

ASSICURIAMO rateamente 500 20 mila, 600 23.000, 1100 30.000. Telefonare 659-087.

ATTENZIONE: Apple III 490.000, 600 multipla 390.000, Bianchina panoramica 350.000, 500 giardiniera 320.000, 1100 120.000, moltissime 500 600 permute rateazioni. Corso Moncalieri 18. O567

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 2 (cortile) troverete bellissime macchine d'occasione Giulietta, Apple '63, 1500, 1300, Cortina, Simca 1000, Dauphine, Multipla '64, 750, 500 6 mesi, 103 diversi. Visitateci.

AUTOAGENZIA Centale, Grosseto 3: coupé 850, Giulietta spider, 1600 S tettuccio, Giulietta ber. 1800 S 62-63, 500, 600, Bianchina panoramica, camioncino Volkswagen '64. O979

AUTOBUS 1100 T 11 posti vendo permuto rateizzo. Rallo 18.

AUTONOLEGGI autovetture da 2000 giornaliere, Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985. O832

AUTONOLEGGI da lire 1800 con 50 km. compresi, oppure 60 ore più 18 a km. Tariffe speciali lunghe percorrenze. Non richiesta anzianità patente o limite età. Telef. 687-514.

AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere. Corso Dante 46, telefono 694-714. O702

AUTONOLEGGIO «Moderno» nuove 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D. Telefonare 276-921. O767

AUTONOLEGGIO Volkswagen 1200, 1500. Sicurezza, comodità, economia. Grazzi, Saluzzo 29. O388

AUTORGANIZZAZIONE Autodestefani acquista permute vende, garanzie 6 mesi (anche festivi) Grosseto 55 vicino corso Vercelli.

AUTOSALONI Rodes, Palermo 65, Casale 156, tel. 233-902: Ferrari spider, Maserati spider, Jaguar E spider, 1300 spider, Jaguar berlina 3,8, Flaminia Touring, 2300 S, 1600 coupé S, Giulia berlina, Flavia '63. Permute rateazioni massime garanzie.

BOGGETTI autosalone vetture nuove ed occasioni con garanzie assolute, cambia, rateizza. Madama Cristina 86. Telef. 60-819.

AUTORIMESSA vende Giulietta sprint Mercedes, DS 19, Peugeot 403, DKW 750. Telefonare 657-134.

COMPERIAMO massimo prezzo qualsiasi autovettura, pagamento immediato. Autodestefani, telef. 293-992 (anche festivi) corso Grosseto 55 Attenzione ultima casa vicino corso Vercelli. O758

COMPERIAMO vendiamo permutiamo autovetture autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

COMPLETAMENTE a rate, senza anticipo, 500 600 1100 usate vendo Cisal, Andrea Doria 13.

COMPRIAMO CONTANTI QUALSIASI AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEANDO, GARANZIA. VIGONE 44.

COMPRO autovetture vendo cambio corso Siracusa 158 ang. Orbassano 244. O61

COMPRO cambio vendo rateizzando qualsiasi automobile. Corso Rosselli 11, telefono 500-692.

COMPRO contanti pagando massimo qualunque automobile. C. Turati 62.

CORSO Racconigi 5 Simca Locauto 1000 usate dal '62 al '65, 1300, 1500. O840

CORSO Racconigi 5 supermercato usato 500, 600, 1100, Austin A40.

COUPE' Flavia, coupé 850, Giulia berlina, sprint, Maserati, Flaminia Touring, 1100 D, DAF, R 8, Bianchina berlinetta, anticipo minimo, 24 rate. Madama Cristina 93.

DAF 750 completamente automatica, prestazioni eccezionali, rateazioni biennali, prove dimostrative, Concessionaria Falavigna, Madama Cristina 93. O790

DIPENDENTI INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO, VENDONO, AUTOVETTURE SEMESTRALI - GARANZIA, RATEAZIONI, SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 8 bis. O884

FIAT, Lancia, Alfa, perfette. Cisal vende rateamente senza anticipo. Andrea Doria 13. O524

GAS auto forte risparmio garanzia installando impianti Tartarini Concessionaria Gaido, Peschiera 201.

GAS liquido impianti Weber, Concessionaria Fukra, Chieri 16. Telefonare 888-850. 36158

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91. VASTO ASSORTIMENTO AUTO, VERE OCCASIONI FIAT 500, 600, 600 D, 1100, 1300, 1500, 2300. AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. O159

GAS liquido. Installazioni eseguite direttamente dalla Fabbrica. Massime garanzie. Lamar, Crescentino 26. Telefonare 850-853. O079

GIULIA TI 1964 come nuova, radio, accessori vari 840.000 vendo. Tel. 393-617. A2213

IM3 perfetta condizioni 1963-1964 vende rateizzando Auto Torino, corso Siracusa 40. O261

JEEP italiana. Autocaravini Commissionaria Torino, Provincia. Vendite corso Regina Margherita 168, telefono 851-880. Assistenza, ricambi via Pisa 53 bis, tel. 287-073, 276-546. O979

LEONCINO 30 quintali lungo centinato buonissimo privato vende facilitando. Telefonare 974-101 Cirié.

MONTICONE concessionario Volkswagen - Porsche. Prenotazioni, prove tutti i tipi autovetture nuove. Piazza Adriano 1, tel. 383-772.

NIENTE anticipo, comode rate, 500, 600, 1100, 1500 perfette condizioni vende Cisal, Andrea Doria 13.

NSU - NSU provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci 80, Vigone 44 vendite 30 mesi senza cambiali. O546

NUOVA 500 1964-1963-1962, 600 1962, 600 furgone 185.000, 600 140.000, Anglia 350.000, Coupé 1500 450.000 vende via Susa 25.

OCCASIONE 500, 600, 1100, Giuliette: combi, rateazioni, Corso Corsica 6. O780

OCCASIONISSIMA Volkswagen 1964 pochissimi km. vendo cambio rateizzo. Telefonare 323-813.

OCCASIONISSIME garanzia vendiamo rateizziamo familiari tutti i tipi 500, 600, 850, 1100, 1300, Giulia, Giuliette, Apple coupé, spider, sprint. Visitateci. Vigone 44.

OCCASIONISSIME troverete a prezzo giusto 500, 600, familiari ogni tipo multiple furgoni, giardiniere, 1100, 1300, Giulietta, Apple, NSU, Corso Ferrucci 80. O546

OCCASIONISSIME 500, 600, 1100, 1300, 1500, 850, Giulietta, A 40 combinata semestrale, Innocenti spider, 750 coupé Vignale, 850 coupé semestrale, NSU Prinz, permute rateazioni, Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244. O568

PERMUTATE vostra autovettura con 500, 600, 1100, 1300, 1500 perfette. Cisal, Andrea Doria 13, aperta anche domenica mattina.

PORSCHE 1959 1963, Volkswagen di ogni tipo, Flavia 1962, Giulia 1300, garanzia permutandi, vendonsi rateamente. Autocaravini, corso Regina Margherita 168.

PRIMULA Autobianchi, Concessionario Renato Moraleto, via Cigna 83. Telef. 237-717, 277-989.

PRIVATI minimi anticipi auto per tutti, garanzia assistenza annuale assortimento 500, 600, 1100, 1300, Apple, Giulietta, Dauphine, altre occasioni. Visitateci diverremo amici, Autosalone c. Francia 343 oppure v. Sergio 37 angolo Chiesa della Salute (anche festivi). O595

PRIVATI. Salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi) Autodestefani, Grosseto 55. Attenzione! ultima casa vicino corso Vercelli.

PRIVATO vende nuova 500 perfetta meccanica e carrozzeria. Telefonare 351-520. A1755

RECORD lusso 2600 blu, radio, 15.000 km., vendo. Via Susa 25.

ROULOTTES nuove e d'occasione, eccezionali condizioni di pagamento. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri, telefono 644-076.

RUBEO concessionaria Simca nuovi modelli vendite cambi rateazioni senza cambiali, corso Unione Sovietica 187, tel. 320-547. O537

S. CRISTOFORO, Commissionaria Fiat, Piazza Carducci 169, telefono 633-963. Migliori agevolazioni, massima assistenza per autovetture nuove - usate. 27043

SACAUTO commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tel. 332-727, Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O595

SIMCA Concessionaria Locauto rateazioni anche senza cambiali, permute, facilitazioni. Tel. 766-681.

SENZA anticipo, comode rate, 500, 600, 1100, 1300, 1500 perfette. Permutiamo ogni vettura. Cisal, Andrea Doria 13, aperto anche domenica mattina. O524

SICA Commissionaria Fiat Sava, via Nizza 30, telefono 652-662/3, esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O146

SIMCA concessionaria Rubeo massima assistenza ricambi corso Unione Sovietica 187. O537

VENDIAMO permutiamo compriamo autovetture. Autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

VENDO autocarri revisionati nuovo tutti tipi. Telef. 641-479.

VOLKSWAGEN Concessionario Pastorino carrozzeria specializzata prezzi concorrenziali. Sostituzione parafanghi anteriori L. 16.900, posteriori 13.500. Sebastopoli 227. Telefonare 363-060. 943

VOLKSWAGEN nuovo, usato vario, ricambi, accessori, assistenza completa, massima serietà, troverete Concessionario Grazzi, Saluzzo 29.

VOLKSWAGEN Pastorino il vostro Concessionario di fiducia. Prenotazioni, assistenza, ricambi, carrozzeria. Sebastopoli 227. 943

VOLKSWAGEN Porsche vasto assortimento usato con garanzia come per nuove. Rateazioni senza cambiali minimo anticipo. Monticone, piazza Adriano 1, telefono 383-772.

VOLTURIAMO: 500: 9.200; 600 - 850: 12.700. Cavour 7. Telefono 541-419. O526

500 azzurra interno rosso 5 mesi vendo causa militare. Tel. 320-852.

500 coupé, 850 4 porte, pronta consegna. Autoguercidi, San Francesco d'Assisi 23, Telef. 527-970.

500, 600, 1100 usate, perfette, vende Cisal a rate senza anticipo. Andrea Doria 13. O524

600, 1100, 500 C, Belvedere da 55.000 a 220.000 efficientissimi. Rateizziamo, Via Sergio 37 angolo Chiesa della Salute oppure corso Francia 343. O595

750 S Vignale spider 1962 elaborata, nuovissima, stupenda, vendo. Telefonare 889-828. A2111

850 12 mesi bellissima vendo prezzo conveniente. Telefonare 331-561.

1500 semestrale sabbia km. 6000 vendo permuto, rateizzo. Turati 38.

1600 semestrale vende privato fumo Londra, gomme bianche. Telefonare 553-858 ore pasti.

80.000 anticipo rimanenza 18 mesi autovetture garantite. Corso Moncalieri 19. O62

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTE nuovi modelli, minimo anticipo lunghe rateazioni, patente. Pasquero, Principe Amedeo 11.

NOVITA' motofurgoni Piaggio per conducenti sedicenni. Ricambi. Occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 61. O838

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

ESPERTISSIMA tutti lavori ufficio occuperebbesi presso proprio domicilio tenuta contabilità fatturazione paghe contributi ecc. Telefonare dopo ore 15 al 396-906. A1132

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A. PELLICCE assortimento, lavorazioni accurate, prezzi convenienti, cambi, facilitazioni. Costa, Massini 38, telefono 81-652. O663

A. SGOMBERIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440, 471-727.

A. TUTTE macchine cucire applicami mobiletti, riparazioni. Canevaslo, Re Umberto 11, telefono 519-077.

A. 11.000 ambientale porte parete pieghevole soffietto. Gerbo rappresentante, via Campana 15.

A 58.000 scrivania poltroncina libreria, legno teak. Rappresentante Gerbo. Campana 15. O454

AFFARONE vende bellissima camera letto 175.000, sala pranzo 145.000. Telef. 882-398, 678-753.

AL Supermac del mobile, camere poliestere da 135.000 in poi, tinelli 55.000; materassi 2500. Ritiro mobili vecchi. Lanino 8 angolo Cottolengo. Telef. 238-705. O237

AL Mobilificio Stella vasta esposizione, ritiro mobili usati. Via Castelnuovo 10. Tel. 876-392.

AL Mobilificio Unersl, via Garibaldi 26 (interno), troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O260

AMBIENTATORI stile antico troveranno vasto assortimento mobiletti stili diversi specchiere lampadari porcellane, cristallerie, Ricciardi, corso Vittorio Emanuele 74 angolo Re Umberto. O325

ANTICAMERE barocco veneziano, consolles, specchiere, vasto assortimento. Ciravegna, c. Racconigi 124 bis telef. 331-737. O981

ARCIOCCASIONE stufe kerosene con senza canne fumarie 15.000, industriali 27.000 vende solo Bricco, corso Vittorio 86, monumento.

ARMADI, guardarobe laccate e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati, Passalacqua 8 telefono 521-916. O388

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile).

CHITARRA elettrica 9800, amplificatore 25.000, batteria, fisarmoniche. Cipriani, Lagrange 47.

DAL 9 al 18 aprile esponete a Riccione alla Rassegna degli Hobbies collezioni curiosità modellismo radio elettronica scultura. Ricchi premi. Informazioni Azienda Soggiorno Riccione.

KIRMAN Laver, Kazak, Tebriz, Sarouk, diversi altri tappeti esclusivamente vecchia fattura, vende privato anche a commercianti. Tel. 891-892.

LAMPADARI, letti per rustici in ferro battuto. Officina tel. 287-628.

MACCHINE scrivere calcolatrici rare occasioni, noleggi. Augusta, via Cavour 6. O183

MAGLIERISTE troverete da Nervo, via Consolata 5, macchine Super Copsal, rimagliatrici, bobinatori, stiratrici. Motorizziamo qualunque macchina. Riparazioni garantite. O664

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate esposizione Sant'Anselmo 1.

MOBILI Casabella vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere sale tinelli, ritiro mobili usati. S. Donato 74. O884

MOBILIFICIO Orop vendita propaganda camere da 119.000 alle famose poliestere 268.000 tinelli 49.000 ecc. approfittatene: 20 rate. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile).

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzo sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Baribaldi 16, matrimoniali 130.000, armadi 30.000 divani 24.000. O269

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, Isaglio 74, Regio Parco 151. O100

MOSTRA dell'armadione: veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, Isaglio 74, Regio Parco 151.

OCCASIONI sicure: lampadari, elettrodomestici, radio; tv, a prezzi inferiori al 60% del loro valore. Visitate la sala delle occasioni dell'Elettrica, via Pomba 15. O49

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo compro. Camagllo, Po 20 telefono 882-798. 28747

PIUMA d'oca e gallina usata compro. Telefonare 485-440, 471-727.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telef. 572-218. O669

SALA DELLE OCCASIONI DE «L'ELETTRICA»: APPARECCHI DI ILLUMINAZIONE. TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI, TUTTI GLI APPARECCHI RADIO E TV A PREZZI IRRISORI. VIA POMBA 15. TELEFONO 553-879. O883

T. TELEVISORI Telefar i più garantiti del mondo! Vendita diretta dalla fabbrica, via Nizza 97, Torino.

TELEVISORI 23" modelli '66, 3 anni garanzia L. 85.000, Telef. 877-032, 83-501, 856-575. O898

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, specialista corso Francia. Telef. 794-978. Salotti armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. O404